IN AVVENIMENTI SPORTIVI:

BOLZANO-MERATE 1-0

L'Adige

Anno VIII N. 2 - L. 25 QUOTIDIANO DEL MATTINO Venerdì 2 gennaio 1953

SEDE: TRENTO, Via Rosmini, N. 27 TELEFONI: Direzione 30 31, Redazione 21-47, 30-32 Amministrazione 30-34 Abbonamenti e rivendite 19-96 - REDAZIONE DI BOLZANO, Piazza Sernesi palazzo Belvedere - Tel. 33-23 e 15-35

PUBBLICITA': per m/m d'alt. (base 1 col.): Comm.li L. 60 - Finanz. e Legali L. 130 - Cronaca, onorif., lauree, nozze, partec. al lutto L. 80 - Necrol. L. 60 - Economici: vedi singole rubriche - Tasse 7 % in più. Concess. S.P.I.: TRENTO: via Alfieri 5, Tel. 11-14 - BOLZANO via Portici 15, Tel. 23-56 - MERANO: Casino, Tel. 18-75 — ABB.: Anno L. 6250 - Sem. L. 3250 - Trim. L. 1700 - Mese L. 570 - FEST.: Anno L. 1000 - Sem. L. 550 - Tr. L. 300 - C.C. Post. 14/3015 - Arretr. L. 50 - Camb. indir. L. 20 - SPED. ABB. POST. - EDIZ. di BOLZANO

LA LEGGE DIFENDA LA LEGGE

L'ECCESSO DI POTERE

Vi è eccesso di potere tutte le volte che chi ha un potere ne devia le finalità; tutte le volte nelle quali, salvando anche le apparenze formali, sostanzialmente si viola la legge, allontanandosi manifestamente dai suoi scopi; da quella che il giurista chiama «ratio legis» e che i pratici avvertono facilmente più che altro nel momento in cui il potere traligna e decampa dai suoi confini.

Delle leggi e dei regolamenti si può fare quell'uso che può farsi delle armi; con le armi si difendono cause sacrosante e con le armi si distruggono uomini e civiltà. Chi volutamente adopera la legge contro i fini cui essa è diretta non fa solo come i farisei, osservatori ipocriti del precetto legale, ma diviene manifestamente nemico dell'ordine costituito, un violatore della norma codificata.

Se questa è la conseguenza immediata alla quale si deve pervenire non v'è altro da aggiungere se non questo: che contro chi viola la norma deve essere applicata la sanzione come norma di restaurazione del diritto violato e quel che più conta e quel che più necessita deve provvedersi alla creazione opportuna di quel divieto, capace di impedire il ripetersi della violazione stessa.

Ora per uscire dal vago a noi sembra chiaro che non possa oltre ammettersi quel che avviene, che taluni deputati cioè concertino contro il Parlamento una congiura così organizzata per paralizzarne i compiti e le funzioni. Che sia delittuoso che mentre il Paese ha necessità di scorgere nel Parlamento la fonte normativa e regolatrice di leggi che ognuno sa essere indispensabili, taluni deputati si divertano, con lo scopo dichiarato di sabotare, a far sì che il Paese rimanga privo a tempo indeterminato di quella che dovrebbe essere la sua centrale regolatrice. Che non debba essere ammissibile in nessun caso che sia screditata nella pubblica opinione, ridicolizzandosi persino, quella che è la funzione augusta dei rappresentanti del popolo di dare le leggi e l'esempio al popolo stesso. Che se si vuole con manovre scoperte di dispregio verso l'istituzione democratica per eccellenza costituire il presupposto per un abbattimento violento della istituzione stessa, demolita prima nella sua sostanza, chi nel Parlamento vede le ragioni prime della vita democratica, ha il dovere di fronteggiare questi nemici della democrazia rapidamente non solo, ma decisamente.

I mezzi costituzionali e regolamentari non mancano per impedire le «sedute fiume» a regia e le duecento ore di «chiacchiere» ostruzionistiche. La Francia ha insegnato in questo ciò che serve senza mancare affatto verso il rispetto della norma democratica. Le leggi attuali, a nostro avviso, danno dunque la soluzione e norme nuove potrebbero rafforzarne ed allargarne il contenuto.

Varie soluzioni decisive sono state suggerite in seno allo stesso Parlamento da parlamentari non sospettabili certo di totalitarismo. Lo strano in questa vergognosa paralisi parlamentare non è tanto quello che tutti vedono, cioè a dire i nemici della democrazia all'opera, ma quello che ai democratici vorrebbe impedirsi, cioè a dire la decisione necessaria per ostacolare l'attacco al Parlamento.

Ben altro e per altri fini fu fatto in altri tempi: Lenin non esitò un solo momento ad invadere con la forza armata la assemblea da lui stesso nominata e consentita al grido: «Basta con le buffonate democratiche»; Napoleone il 18 Brumaio fece sostanzialmente la stessa cosa, sotto il detto: «La Francia deve difendersi e non può più oltre perdersi in discussioni inutili»; il 3 gennaio 1925 il dittatore nostrano non perdette tempo certamente per far finire una istituzione che è salvaguardia suprema dei diritti e delle libertà popolari.

Se così si sono regolati i nemici della libertà, così certo si regolerebbero i loro eredi diretti. Ma se non si può e non si deve volere questo, non si può d'altro canto, ammettere che abbiano partita vinta questi detrattori della rappresentanza popolare. Le vie alle quali essi hanno fatto ricorso, i metodi da loro accettati e praticati, la prassi stessa di oggi e di ieri delle cosiddette assemblee delle democrazie popolari, insegnano qual'è la considerazione nella quale essi tengono i precetti costituzionali e le istituzioni democratiche. Per noi invece la legge deve correggere la legge e non consentire interpretazioni di comodo. La diversione della norma per porla contro se stessa è un eccesso di potere che non può essere consentito.

Nè la legge costituzionale, nè i regolamenti particolari hanno potuto proporsi mai questo. Quel che avviene, avviene solo in virtù di una aperta violazione delle leggi, ragion per cui diviene indispensabile che il Parlamento difenda il Parlamento. Che la legge difenda la legge.

GIUSEPPE SARDO

Miracoloso atterraggio di un aereo inglese

LONDRA, 1. — «Il miracolo del primo dell'anno». Così uno dei ventidue passeggeri di un aereo bimotore del tipo Dakota precipitato nel pomeriggio nei pressi di Spernallhash (Birmingham) ha descritto il drammatico incidente. Infatti nessuno dei passeggeri è rimasto ferito. Il pilota ed il primo ufficiale hanno riportato lesioni non gravi. L'aereo volava a considerevole altezza quando uno dei motori cessava di funzionare. Allorchè anche il secondo motore accennò a spegnersi, fu necessario affrontare un atterraggio di fortuna. In quel drammatico momento l'hostess invitò con calma i passeggeri a pregare. Eccettuati tre bambini che non si resero conto di quanto stava accadendo, tutti i passeggeri recitavano preghiere ritenendo imminente la loro fine. «Se mai una preghiera è stata accolta, ciò fu nel caso nostro — ha dichiarato un protagonista del pauroso episodio. — Se noi guardiamo a quanto è rimasto dell'apparecchio dopo l'atterraggio, sembra impossibile che nessuno di noi abbia perso la vita».

L'aereo ha avuto le due eliche frantumate e la coda interamente mozzata. La fusoliera, dopo aver attraversato una strada passando fra alcuni pali telefonici, è finita su un campo roteando su se stessa. Alcuni pezzi dell'apparecchio sono stati rinvenuti sui rami di alcuni alberi.

L'agitazione di 105.000 giapponesi impiegati presso le basi alleate in Giappone è terminata avendo essi ottenuto l'accoglimento delle loro rivendicazioni salariali.

Riprende alla Camera la discussione sul nuovo progetto di legge elettorale

Dai bilanci di fine d'anno scaturisce l'intatta vitalità della Democrazia Cristiana - Uno "strano" articolo di Palmiro Togliatti - Dissidio fra i missini e i monarchici

(Dalla nostra redaz. romana)

ROMA, 1. — Raramente i deputati avranno vissuto un Capodanno meno tranquillo di questo, presi come sono dalla preoccupazione dei lavori parlamentari. Con domani ripresa, e prospettive di proseguimento senza sosta. Si dice infatti che quella di Capodanno sia l'ultima vacanza prima dell'approvazione della legge elettorale e che i lavori continueranno da domani ininterrottamente. Tuttavia, i capi dei partiti hanno trovato il tempo per fare un po' di bilancio dell'anno scorso e un po' di programmi per quello futuro.

Dall'esposizione che ne è stata fatta nei giornali dei rispettivi partiti appare chiaro quali siano le preoccupazioni e le speranze di ciascuno.

Negli ambienti democratici si guarda con un senso di giustificata soddisfazione al cammino percorso nella via della ricostruzione nei cinque anni di governo democristiano e il bilancio che ne fu fatto da Gonella nell'ultimo congresso del partito è rievocato come una prova della vitalità dell'idea democristiana e del giusto diritto di questo partito di rimanere l'asse della politica italiana ancora per molto tempo.

Osservatori indipendenti su altri giornali fanno onestamente bilanci che, pur considerando tutto, danno un risultato ampiamente positivo e tale da far bene sperare per l'avvenire. E poichè il fatto politico più grande dell'anno prossimo saranno le elezioni, i giornali della DC, accanto alle dichiarazioni rese ieri da Degasperi, mettono il più vicino risultato elettorale quello delle ultime amministrative con il quale ben 4 mila comuni su 7 mila hanno amministrazione democristiana o prevalentemente democristiana; il che prova che nonostante tutte le chiacchiere degli avversari, la massa degli elettori non ha perduto la fiducia nel partito di maggioranza.

Si capisce che ben diverse sono le preoccupazioni e le speranze degli avversari. All'estrema destra il quotidiano neo fascista ricorda con grande rilievo che alla mezzanotte del 31 dicembre è caduta la disposizione transitoria che inibiva i diritti politici ad alcuni ex gerarchi fascisti. Non è da credere che ciò porterà mutamenti notevoli nella vita politica italiana, anche perchè gli stessi ambienti missini sono costretti contemporaneamente a registrare l'allontanamento del partito monarchico dalla loro alleanza. Secondo l'on. Lucifero la decisione presa dalla giunta del partito monarchico non è altro che un proposito da portare al prossimo consiglio nazionale del partito e l'inquieto deputato calabrese dice di ritenere che il consiglio nazionale non lo ratificherà e se lo ratificasse, egli ha prospettato la possibilità di scissioni nel partito.

Preoccupati i comunisti

I comunisti non appaiono meno preoccupati. Infatti, l'articolo di fondo dell'«Unità», dovuto alla penna del segretario del partito, Togliatti, insiste su un solo chiodo: il rinnovo delle tessere e il reclutamento di nuovi iscritti. Infatti i comunisti sanno che ormai sono giunti come si dice «al tetto» e più di quello che sono non saranno; anzi, sintomi di sgretolamento ci sono qua e là, il che giustifica l'insistente appello del segretario del partito. L'appello, uno dei più retorici che siano usciti dalla penna di Togliatti, è tutto un ripetersi di «Noi vinciamo», «noi siamo forti», «noi avanziamo» e tradisce molto chiaramente la preoccupazione di non far nascere sconforto nelle file del partito, specialmente laddove recenti dimissioni potrebbero trascinare altri iscritti ad allontanarsi da un partito in decadenza.

Il resto dell'appello è dedicato al saluto ai popoli che sono in lotta: anche questo è giustificato dal fatto che nonostante le sparate verbali sulla pace, tutti gli stati a democrazia «progressiva» sono in lotta o con nemici esterni o, quello che è più grave, con nemici interni: nessuno è in pace.

Il partito socialfusionista è esclusivamente preoccupato della sua consistenza interna, in vista del proprio congresso nazionale che si aprirà a Milano giovedì prossimo e che verrà a cadere proprio nel bel mezzo della battaglia sulla legge elettorale. Il partito stabilirà turni fra i deputati, perchè un certo numero possa essere presente al congresso a fare da argine agli autonomisti e fiancheggiare il sen. Morandi nella sua opera di completo asservimento del PSI al PCI, mentre altri continueranno a dar mano all'ostruzionismo parlamentare.

In relazione forse a questa attività della Camera e per non guastare le relazioni con l'estrema destra, alleata dell'estrema sinistra nella battaglia elettorale, Nenni in una intervista con il suo giornale dichiara di combattere la «vera destra che è la coalizione clerico moderata socialdemocratica».

Monarchici e missini in questo momento non sono «vera destra», essendo alleati dell'estrema sinistra.

Sempre in relazione alla battaglia che riprenderà domani è da notare che mentre «L'Unità» parla di vittoria dell'opposizione a proposito della decadenza o dell'accantonamento della maggior parte degli ordini del giorno, l'«Avanti!» con senso di maggiore realismo non si nasconde che la vera sconfitta è stata della opposizione, ma aggiunge a mo' di contentino che «l'opposizione ieri ha voluto dare prova di saggezza non impegnando una vera e propria battaglia sulla decisione presidenziale».

Intanto annuncia pure che sulla nuova legge elettorale sono stati presentati ben 1625 emendamenti. Essendo pazzesco pensare che un numero simile di modificazioni sia giustificato dal contenuto dell'unico articolo della legge, è certo che anche gli emendamenti, quando si arriverà alla conclusione, capiterà quello che è capitato agli ordini del giorno, ridotti da 216 a 11.

Domani alle ore 15.30 riprende dunque a Montecitorio con l'inizio della votazione, se non sorgerà qualche altro impaccio procedurale a mettere a dura prova la pazienza, l'abilità e l'autorevolezza del presidente della Camera.

Esaurita la votazione degli ordini del giorno, l'assemblea affronterà l'esame dell'unico articolo di cui è composta la legge. Su tale articolo è già stato presentato un numero di emendamenti quale non si era mai verificato nella storia legislativa. Molti di essi, però, riguardano modifiche ad altre parti del testo unico delle leggi per le elezioni della Camera dei deputati del 5 febbraio 1948.

Mentre l'assemblea plenaria sarà occupata interamente nell'esame della legge elettorale, le commissioni proseguiranno i loro lavori, sia in sede referente che in sede legislativa.

Per domani l'altro è convocata la commissione speciale, incaricata della formulazione degli articoli, giusta mandato conferitole dall'assemblea, del disegno di legge sui danni di guerra. Questa commissione come è noto ha già redatto 32 articoli. Alla prossima riunione interverranno anche quei deputati che hanno presentato emendamenti all'atteso provvedimento.

Nei prossimi giorni sarà deferito ad una commissione speciale il disegno di legge per la ratifica ed esecuzione degli accordi internazionali relativi alla istituzione della Comunità europea di difesa, firmati a Parigi il 27 maggio 1952.

L'attività sindacale di questi primi giorni dell'anno sarà caratterizzata dallo sviluppo dell'agitazione dei ferrovieri. Si spera che i tentativi in corso da parte dei dirigenti della CISL possano evitare lo sciopero della categoria, che, in caso contrario, avrà attuazione per 24 ore il 13 gennaio prossimo.

Lunedì 5, come già ha fatto l'on. Di Vittorio per la CGIL, il segretario generale della CISL, on. Pastore, nel corso della consueta conferenza stampa di fine d'anno illustrerà il consuntivo dell'attività svolta nel 1952 e traccerà il programma che la Libera Confederazione si propone di attuare nel '53.

E. LUCATELLO

Nuove accuse contro Marty

PARIGI, 1. — Il leader comunista francese Etienne Fajon, in un articolo pubblicato dall'organo del suo partito, «L'Humanité» accusa oggi André Marty (come noto, espulso di recente dal partito stesso) di essere stato in contatto con la polizia e con la «stampa borghese».

Secondo Fajon, è emerso dalla corrispondenza di Marty, caduta in mano del partito comunista che per il tramite del fratello, non comunista, Marty era in contatto con un giornalista francese del conservatore «Figaro» e con il prefetto di polizia. Fajon dichiara inoltre che Marty, alla presenza di testimoni, ebbe ad esprimere l'intenzione di ricevere sussidi dall'ambasciata jugoslava.



Churchill ha festeggiato Capodanno sul Queen Mary che lo conduce negli Stati Uniti

SPAVENTOSA SCIAGURA A SANTIAGO

Oltre settanta morti per una esplosione nel Cile

Altri cadaveri si troverebbero sotto le macerie - I feriti superano i 400 - Saltate in aria venti tonnellate di dinamite

SANTIAGO DEL CILE, 1. — Un deposito di esplosivi è saltato in aria oggi a Valparaiso provocando più di 500 fra morti e feriti. Secondo le ultime notizie giunte a Santiago, 37 cadaveri sono già stati estratti dalle macerie, ma si ritiene che almeno altri 100 si trovino ancora sepolti sotto le rovine del deposito.

L'esplosione del deposito di esplosivi è stata provocata da un incendio sviluppatosi in un magazzino di legnami. Nel deposito si trovavano venti tonnellate di dinamite e numerose bombole di ossigeno che, esplodendo, hanno distrutto pressochè completamente un intero blocco di edifici.

La maggior parte delle vittime sinora accertate sono pompieri accorsi in seguito alla segnalazione dell'incendio. Questo è stato circoscritto sino da questa mattina, ma lo sgombero delle macerie continua a portare alla luce altri cadaveri. Per tutta la notte le ambulanze hanno fatto la spola tra il luogo del disastro e i vari ospedali della città. Il riconoscimento delle salme è reso assai difficile dal fatto che per la maggior parte sono carbonizzate e sfigurate dall'incendio.

Secondo le ultime notizie, si teme che il numero delle vittime sia superiore a settanta. Nel pomeriggio, le squadre di soccorso hanno continuato ad estrarre dalle macerie cadaveri completamente carbonizzati, cosa che ne rende molto difficile l'identificazione.

Le spoglie delle vittime sono state composte in una cappella trasformata in camera ardente dove i familiari degli scomparsi cercano di riconoscere i propri cari.

Tutto il personale sanitario civile e militare è stato mobilitato. Gli ospedali e le cliniche rigurgitano di feriti, e molti hanno dovuto essere ricoverati presso privati. La radio ha lanciato ripetuti appelli affinchè medicinali e materiale sanitario vengano immediatamente inviati per via aerea. Numerosi civili e tutti i detenuti del penitenziario di Valparaiso si sono dichiarati pronti ad offrire il sangue necessario alle trasfusioni.

Festose cerimonie in tutto il mondo hanno salutato il nascere del 1953

La prima udienza del Papa che ha ricevuto il Consiglio comunale di Roma - Churchill ha intonato il "valzer delle candele" a bordo del Queen Mary - Capodanno sul fronte coreano

CITTA' DEL VATICANO, 1. — Il Pontefice ha riservato la prima udienza del nuovo anno al sindaco di Roma ing. Salvatore Rebecchini, il quale gli ha recato il saluto e l'augurio dell'Urbe. Poi il Papa è passato nella sala del tronetto dove ha ricevuto quasi tutti i componenti della Giunta, il segretario generale, il capo del cerimoniale ed il vice capo di gabinetto. Con essi Pio XII si è trattenuto in conversazione per parecchi minuti interessandosi alle loro esposizioni in special modo per quel che si riferisce allo sviluppo edilizio della città ed alle provvidenze a favore dei senzatetto.

A questo proposito il Papa si è soffermato ad ammirare il grande plastico e le planimetrie del nuovo villaggio della borgata Gordiani già in corso di esecuzione. Infine il Papa ha benedetto tutti i presenti estendendo la sua speciale benedizione alla diletta città di Roma.

Successivamente il Papa ha ricevuto, per la presentazione degli auguri di Capodanno gli incaricati d'affari di Bolivia, San Domingo, Cile, Cuba e Uruguay; il delegato apostolico dell'Africa Orientale ed Occidentale britannica mons. Davide Athew e gli allievi del «Course Saint Ambrois» di Nantes.

Negli Stati Uniti la notte di Capodanno ha dato ancora una volta agli americani l'occasione di recarsi nei locali notturni a salutare l'anno nuovo. Infatti, mentre il Natale è una festa familiare che vede tutte le famiglie riunite nella pace delle loro case, il Capodanno è la giornata in cui tutti si recano fuori di casa per darsi alla pazza gioia. Gli abitanti di New York, tuttavia, hanno avuto una brutta sorpresa. Infatti, ad onta dei tentativi compiuti fino all'ultimo momento, un minuto dopo mezzanotte tutti i servizi di autobus della metropoli americana sono stati sospesi in seguito ad uno sciopero che i dipendenti delle società di trasporti hanno indetto per sostenere le loro richieste (settimana di 40 ore e aumenti salariali). I newyorkesi hanno dovuto pertanto tornare a casa a piedi, ma l'effetto dello sciopero si sentirà a partire da lunedì quando verrà ripresa in pieno l'attività cittadina.

Il «Queen Mary» a bordo del quale Churchill si reca negli Stati Uniti per incontrarsi con Eisenhower, ha salutato il nuovo anno con il suono della campana di bordo, mentre Churchill, insieme con gli altri passeggeri della nave, cantava la tradizionale canzone scozzese «Olda lang Syne» (Il valzer delle candele) tenendo per mano la moglie e la figlia che lo accompagnano nel viaggio. In un breve discorso per ringraziare i passeggeri delle festose accoglienze tributategli, Churchill ha detto: «Qualcuno di voi potrebbe pensare che io avrei dovuto scomparire dalla scena insieme al vecchio anno. Ma voi mi avete incoraggiato ad entrare nell'anno nuovo».

A Londra si sono svolte le consuete celebrazioni, che fanno centro su Piccadilly Circus. Ma la mancanza della statua di Eros, rimossa temporaneamente per una ripulitura, ha scoraggiato gli animosi che tradizionalmente danno la scalata al suo alto piedistallo la notte di Capodanno. Il tema principale delle celebrazioni è stato invece la prossima incoronazione delle regina Elisabetta; le decorazioni delle sale da ballo degli edifici avevano come elementi fondamentali corone, leoni e unicorni, mentre i costumi elisabettiani dominavano i balli mascherati. Il principale ballo in maschera è stato quello degli artisti alla Albert Hall. Vi hanno partecipato 2.500 coppie che hanno danzato per sette ore sotto gli occhi degli «invitati di riguardo». Anche dinanzi alla cattedrale di Saint Paul la folla ha danzato per le strade, mentre a Piccadilly Circus la ressa era tale da impedire quasi ogni movimento.

In Francia la neve ha ostacolato in diverse località le celebrazioni per il nuovo anno. A Parigi è nevicato fino alle 22 e il traffico è rimasto praticamente bloccato. Si sono verificati 8 incidenti automobilistici di una certa gravità. Ma nei grandi alberghi e nei ristoranti è stato raggiunto il consueto clima di allegria spensierata.

A Mosca la festa di Capodanno ha sostituito il Natale, e si sono svolte ovunque celebrazioni. Nonostante la temperatura di 9 gradi sotto zero dodici moscoviti, uomini e donne, hanno salutato il nuovo anno in maniera originale, nuotando fra i blocchi di ghiaccio fluttuanti sulla Moscova. La delegazione di pace indiana attualmente nella capitale sovietica ha trascorso la serata brindando alla pace mondiale al Circolo dei lavoratori di Mosca.

A Varsavia, per salutare il nuovo anno, è stato organizzato un grande ballo, cui hanno partecipato i membri del governo polacco e migliaia di funzionari e lavoratori.

In Svizzera i montanari hanno atteso come di consueto il nuovo anno brindando con vino caldo.

In Olanda e in Danimarca, si è trattato essenzialmente di una festa familiare.

In Corea le truppe scozzesi hanno celebrato l'occasione mangiando il loro piatto tradizionale, lo «Haggis», improvvisato sul posto dato che gli ingredienti inviati appositamente dai loro paese sono andati perduti nel trasporto.

Dall'altra parte della linea i cinesi hanno brindato e hanno intonato canzoni.

I giapponesi invece si sono raccolti nei templi shintoisti per dimostrare, nel primo anno di indipendenza del paese dopo la guerra, il loro attaccamento alla religione nazionale che le autorità di occupazione non avevano visto troppo di buon occhio.

Sempre in alto mare in Francia la costituzione del Governo

René Mayer dirà oggi al presidente Auriol se intende chiedere l'investitura al Parlamento - Probabile un accordo con i democristiani; Bidault agli esteri?

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 1. — La crisi francese è sempre in alto mare. Dopo una giornata di sosta dovuta alla festività di capodanno (quale francese si sarebbe messo al lavoro l'ultimo giorno del 1952?) il primo ministro designato René Mayer si è messo all'opera per raggiungere un accordo fra i vari partiti che gli consenta di presentarsi al Parlamento per ottenere la necessaria investitura.

La giornata odierna è servita a Mayer per portare a termine alcuni colloqui esplorativi e quella parte di consultazioni che è di prammatica allorchè un uomo politico inizia i suoi tentativi. Mayer si è così incontrato con alcuni ex presidenti del Consiglio, conferendo successivamente con Robert Schuman, René Pleven, André Marie e George Bidault. Solo l'incontro col leader democristiano ha assunto notevole importanza in quanto gli ambienti della capitale francese sono concordi nel ritenere che solo da un accordo fra Mayer ed il partito che ha in sostanza provocato la caduta di Pinay possa scaturire il nuovo governo. In serata il primo ministro designato si è anche incontrato, questa volta a titolo strettamente personale, con diverse personalità e amici di partito.

Solo domani mattina, al ministero degli interni, Mayer inizierà le consultazioni propriamente dette ricevendo i rappresentanti dei vari partiti ai quali esporrà le sue intenzioni, sia per quanto riguarda le linee generali del programma di governo che sta preparando oggi, sia per quanto si riferisce al problema della maggioranza che egli vuole coerente e sostanziale affinchè il prossimo gabinetto goda dell'autorità necessaria per affrontare la situazione interna ed esterna.

Si è appreso intanto che René Mayer intenderebbe affidare a George Bidault il portafoglio degli esteri qualora riuscisse a formare il nuovo governo francese.

Negli ambienti politici parigini si ritiene che il programma di Mayer non sarà molto diverso da quello proposto nei giorni scorsi da Bidault, tuttavia Mayer potrà godere dell'appoggio dei radicali che si erano invece rifiutati di collaborare con Bidault.

Domani sarà René Mayer dirà al capo dello Stato se accetterà o meno l'incarico di formare il nuovo governo; oggi, come abbiamo detto, egli si è limitato ad avere dei colloqui con alcuni ex presidenti e solo domattina riceverà ufficialmente i rappresentanti dei partiti politici ai quali comunicherà i punti essenziali del suo programma governativo. Si è appreso più tardi che nei colloqui odierni Mayer ha definito le grandi linee di quello che potrebbe essere il piano di lavoro del futuro gabinetto. In materia finanziaria, Mayer si allontanerebbe dal proposito enunciato da Bidault di giungere ad una richiesta di pieni poteri per far rivivere, anche se approssimativamente, l'antico progetto della «Loi-Cadre», da lui elaborato e presentato al parlamento nel dicembre 1951, allorquando era ministro delle finanze nel gabinetto Pleven. Si tratta di una legge che definisce con la maggiore precisione possibile i principi, le condizioni ed i limiti di una riforma in un determinato settore, ma lascia al governo il compito di regolarne i dettagli e le modalità di esecuzione. Va ricordato che fu proprio nel dicembre 1951, allorchè il gabinetto Pleven volle servirsi della «Loi-Cadre» per procedere alla riforma dell'amministrazione ferroviaria e di quella della previdenza sociale, ponendo sul progetto la questione di fiducia, che il governo venne rovesciato.

Su questi punti, non mancano però, le obiezioni e si presume che essi rappresenteranno le questioni maggiormente controverse allorche il programma dovrà essere accettato dagli esponenti dei partiti nel caso in cui Mayer riuscisse a mettere insieme i 314 voti necessari per l'investitura e giungesse alla formazione del governo. Si dice che, oltre alla presidenza, egli si attribuirebbe il portafogli delle finanze, lasciando invece ad un democristiano, e precisamente a Bidault, quello degli esteri.

LINO MATASSONI

Due infermieri uccisi da un pazzo

MILANO, 1. — All'ospedale psichiatrico provinciale di Mombello un pazzo ha ucciso due infermieri.

Il 42enne Alessandro Lorenzi, ricoverato da un mese e mezzo perchè riconosciuto affetto da una grave forma di schizofrenia, è stato improvvisamente colto da un accesso del male e, afferrato uno spazzolone che serve per la pulizia dei locali, ha vibrato diversi tremendi colpi sul capo di alcuni infermieri accorsi.

Sotto l'infuriare dei colpi del pazzo, sono stramazzati al suolo gli infermieri Paolo Ceriani di 44 anni e Giosuè Ceriolì di 37, che da diversi anni prestavano servizio nel reparto maschile. Entrambi sono deceduti per sfondamento della scatola cranica.

Un altro infermiere, Costanzo Fusi, è rimasto ferito.

Ultimamente il pazzo era migliorato ed adibito a mansioni di pulizia del reparto, stamane egli si trovava, insieme con i tre infermieri, in una sala vuota, intento a spazzare il pavimento. Improvvisamente il pazzo è stato colto da «raptus» e, armato dello spazzolone, ha sorpreso alle spalle l'infermiere Giosuè Ceriani abitante ad Origgio con la moglie e due figli. Abbattuto il Ceriani, il Lorenzi si è rivolto contro il secondo infermiere, Paolo Ceriolì, abitante a Bovisio ammogliato con un figlio. Anche il Cerioli è stramazzato sotto i colpi dell'indemoniato, mentre il terzo infermiere, Costanzo Fusi, sorpreso dalla fulmineità dell'azione ed impotente ad intervenire, ha fatto in tempo a ripararsi, gridando contemporaneamente al soccorso.

Frattanto il pazzo continuava ad infuriare sui corpi dei due infermieri a terra, che decedevano sotto le tremende mazzate. Accorrevano altri infermieri e medici e il Lorenzi veniva ridotto all'impotenza.

Meditazione di Capodanno

Per Capodanno ecco la meditazione di uno scrittore cattolico:

«Un anno si chiude, un altro sorge. Ci inginocchieremo e ringrazieremo. Siamo debitori a Dio, agli uomini, alla natura, a tutto, a tutti. E valga questo nuovo anno, pagina ancora inviolata, a raccogliere soltanto righe lucenti e messaggi consolatori.

Si rafforzerà la pace, si allontanerà la guerra? Vinceremo le elezioni? Migliorerà l'economia? Andrà avanti il diritto dei poveri e dei perseguitati? Sono tutti problemi alti, domande fondamentali. Ma, per dirla con Padre Gemelli, la problematica del nostro tempo non deve farci dimenticare la nostra problematica di singoli individui che si riassume in questa domanda: «Mi salverò?». Ecco il primo problema intorno al quale io debbo organizzare e migliorare la mia vita.

Il resto è polvere».

• 24 ORE •

Bambini prodigio

Leggiamo sull'«Avanti!», in prima pagina, un titolo del seguente tenore: «Le famiglie italiane contro i ladri di seggi — Commoventi lettere di bambini». La cosa è interessante e perciò vogliamo riprodurre la lettera che il bambino undicenne Teodori Gabriele, ha inviato all'onorevole Nenni:

«Caro onorevole Nenni, sono il bimbo di undici anni Gabriele Teodori di Lovere. Ascoltando la radio ho sentito ciò che il governo democristiano vorrebbe fare attuando la legge graffaseggi. Mi faccio una domanda: non basta che io mangi la metà anche meno di un ricco che non lavora? Volete anche il voto di mio papà valga la metà di quello di un parassita? La mia risposta è no! Coraggio caro Nenni battiti con tutta la tua forza te e i tuoi colleghi che noi ci saremo sempre vicini. Fraterni saluti tuo Gabriele Teodori».

Il bambino Gabriele, evidentemente, è un bambino fenomeno. Egli infatti, alla radio, non ascolta la trasmissioni «Il cantuccio dei bambini» ma quelle relative alla legge elettorale, in base alle quali decide di opporsi al Governo democristiano e, investe di queste sue decisioni l'on. Nenni, proprio con le argomentazioni di carattere giuridico che sono tanto care all'on. Togliatti.

Il bambino Gabriele va quindi considerato il Pico della Mirandola della democrazia progressiva. Vorremmo però sapere se papà lo manda solo, oppure se, quando scrive certe lettere, lo fa accompagnare dal capocellula.

Gli Stati Uniti decisi a proseguire gli sforzi in difesa del mondo libero

Un rapporto del Segretario di Stato alla difesa - Soddisfazione in America per la decisione di Ike nello scegliersi i collaboratori

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 1. — Il dipartimento della difesa ha pubblicato oggi il rapporto semestrale del segretario di Stato Lovett, nel quale si afferma che «che gli Stati Uniti si trovano di fronte ad una minaccia permanente e non temporanea alla loro sicurezza e che pertanto il programma concepito per difendere il mondo libero dagli attacchi del totalitarismo sovietico dovrà rimanere aderente a questa dura realtà».

Lovett afferma inoltre che in due anni di mobilitazione parziale, gli Stati Uniti hanno portato il loro potenziale militare ad un livello che dovrebbe far riflettere l'aggressore più temerario.

Il segretario alla difesa, dopo avere aggiunto che dal mese di giugno armi ed equipaggiamenti militari escono dagli stabilimenti in «quantità sempre crescenti», propone l'adozione di provvedimenti che proteggano la produzione bellica da qualsiasi sciopero della industria siderurgica, precisando a tale proposito che il ritardo venutosi a determinare nella produzione in seguito all'ultimo sciopero degli operai siderurgici, non è stato ancora colmato.

In un rapporto allegato a quello del segretario alla difesa, il segretario alla marina Dan Kimball chiede l'impostazione di altre dieci superportaaerei del tipo «Forrestal», di cui due sono già in costruzione. Egli aggiunge che dodici portaaerei di tale tipo costituiscono la forza minima con cui la marina può assicurare la sua missione essenziale ed insiste sulla impostazione immediata del programma da lui proposto. I giornali americani intanto, nei bilanci di fine anno commentando la rapidità con la quale il presidente eletto Eisenhower ha scelto gli uomini che dovranno comporre il nuovo governo americano che entrerà in funzione a partire del 20 gennaio prossimo, quando cioè avverrà il trapasso dei poteri tra la vecchia amministrazione democratica e la nuova repubblicana affermando che essa non è dovuta soltanto una manifestazione tipica del suo dinamico carattere di uomo di azione abituato alle decisioni rapide e tempestive. Infatti, l'aver risolto in così breve tempo — poco più di una settimana — e tanto in anticipo il non facile problema delle «nomine» dimostra altresì che il generale — da buon capo militare e da accorto uomo politico — si è reso conto che l'attuale situazione internazionale rendeva indispensabile procedere fin da ora alle nomine, in modo da permettere ai membri del suo nuovo Gabinetto di prepararsi in tempo ad assumere le loro gravi responsabilità, evitando così il prodursi di una soluzione di continuità che si sarebbe indubbiamente rivelata pericolosissima nella contingenza attuale non solo per gli Stati Uniti ma per tutto il mondo libero.

In tal modo, invece i suoi nuovi collaboratori non soltanto avranno la possibilità di conoscersi meglio tra loro — ossia di affiatarsi — prima di assumere le loro funzioni, ma grazie alla piena cooperazione offerta dal presidente Truman e dai membri dell'attuale Gabinetto, potranno fin da ora impratichirsi dei problemi inerenti a ciascun incarico, onde essere in grado di assumere agevolmente le proprie responsabilità al momento del trapasso dei poteri.

Anche da un punto di vista per così dire «storico» la tempestività con la quale il presidente eletto Eisenhower ha completato le nomine è senza precedenti. Nel 1933, ad esempio Franklin D. Roosevelt le annunciò solo quattro mesi dopo essere stato eletto, proprio alla vigilia del suo insediamento vale a dire, il 4 marzo di quell'anno, mentre oggi il generale le ha rese note dopo neppure un mese dalla sua elezione.

Per quanto riguarda la composizione del nuovo Gabinetto, si può senz'altro affermare che con la sua scelta Eisenhower ha inteso portare nel governo degli uomini di indiscussa capacità negli affari economici, dotati di vasta esperienza pratica e di eccezionali qualità di organizzatori e amministratori. Non un governo di tecnici quindi, e tanto meno di politici ma un governo soprattutto di «pratici».

W. H.

Vince al lotto otto milioni e mezzo

FIRENZE, 1. — Un impiegato che ha voluto mantenere l'incognito ha vinto al lotto circa otto milioni e mezzo, giocando lunedì scorso quattro numeri sulla ruota di Firenze: 18, 29, 6, 35, puntando duecento lire, metà sulla quaterna secca e metà su terni ricavati dagli stessi numeri. La vincita si è verificata al banco di lotto n. 60 in via dell'Albero.

DALLE VALLI DELLA REGIONE

Riesumato dal Consiglio comunale di Pergine il problema del Viale Dante

Interessante delibera per prevenire gli incendi

Martedì, alle ore 13, è stato convocato il Consiglio comunale per deliberare in merito al seguente ordine del giorno. 1. variazioni per storni e impiego di maggiori entrate sul bilancio 1952; 2. approvazione del Conto Consuntivo comunale 1951 delle Aziende speciali Elettrica e Acquedotto, delle frazioni con amministrazione separata per i beni di uso civico; 3. concessioni contributi a diverse istituzioni (spese facoltative) ed erogazione di varie spese facoltative straordinarie, 4. acquisto suolo per costruzione edificio scolastico di Nogarè; 5. eventuali.

Constatato il numero legale dei presenti (18) il Sindaco dichiara aperta la seduta. Assiste il segretario dott. Sandri il quale dà lettura del verbale della precedente seduta.

Dopo alcuni chiarimenti richiesti da qualche consigliere o presentati dal Sindaco vengono approvati all'unanimità i tre primi punti all'ordine del giorno. Al secondo punto il consigliere Olzer pone in rilievo — per inciso — come il compenso per i bidelli sia talmente scarso per cui urge una equa soluzione. Si ha ragione quindi di ritenere che il problema verrà quanto prima risolto. Alla voce «Concessione contributi facoltativi» il consigliere Biasi interviene rilevando l'opportunità di una soluzione riguardo il problema degli incendi nelle frazioni. A questo proposito viene aperta un'ampia parentesi con una nutrita discussione nel corso della quale il Sindaco interviene più volte prospettando le varie difficoltà che derivano dalla questione dal momento che i pompieri sono inquadrati come forze militari e perciò dipendenti dallo Stato. Si giunge pertanto alla delibera molto importante di fissare una visita periodica ai camini effettuata da un muratore del comune e da un pompiere o ex-pompiere delle frazioni, i quali provvederanno alla efficienza dei camini stessi. Le parti di camino guaste verranno demolite con l'ingiunzione ai proprietari di provvedere al restauro entro otto giorni, pena la penalità da stabilirsi. Zampedri, di Viarago osserva che gli idranti al momento opportuno potrebbero non funzionare. Il Sindaco invita pertanto i fiduciari a fare presente in Comune la necessità di una visita preventiva che verrà effettuata dagli idraulici del Comune, e aggiunge come detto controllo sia richiesto periodicamente.

Viene approvata infine la delibera di permuta e acquisto del terreno per il costruendo edificio scolastico di Nogarè. In merito al ponte di Vigalzano (1 milioni d'importo) il Consiglio delibera per l'accettazione privata di appalto al quale concorrerà la SCAC e verranno invitate altre quattro o cinque ditte. E' probabile che i lavori abbiano inizio ancora in marzo. Per tali lavori 2 milioni vengono assegnati dalla Provincia e il 50 per cento dallo Stato. Viene approvata infine la delibera di richiesta di un cantiere-scuola per la sistemazione della strada Pergine - Susà - S. Vito (oltre 10 milioni di cui 8 milioni da parte dello Stato e i 2 rimanenti a carico del Comune).

Viene riesumato poi il problema della viabilità presentata dal viale Dante. Il Consiglio si affida alle decisioni di una commissione formata da tecnici, rappresentanti della commissione edilizia, Pro Loco, ecc.

C'è chi propende per fare tabula rasa di tutte le piante e chi suggerisce di salvare la fila di destra nel senso Pergine - Trento. Ci riserviamo di dare i nominativi della nuova commissione di prima istanza per i tributi locali trattando anche il discusso problema dell'acquedotto Susà - S Cristoforo.

Corrispondenza dal Polesine

Gli uomini non sono sempre ingrati. Ne fanno fede stavolta molti ex-sfollati dal Polesine, ospiti di Pergine per tutto il periodo novembre - marzo '51-'52. Benchè sempre, più o meno, codesta povera gente si sia ricordata di autorità, di enti e di privati scrivendo lettere o cartoline per testimoniare la gratitudine per il generoso e fraterno trattamento goduto durante la lunga permanenza hanno intensificato la corrispondenza per esprimere ancora una volta la loro commossa gratitudine. Anzi c'è di più. Un povero contadino di Frassinelle, certo Ferdinando Andreatti, già ospite alla «Provvidenza», ha racimolato con sacrificio — rinunciando al bicchier di vino o alla sigaretta — quel tanto che gli permettesse di pagarsi il biglietto ferroviario e di intrattenersi un paio di giorni a Pergine per ringraziare di persona anche a nome di altri compaesani, il signor Arciprete, il Sindaco, altre autorità, nonchè per riferire come, per merito dell'attuale Governo, il paese sia dal nulla risorto a nuova vita. Lo Andreatti che è stato invece trattenuto come ospite in canonica, ha riferito con ricchezza di particolari come il Polesine continui ad essere oggetto di generose premure anche da parte dell'estero, in particolare della Svizzera, i cui Cantoni hanno fatto a gara per donare moltissimo materiale, capi di bestiame e migliaia di conigli.

Composta la nuova direzione della Pro Loco

Si sono riuniti martedì sera i membri della nuova direzione della Pro Loco, eletti nella recente assemblea generale, per procedere alla nomina del presidente e alla distribuzione dei vari incarichi.

La nuova direzione risulta pertanto così composta: presidente, signor Emilio Tomasi; vice-presidente sig. Bruno Refatti; cassiere sig. Franco Dellai; segretario sig. Giuseppe Bazzanella; membri consiglieri i signori Tullio Corradi, Ivo Fontanari, Carlo Rizzi, Giuseppe Torgler e Tullio Sartori.

Già altre volte era stata prospettata l'opportunità di aprire una sede propria per le sedute e per l'assistenza turistica durante il periodo primaverile-estivo.

Nel mentre ringraziamo la direzione uscente per l'attività svolta fino ad oggi, ci congratuliamo con i nuovi membri confidando che essi riescano anzitutto a realizzare la soluzione — già sbozzata a quanto pare — del problema della sede, senza la quale non è possibile svolgere un'attività veramente impegnativa e feconda.

Fuorisacco da CENTA

Cronache di un anno

Nei primi giorni dell'anno teste finito è apparso sulle colonne di questo giornale un elenco di opere che l'amministrazione comunale o altri enti avrebbero dovuto realizzare o iniziare nell'anno che si stava per cominciare, come era nel desiderio della maggioranza della popolazione e per le necessità dal continuo progresso nell'economia e miglioramento del paese.

I dodici mesi sono ora trascorsi e ricordando quei postulati possiamo adesso con piacere constatare che nel loro complesso sono stati concretizzati. A noi che durante l'anno abbiamo seguito ogni attività, annotandola, ci sia ora concesso di fare un breve riassunto di quello che è stato fatto e svolto soprattutto per documentare e mettere in evidenza quanto complessa è la vita di un paese ma con la buona volontà e unità di intenti molto si può fare per migliorare:

Il 6 gennaio, con l'intervento del presidente Odorizzi, è stato inaugurato solennemente l'edificio scolastico al centro del paese. Alla frazione Campregheri l'edificio scolastico viene durante l'anno ultimato coll'appartamento dell'insegnante e la sistemazione delle adiacenze.

Il cantiere scuola per la costruzione della strada dal centro alla provinciale della «Fricca», è una realtà operante da alcuni mesi e si continuerà a lavorare.

Sempre a cura dell'amministrazione comunale l'illuminazione pubblica è stata aumentata al centro ed estesa alle frazioni.

L'Amministrazione comunale ha pure fatto approntare un progetto per la sistemazione della strada dal centro alle frazioni Sadleri-Menegoli.

E così ha pure curato l'istituzione di un cantiere di rimboschimento che ha arricchito il patrimonio boschivo di altre 8 mila piantine di conifere.

L'autorità forestale ha fatto eseguire lavori di sistemazione dei bacini montani nelle valli che solcano il pendio sul quale è sparso il paese e nel torrente Centa per una spesa di 10 milioni circa.

Alla chiesa è stato completamente ripassato il tetto per le necessarie riparazioni, e nell'interno invece è stato modificato e abbellito l'impianto di illuminazione.

Il monumento ai caduti di tutte le guerre per iniziativa dei reduci con il concorso di tutto il paese è ora presto terminato e prossimamente, appena rifinito nei particolari, sarà benedetto e inaugurato.

L'assemblea dei soci del caseificio turnario ha deciso di costituire un nuovo caseificio con il concesso contributo regionale del 50 per cento. Opera per la quale è già stato acquistato il terreno necessario e approntato del legname e che sarà realizzata nei prossimi mesi.

Gli utenti dell'acquedotto potabile del centro, ormai quasi inservibile, hanno pure loro fatto approntare un progetto per uno nuovo più grande con la volontà di costruirlo appena possibile.

Alla frazione Strada sono invece in corso i lavori per un acquedotto potabile, e un mese fa hanno benedetto ed inaugurato una cappelletta ex voto.

La Pro Loco, sorta un anno fa, è stata pure particolarmente attiva. Per sua iniziativa abbiamo visto allargare la strada che sale alla chiesa e la sistemazione dei muri che la fiancheggiano; panchine nuove, alberi di abbellimento, siepi sempre vive con piante ornamentali, un volantino di propaganda con l'elenco degli appartamenti da affittare, ecc.

Al centro del paese, per la lodevole iniziativa del suo proprietario, un pubblico locale è stato modernamente attrezzato ricavandone un elegante bar.

Altri fatti degni di nota sono state le elezioni, in maggio quelle amministrative con il conseguente cambio del Consiglio comunale, ricomposto in maggioranza da giovani e quelle di novembre che, come nelle precedenti, hanno dimostrato la prevalenza democristiana.

E un corso di scuola popolare attualmente in corso di svolgimento con la partecipazione di una ventina di allievi. Nel complesso l'annata è stata buona sotto i diversi aspetti; come quello turistico che ha portato il pieno negli appartamenti e nelle pensioni. Così per l'agricoltura malgrado un po' di siccità e il basso prezzo di certi prodotti.

E' sorta a Bedollo la nuova cooperativa

Ora si attende l'edificio scolastico

Ogni paese ha i suoi problemi le sue necessità, le sue conquiste; purtroppo queste sono lente ma sempre accolte con grande entusiasmo.

Già dall'immediato dopoguerra si era sentita a Bedollo la necessità di costruire un edificio che contenesse gli spacci della famiglia cooperativa: quelli vecchi erano troppo piccoli ormai per le esigenze che aumentavano di giorno in giorno.

I soci, ottanta, erano d'accordo, ma... dal dire al fare, c'era di mezzo il denaro.

E così si rimandò a tempi migliori. Ma ecco che in occasione del cinquantesimo della fondazione (18 maggio 1952), si vinsero le ultime titubanze e si iniziarono i lavori preliminari di sterramento. Da allora s'è lavorato con lena e con entusiasmo ed ora, nel bel centro del paese, di fianco alle scuole si eleva lo imponente, magnifico edificio, con la scritta a caratteri cubitali: «Famiglia Cooperativa». Esso consta di due piani e con due entrate, una verso est ed una verso ovest. Una elegante scala ed un lungo poggiolo ingentiliscono la facciata est. Al primo piano è posto, in una sala ampia e bene illuminata il nuovo bar, che ultimato in questi giorni, è stato inaugurato la sera di Natale.

Al secondo piano, con entrata lato ovest, continuano i lavori per la sistemazione dello spaccio di vendita dei generi vari.

La sua inaugurazione avverrà entro l'inverno.

Nel nuovo edificio della Cooperativa verrà sistemato anche il telefono.

E' questo un problema che agita la popolazione di Bedollo da più anni, in quanto è costretta a recarsi ogni volta a Centrale, per le sue comunicazioni telefoniche, cosa, che se in primavera può costituire una passeggiata, in inverno è un'impresa. Ma anche questa esigenza sarà soddisfatta in primavera

Un altro problema di capitale importanza è quello della costruzione di un edificio scolastico, il quale corrisponda alle esigenze igienico-didattiche.

Il vecchio edificio, fra l'altro, costituisce un continuo pericolo per gli insegnanti e per gli alunni, in quanto la parete est è tutta lesionata.

E malgrado l'urgenza di provvedimenti, il problema è ancora in alto mare. Speriamo però che quanto prima arrivi in porto.

GRAZIE AL CONTRIBUTO REGIONALE

Collegato Celledizzo con la strada provinciale

Dopo sei anni di discussioni e di contrasti fra le varie soluzioni, finalmente anche Celledizzo ha la sua strada di allacciamento, la quale con lieve pendenza dalla provinciale porta direttamente nel centro del paese di fronte al palazzo della Cooperativa e del Bar di Stefano Martinolli.

E' un'opera vorrei dire ciclopica con potenti muri di sostegno condotta fra difficoltà e incomprensioni, ma a lavoro finito si presenta bella, comoda e spaziosa.

Il costoso lavoro è stato realizzato dallo sforzo finanziario della Frazione e con un elevato contributo della Regione sotto la direzione dell'ing. Taddei di Cles e geometra di Cogolo Tretter dall'impresa Pio Bezzi di Ossana.

All'imbocco della nuova strada nel centro del paese si è aperta poi una ampia piazza, che aspetta in primavera una decorosa pavimentazione a cubetti, dalla qual piazza si diramano le varie vie specialmente quella verso Cogolo già in parte rinnovata, e che starebbe bene illuminata.

Ora si attende la costruzione dell'altro tronco in progetto, il quale attraversando l'abitato verso mezzogiorno e alcuni appezzamenti di orti e prati si ricongiunge di nuovo colla provinciale.

In tal modo la viabilità risulterebbe perfetta e accontenterebbe tutti.

Fu anche per cura della nuova amministrazione frazionale ristabilito e rinnovato nella tinta il campanile a torre, che si innalza severo e maestoso in bella posizione dominante la spaziosa conca di Celledizzo e Cogolo.

TERLAGO

Cantiere di rimboschimento

I lavori della SISM che hanno occupato per parecchi anni una numerosa mano d'opera locale, nella costruzione della centrale idroelettrica nei cantieri di S. Massenza e Vezzano ora stanno esaurendosi destando la preoccupazione di una massa di operai che non vedono la possibilità di un'altra occupazione.

Il problema di una prossima disoccupazione è stato più volte considerato a Terlago per una efficace risoluzione, dato che parecchi censiti trovarono attualmente occupazione presso detti cantieri ed all'uopo il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha preso una deliberazione per l'istituzione sul luogo di un cantiere di rimboschimento.

Il progetto verrà elaborato dall'Ispettorato Forestale il quale poi verrà inoltrato all'Ufficio Regionale del Lavoro per la massima disoccupazione per il suo benestare. Esso prevede il rimboschimento delle zone di Covelo, Ciorche da Pin, Monte Terlago con circa 30 mila piantine di «pinus silvestri, abete rosso» completamento della strada dei laghi Lamar che dà accesso alla Selva Faedo, quella del Valacher ed altre minori; la bonifica del pascolo col decespugliamento delle zone di Prade e Pin.

Il cantiere, nuova istituzione con sede nel comune di Terlago, sarebbe sganciato da quello di Vezzano come negli altri anni, e occuperebbe 40 operai per un numero di 153 giornate lavorative per ciascuno con una retribuzione sufficiente, sebbene inferiore a quella dei cantieri idroelettrici col vantaggio però del lavoro sul luogo.

POR

Gli Usi Civici

L'anno 1952 deve essere ricordato con meritata soddisfazione dal Consiglio di amministrazione degli Usi Civici di Por Fu un anno pieno di attività a tutto vantaggio della popolazione che si vede così facilitata nella sua dura fatica quotidiana da comodità che sono anche di ornamento al paese stesso. Difatti non furono solo compiute opere che migliorassero la malga di Varassone, ma arricchì il paese di ben tre nuove strade che snelliscono e rendono meno faticoso il lavoro dei contadini. Perciò un sentito plauso al Presidente ed ai consiglieri che, nonostante le molte critiche, hanno saputo realizzare tanto.

Però vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio una proposta. E' vero che per il prossimo anno sono in progetto i lavori per la sistemazione delle scuole, ma credo, che possa rimanere del tempo per riattare il «sentiero» che congiunge Por a Creto a mo' di scorciatoia. E' un fatto che la quasi totalità delle persone che vanno o vengono da Creto si servono di quella scorciatoia per abbreviare la strada ma è anche vero che è in pessime condizioni specialmente nella stagione invernale. Ci sono dei passaggi che rappresentano dei veri inconvenienti specialmente per persone un po' anziane. Certo il problema presenta delle difficoltà anche per il fatto che la scorciatoia passa per proprietà della frazione di Creto ma mi auguro che la buona volontà e la comprensione realizzino questa opera che sarà di immediata utilità alla popolazione di Por e di incremento anche turistico del paese.

Un grazie ai nostri amministratori per il molto fatto ed un augurio di buon lavoro per il prossimo anno.

S. MICHELE ALL'ADIGE

Beneficenza

Particolarmente quest'anno si è notato in quasi tutti i paesi del Trentino e dell'Italia tutta un lodevole fiorire di iniziative a carattere prettamente assistenziale a favore di famiglie meno abbienti. Per questa classe, dal destino non favoreggiata, certamente nel campo economico, per alleviare e dare una tinta particolarmente sentita alle festività del S. Natale, hanno provveduto persone molto sensibili e caritatevoli nell'ambito delle loro possibilità.

Anche a S. Michele seguendo il nobile scia si è costituita l'opera di S. Vincenzo: così circa una dozzina di famiglie hanno potuto beneficiare di questa benevola iniziativa. A tal uopo i beneficiari intendono esprimere un sentito ringraziamento presso coloro che hanno voluto fare una così umanitaria opera.

BRENTONICO

Scuola femminile di lavori

Le Suore, che con viva soddisfazione dei genitori dirigono la locale scuola materna, hanno aperto una scuola femminile di lavoro, ove una quarantina di ragazze imparano il cucito ed il ricamo. Per comprendere l'utilità di questa scuola, basta ricordare che nei passati tempi era una vistosa dote il saper tener l'ago in mano, come dicevano i nostri vecchi. Di questa utilissima attività dobbiamo esser riconoscenti alle rev. Suore ed a chi l'ha ideata.

Scrivono da LEVICO

La nostra legna quotidiana

Da molte parti e da lungo tempo è particolarmente sentito e dibattuto in paese il problema della legna da ardere; problema che il precoce inverno di quest'anno e le nevicate e il maltempo rendono più che mai attuale. Per tanti censiti, le cui borse specialmente esauste durante la stagione fredda non possono aprirsi alla leggera, nè porsi alla mercè del mercato della zona, quanto mai oscillante, la faccenda è grave.

E' strano, si osserva, che proprio a Levico, situata in una delle zone più boscose del Trentino, risenta tanta penuria di combustibile: ed è inspiegabile come mai l'amministrazione, che pure si è mostrata sollecita per tanti problemi, non si sia data cura sinora di provvedere a quello della legna quotidiana, che interessa tutti indistintamente i censiti.

Chi è passato prima delle ultime nevicate sull'altipiano di Vezzena, ha potuto constatare coi suoi occhi in diverse località, niente affatto disagevoli, grandi quantità di legna di abete, ammassate dalla Forestale nel tratto che va dd Monterovere a Vezzena, dopo la ripulitura dei tagli. Nella prossima primavera tali cataste saranno in parte inutilizzabili perchè marcescenti. Il comune si è dunque limitato — con larghezza lodevole — ad emettere avvisi e bollette al pubblico, queste ultime a prezzo irrisorio, per cui il censito, potrebbe constatare di aver ricevuto dal comune la legna pressochè gratis.

Purtroppo, con l'emissione delle bollette, finisce l'opera della amministrazione, perchè il cittadino da allora in poi si trova alla mercè di tutti. Chi ha la fortuna (e sono i meno) d'avere mezzi di trasporto propri, si preoccupa di «fare la sua legna», chi tali mezzi non ha, o non trova, deve rivolgersi agli autotrasportatori, i quali, dato il rilevante numero di richieste, raccolgono le bollette dei privati e procedono, quando a loro piace e è possibile, ad accontentare i rispettivi clienti.

In tal modo, tutti coloro che si trovano privi di mezzi di trasporto (e sono i più) restano alla mercè dei carrettieri o degli autisti, che sembrano tacitamente autorizzati a trattare la cosa come se la legna fosse loro, mettendola a tanto e tanto...

Ma c'è poi un altro importante fattore che dovrebbe preoccupare l'amministrazione da tempo: quello della notevole incetta di bollette fatta a danno o colla connivenza del meno abbienti, i quali, pur di avere in contanti e subito una banconota da mille, sono disposti a riscaldarsi col loro fiato... E tali bollette, dove vanno? Chi ci assicura che la legna relativa non prenda il volo per fuori di Levico?

Coloro che non intendono vendere le proprie bollette, si rivolgono invece a questa o quell'altra ditta privata, la quale (e il caso generale per Levico) ha dimostrato praticamente di non avere le attrezzature sufficienti per espletare un sicuro e tempestivo servizio di trasporto, poiche in troppi casi vien scelto a libera discrezione il cliente che deve avere la legna subito, e quello che può attendere!

In questo stato di cose le risultanze sono un tantino preoccupanti, per cui sempre più si vede la assoluta necessità di studiare a fondo anche tale problema e regolarizzare una volta per sempre, con la costruzione di un apposito magazzino pubblico, come c'è in moltissimi centri, con annessa pesa pubblica attrezzata anche per la pesa dei camions.

Una volta a Levico, in ramaglia o in pezzi, la legna dei boschi comunali sarebbe alla portata di tutti e ognuno si troverebbe a pari condizioni per lo acquisto.

Ma si potrebbero sollevare altre valide ragioni, oltre a quella di una auspicabile giustizia distributiva, quali i benefici per conto del comune, se fosse fatto per l'avvenire un regolare appalto sull'esempio di Borgo, con le benefiche conseguenze di un più generale e accurato controllo sulla ripulitura razionale dei tagli boschivi e della conservazione degli stessi boschi, essendo fin troppo chiaro che meno accette si vedono nei boschi, meglio sarà....

E Levico, stazione di cura e di turismo, dovrebbe anche pensare un pochino alle necessità del forestiero, che durante la estate si trovi a doversi provvedere di legna da ardere per i suoi usi domestici ,se è vero, come è vero, che a trecento e più ammontano gli affittacamere privati!

Magazzino legna dunque, oltre all'ambulatorio veterinario; magazzino e pesa pubblica oltre al magazzino per la conservazione dei prodotti agricoli.

Sarà un'opera che incontrerà il pubblico favore, perchè la legna quotidiana è una necessità come il pane, e perchè la legna che il Comune largisce ora gratis sulle bollette (come diritto) non divenga (di fatto) oggetto di speculazione privata come lo la è stata finora.

Una lettera aperta...

Ci ha scritto un «montanaro» inviandoci per la pubblicazione una «lettera aperta al Sindaco di Trento». Per quanto l'autorità alla quale la missiva è diretta non sia competente a risolvere il problema proposto siamo lieti di ospitare la lettera. Coloro che sono preposti alla direzione dell'ospedale di Trento sapranno certo comprendere la richiesta dettata da un sentimento di carità che non può certo lasciare indifferenti.

Ecco il testo della lettera:

Sono uno fra i tanti censiti della Provincia che si è spostato per ragioni di servizio in tanti paeselli sperduti tra le balze montane del nostro amato Trentino. Sono un nomade, se mi si passa il termine, che vive a contatto con la nostra gente di montagna, ascoltandone la aspirazioni, i desideri, i bisogni. Questa lettera, a dire il vero, mi è stata ispirata dalle espressioni tanto toccanti di pochi bambini e dall'affetto di una buona madre. Alle volte anche le parole che sgorgano schiette, sentite dai cuori ancora in boccio, possono portare materia di meditazione per i grandi.

Mi trovavo qualche giorno fa in una famiglia composta da quattro bambini e dai loro buoni genitori. Una famiglia alla buona, senza tante esigenze, che crede in Dio e che vive coll'unico guadagno del babbo operaio.

La loro mamma dovette, giorni or sono, portarsi all'Ospedale per un intervento chirurgico. Quei buoni bambini, la settimana prima della partenza della loro madre, si portarono in Canonica dal Parroco con 250 Lire in mano. Che volete? — Domandò loro sorridente il Sacerdote.

Il più grandicello rispose: Una Santa Messa perchè il Signore ci aiuti a far guarire la nostra mamma!

Il Parroco si sentì stringere il cuore da una mano ghiacciata per il sublime pensiero e per l'azione altamente cristiana fatta da quei buoni figlioli all'insaputa dei loro genitori.

Venne però il giorno triste della partenza della madre.

La mamma, che per i suoi piccoli è tutto, lasciò nella casa una profonda nostalgia e una tristezza, trasfusa nei volti delle sue giovani creature. L'Angelo Custode era partito provvisoriamente da quel nido lasciando lo squallore.

Di tanto in tanto i piccini domandavano al loro papà: Sta bene la mamma? Sente male? Ritorna ancora? La mamma all'Ospedale tremendamente si preoccupava dei suoi tesori e si ripeteva nella mente: Staranno bene? Si faranno male? Li rivedrò ancora? Essa si struggeva più per i suoi piccoli che per il suo tormentoso male. Senza la voce dei suoi bimbi, l'Ospedale era per lei una tormentosa preoccupazione che la privava della tranquillità tanto necessaria per una sollecita guarigione. Essa guarirà egualmente — sì — ma non guarirebbe forse prima se ci fosse la possibilità di toglierle tanto angoscioso cruccio? E' possibile questo? Per i signori il problema è risolto. Essi vanno in prima o seconda classe, in una stanzetta ove hanno il telefono sul comò per mettersi in comunicazione coi loro tesori, specie se lontani. L'ammalato allora non ha bisogno di tante visite più o meno seccanti al personale dell'Ospedale. Esso è sì all'Ospedale magari assai lontano da casa, ma vicino ugualmente ai suoi parzoli, ai suoi cari.

Signor Sindaco, mi scusi della lungaggine, mà è proprio qui che oso chiederLe il suo alto interessamento a favore dei più poveri e dei più umili.

Non si potrebbe dotare ogni singola stanza dell'Ospedale, anche di terza classe di un microfono telefonico con la lunghezza del filo conduttore tale, in modo da permettere di poterlo porgere a qualsiasi degente? Non sarebbe questo anche un modo per evitare le tante visite nei reparti dell'Ospedale e quattrini di andata, ritorno e pernottamento di tanti visitatori dislocati in paesi lontani e malagevoli? Non sarebbe questo una misteriosa medicina per guarire più rapidamente tante mamme? Non sarebbe forse portare un raggio di gioia e di tranquillità nei cuori di tanti bimbi lontani?

Ringrazio dell'ospitalità.

Un montanaro.

MEZZOLOMBARDO

In memoria di Maria Reich

Per onorare la memoria della loro amata zia, i nipoti hanno offerto lire 5 mila alla San Vincenzo, lire 3 mila al Terz'Ordine Francescano, lire 3 mila alla Scuola Materna, lire 1000 alla chiesa di San Pietro.

Allo stesso scopo le sorelle Reich di Taio hanno elargito lire 1000 alla Campana di San Pietro; V. Clauser lire 2 mila alla San Vincenzo; N. N. lire 1000 alla chiesa di San Pietro.

Le istituzioni beneficate ringraziano gli offerenti.

CLES

Beneficenza

In occasione della sue nomina a Canonico onorario della Cattedrale, e festeggiamenti in suo onore, Mons. Agostino Malfatti ha messo a disposizione del Sindaco lire 10 mila pro soccorso invernale in disoccupati poveri.

S. Eugenio

Alla vigilia di S. Eugenio, onomastico del nostro Sindaco, con gentile pensiero i componenti e dirigenti la bandina dell'oratorio si recarono presso l'abitazione del medesimo per porgere con la nota allegra l'augurio del corpo bandistico.

UN ANNO DI VITA COMUNALE

Gli obiettivi da raggiungere illustrati dal Sindaco di Ala

VI.

Nelle frazioni quante richieste accolte, specie dopo le dirette prese di contatto con quelle popolazioni anche se tante altre sono ancora da accogliere, per mancanza di mezzi, dopo una delibera di Giunta. Se di Chizzola si è già largamente parlato (ma si deve aggiungere la disciplina del traffico anche su quella strada e una cessione di terreno per un frantoio di marmo) ricorderò il contributo per il telefono di Ronchi e l'interessamento per la corriera, la scuola sussidiata di Prabubolo. Ed anche nelle altre funzioni magari poco ma qualcosa s'è fatto. Ma come ricordare tutto? Ricorderò allora che ci si è interessati anche della Pretura (anche se purtroppo la cosa incontra grandissime difficoltà) e si è posto mano alla riforma del regolamento del macello, del regolamento dei mercati, del regolamento degli acquedotti, del regolamento organico comunale, dei quali una parte è stata approvata ed una parte è in corso di approvazione da parte del Consiglio comunale.

E' il lavoro di un anno questo. Eppure sembra il lavoro di anni. Si tratta, come vedete, di provvedimenti spesso imposti dall'urgenza — e si risente la mancanza di un piano organico, cosa che sarebbe stata fatta se la polemica pel mutuo ipotecario e le difficoltà incontrate ad Ala ed a Trento non ce lo avessero impedito.

Eppure, se si guarda attentamente, alcune linee direttive si lasciano scorgere ed io le riassumo nei seguenti punti. Rispetto degli impegni e dei contratti. Rivalutazione ed accrescimento dei beni comunali. Giustizia distributiva nell'applicazione dei carichi tributari. Sempre più largo sfruttamento delle competenze ed esperienze tecniche. Provvidenze equamente ripartite tra il centro e le frazioni. Preoccupazione sociale mirante a creare mezzi di lavoro prima che a largire soccorsi. Sforzo per impostare un organico piano di lavoro che comporti un maggior onere al principio del quadriennio e non alla fine, il che mentre potrebbe apparire motivato da scopi elettorali, crea una critica situazione all'amministrazione che deve subentrare.

Ed ora volgendo lo sguardo, dal passato all'avvenire, al prossimo avvenire ecco quanto più urge: Rete elettrica, acquedotti, strade a cominciare dalla cittadina, colonia dei bambini, ambulatori comunale, frazionale e scolastico, istruzione professionale ed artigiana, miglioramento agricolo zootecnico e forestale, incremento edilizio e... ma è un miraggio ancora, nuova sede del Ginnasio in armonia con gli sviluppi del convitto.

Sono obiettivi che se si potessero raggiungere, permetterebbero ai nostri successori ed ai successori dei successori, di fare ordinaria amministrazione — guerre permettendolo — per almeno mezzo secolo e a pensare anche ad abbellimenti ed a risolvere suggestivi problemi turistici, economici e culturali, convenienti a quella città che Ala era, e ecola tornare ad essere. Qualcuno si meraviglierà fortemente vedendo che fra questi obiettivi più o meno lontani, io non ho posto anche una nuova industria. E questo ho fatto per una seria ragione. Nel giro di tre anni tanto si è fatto per l'incremento industriale sacrificando in conseguenza altri settori della nostra vita economica, ora si dovrebbe insistere di più su altre strade, nel campo agricolo specialmente: una maggior produzione di prodotti agricoli e dell'allevamento, l'organizzazione di cantine e caseifici; l'acquisto di una attrezzatura moderna e una maggiore resa del patrimonio boschivo grazie ad un intelligente piano economico, ci farebbero meno risentire della scarsità della nostra terra. Ma se si profilasse la possibilità di vedere qui installarsi una grande industria, che desse tutte le garanzie di stabilità e ci assicurasse l'assunzione di non meno di duecento operai, e se per farla venire occorresse vendere una malga io vi assicuro che non esiterei a convocarvi qui tutti per discutere una proposta del genere. Ma ora mi direte: se la situazione finanziaria ed economica del Comune è quella che è stato detto, con che coraggio ci prospettate mete tutte irraggiungibili, quando sarà brava l'amministrazione se riuscirà a pagare il grave salasso annuo di circa 8 milioni e mezzo per l'ammortamento dei debiti e per fronteggiare le necessità dell'aumentata disoccupazione senza dare un altro giro di vite al torchio dei tributi comunali?

(continua)

CINE TEATRO CLES
Festival di Charlot
Ultimo giorno

VIGO DI FASSA

Camposanto di S. Giovanni

In ottobre il nostro Sindaco dava, e in buona fede, assicurazione che dopo pochi giorni una, anzi la commissione che deve dare l'ultimo nulla - osta al via dei lavori, doveva fare il sopraluogo. Sono passati pochi mesi, non giorni, e della commissione non abbiamo più avuto notizia. Se così è, da queste colonne ci permettiamo chiedere le ragioni di tanto rumore.

Il Camposanto è l'opera attesa da più anni e sempre invano per ragioni ora amministrative, ora burocratiche.

Stavolta, però, sembra la buona e chiediamo che gli amministratori non tralascino mezzi e occasioni per permettere che i lavori inizino nella prossima primavera. Considerazioni già esposte di indole religiosa, civica e igenica ci sembra giustifichino l'aspettativa della popolazione.

FONDO

Alla Scuola materna

I piccoli alunni della scuola materna hanno offerto il giorno di Natale ai loro genitori, ai benefattori, alle autorità, la strenna più gradita.

Era confezionata di poesie, di scherzose scenette, di indovinelli, di saggi ginnici.

Il piccolo teatro era gremito di genitori che seguirono con gli occhi lucidi le prime esibizioni in pubblico dei loro tesori.

Alla fine della simpatica rappresentazione i piccoli ebbero il loro dono.

Alle buone Suore Canossiane che hanno pazientemente preparato i bambini erano in parte indirizzati gli entusiastici consensi.

Denuncia macellazione suini

All'Ufficio veterinario consorziale di Fondo sono pregati di denunciare gli animali destinati alla macellazione, compresi i suini per uso familiare, almeno un giorno prima onde dar modo al veterinario di provvedere alla bollatura delle carni.

LAVARONE

Un ricordo

Ieri, 29 dicembre, si festeggiò il quarto anniversario della venuta tra noi della Madonna Pellegrina lassù nella chiesetta degli Slaghenaufi, la più alta dell'altipiano e dedicata appunto a detta Madonna, perchè sull'altare troneggia un bella statua, copia di quella che girò attraverso il Trentino, e che quei pochi frazionisti vollero dotare la loro chiesuola.

Furono celebrate due sante Messe: la prima dal cappellano della Colonia di Arsiero che da alcuni anni passa lassù l'estate e che in questi giorni è venuto con una dozzina di ragazzi per trascorrere alcuni giorni su questi campi di neve; la seconda dal m. r. Arciprete.

La sagra però si celebra il 28 maggio, nel cuore della primavera e ben si capisce che allora il concorso dei devoti sarà maggiore.

VIGOLO VATTARO

Iniziative benefiche

La ricorrenza così suggestiva del Santo Natale non può trascorrere lieta se c'è qualcuno che soffre, che vive nell'indigenza e manca anche delle cose più necessarie.

Così dovrebbe pensare ogni buon cristiano e così difatti hanno ragionato le brave giovani appartenenti alle varie branche dell'associazione femminile di Azione Cattolica locale. Esse hanno raccolto fra di loro generi alimentari ed altre cose utili, hanno confezionato pacchi dono e li hanno distribuiti ad oltre una dozzina di persone bisognose. Si tratta per lo più di persone anziane, sole, che talora mancano anche dell'affetto familiare o vedove bisognose, che il dono, anche se non è stato vistoso, ma fatto con cuore e in nome della solidarietà e carità cristiane che devono permeare e animare ogni benefica iniziativa, ha portato certo un po' di luce e di letizia a questi nostri cari fratelli sofferenti.

DA LAIVES A SALORNO

Sempre difficile ed intricata la situazione del Consiglio di Laives

Uno dei problemi che maggiormente tiene desto in questi giorni l'interesse dei circoli politici locali è dato dalla intricata situazione creatasi in seno al Consiglio comunale da quando è stata rimessa sul tappeto della discussione, per una sua sollecita e necessaria soluzione, la questione dibattuta della nomina del quarto assessore, che dovrà completare la composizione dell'attuale Giunta municipale, che da tempo funziona con soli tre assessori effettivi, sui quattro in programma, per la nota e rigida presa di posizione dei vari raggruppamenti politici chiamati a comporre il Consiglio comunale e che finora non sono riusciti, malgrado ogni loro sforzo, a trovare una base d'accordo su questa questione per dare alla amministrazione locale una Giunta sufficientemente salda, che rappresenti effettivamente la maggioranza degli elettori e che si metta una buona volta al lavoro per risolvere i numerosi problemi che non sono certo di poca o scarsa sentità.

Da quando ci è stato dato di vedere o di ascoltare nel corso delle ultime sedute del Consiglio, la Giunta, così come è composta, non gode certamente la fiducia del massimo organo comunale, una prova di ciò è stata data dal l'esito veramente clamoroso della prima votazione per la concessione alla Giunta della delega. Su 20 consiglieri ben 17 votarono decisamente contro... e, come abbiamo fatto notare altre volte, fu con un certo stupore che si videro i rappresentanti della lista paesana votare contro una proposta della Giunta da loro votata e sostenuta con il non indifferente peso della loro consistenza numerica. Si potrà obiettare che in una seconda votazione sullo stesso argomento la Giunta ha ottenuto la maggioranza, ma, a parte il fatto che la delega è stata «voluta» per una ben «comprensibile» questione di principio, non è da dimenticare che le proporzioni della stessa sono ben scarse e fin troppo delimitate: la Giunta con la delega ottenuta può deliberare per importi non superiori a 300.000 lire e tale delega è stata concessa per un periodo limitatissimo e cioè fino al 1° gennaio prossimo.

I consiglieri dell'opposizione hanno fatto chiaramente intendere nei loro interventi che una maggiore fiducia potrà da loro essere concessa alla Giunta quando questa sarà completata dal quarto assessore e se questa, una volta completa, rappresenti veramente la maggioranza degli elettori e dia garanzie sicure per una buona amministrazione priva di demagogia, fattiva, operosa e che concrete siano le sue realizzazioni. Ma ecco nascere la grave questione: chi sarà il quarto assessore? L'argomento è stato discusso più volte in sede di Consiglio comunale, ma ogni volta è stato creduto opportuno rimandarne la soluzione a altra seduta.

Nel frattempo non sono mancati gli abboccamenti fra i rappresentanti dei vari raggruppamenti politici, ma, da quanto abbiamo appreso una soluzione che soddisfi tutti non è stata ancora trovata per il fatto, ormai noto, che se i «paesani» desiderano che il quarto assessore venga scelto dalle loro file, non meno forte è il desiderio dei consiglieri del gruppo etnico italiano, i quali, avendo rinunciato al sindaco, pretendono che almeno tre assessori siano in Giunta a difendere gli interessi della collettività italiana. Tale desiderio è suffragato da una considerazione che ha la sua importanza e che deve essere tenuta presente dai consiglieri «paesani» se desiderano, come è certo che desiderano, che la intricata e difficile situazione venga una buona volta risolta: il gruppo etnico tedesco avendo il sindaco può in qualsiasi momento porre fine a qualsiasi collaborazione se dovesse accorgersi che dall'altra parte si tentano delle manovre più o meno lesive agli interessi del proprio gruppo... Non riusciamo a spiegarci il perchè ai consiglieri del gruppo italiano non si voglia dare la stessa possibilità concedendo loro tre assessorati, i cui titolari sarebbero, soltanto se in numero di tre, nella possibilità di mettere in crisi la Giunta qualora dovesse notare che l'atteggiamento di una parte della stessa non offra garanzie sicure per una efficace difesa dei diritti del loro gruppo.

Per concludere diremo che soltanto sulla base di quanto abbiamo preso in considerazione, soltanto offrendo ai consiglieri dei due gruppi etnici pari diritti e pari possibilità di difesa vediamo possibile una soluzione del problema che travaglia la vita del Consiglio comunale.

BRUNICO

Pranzo per 30 bambini

Domani all'Albergo «Rosa d'oro», gli A.A.I.I. offriranno un pranzo a 30 bambini della nostra città. Così come negli anni passati, questa benefica istituzione di solidarietà internazionale cerca di alleviare la miseria anche ai poveri di Brunico, coll'offrire un pranzo che ha già riscosso un grazie unanime e riconoscente da tutti quei piccoli che ne hanno beneficato.

Incidente ad un giovane

L'altro giorno il giovane ventiduenne Mutschlechner Paolo di S. Giorgio, mentre si trovava a viaggiare sul treno che da Chiusa porta a Plan, in Val Gardena, dato l'eccessivo affollamento di turisti e di sciatori, scivolava dalla portiera di una vettura, è caduto nella sottostante scarpata, si produceva diverse ferite lacero contuse per cui veniva ricoverato al nostro ospedale in quanto preferì trovarsi più vicino al suo luogo di residenza.

I sanitari, pertanto, ricoveratolo in corsia, gli hanno riscontrato una frattura all'omero ed al femore sinistro, un'ampia ferita alla coscia sinistra oltre ad altre numerose ma non gravi ferite di minor entità. Il Mutschlechner se la caverà in una cinquantina di giorni.

* * *

Vittima invece di un incidente sciatorio, è rimasto alcuni giorni fa lo studente liceale Sergio Andreatta di Brunico. Recatosi a sciare in località «La villa del bosco», andava malamente a sbattere contro un folto cespuglio e nell'incidente si fratturava la caviglia sinistra. Ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, gli veniva ingessata la gamba e giudicata guaribile, salvo complicazioni in una quarantina di giorni.

Ad ogni giorno un fiore

Il sogno che ho sempre accarezzato è quello di svegliarmi la mattina del primo dell'anno con un grande mazzo di fiori accanto: tanti fiori quanti sono i giorni del nuovo anno che mi sta davanti. Fiori diversi, d'ogni colore, d'ogni grandezza con tutte le sfumature, con ogni sorta di corolle.

Un dolce risveglio; è un sogno.

Un lieve desiderio; non è realtà.

Eppure ad ogni alba del primo gennaio il desiderio ritorna e come ogni desiderio svanisce presto. Resta la realtà: eppure il desiderio non muta.

* * *

Lo so: al risveglio di ogni Capodanno non ho mai trovato e non troverò mai il grande mazzo di fiori e non potrò mai nel sogno assegnare ad ogni giorno la sua corolla.

Mi stanno davanti solo giorni e giorni sempre uguali: sempre nuovi nella loro vicenda.

E non potrò mai fissare lo sguardo in una certezza del domani.

So solo una cosa che è intuizione proiettata nel futuro, che diventa realtà fissata nel presente; so solo che ogni giorno potrà avere il suo fiore che spunta così, all'improvviso al mio passaggio nel tempo.

* * *

Che ogni giorno abbia il suo fiore; e non sarà certo opera di una mano invisibile far sì che io l'abbia in mano ad ogni risveglio.

Sarà solo un atto della mia volontà averlo nella mano alla fine di ogni giornata.

E questa è una realtà e non un sogno. Così è la vita; una continua conquista di qualche cosa che è pericoloso, che è difficile, che non è mediocre, che non lusinga ma che sprona, che non blandisce ma che sferza, che non accontenta ma che neppure soddisfa.

* * *

L'ansia dell'infinito, la certezza dell'assoluto, la relatività delle contingenze, il dolore universale, sono tutte certezze d'ogni giorno che passa e nelle quali passa la mia vita.

Povera vita sbattuta fra queste realtà più grandi di lei, incomprensibili allo sguardo umano, inacettabili da una volontà ribelle.

Il cuore trema al pensiero, che ritorna più vivo che mai ad ogni Capodanno, di dover passare, sempre andare e possibilmente senza fermarsi, fra queste realtà che come titani schiacciano e opprimono.

E il sogno di un fiore che con la bellezza dei suoi colori e delle sue forze potrebbe allietare, come una dolce carezza, come un atto gentile, la monotonia quotidiana, ritorna sempre con desiderio acuto con una nostalgia di cose belle.

Potrò mai avere sulla mia strada, potranno mai trovare sul loro cammino d'ogni giorno gli uomini che mi vivono accanto, gli uomini lontani che non conosco, la gente che muore e la gente che vive senza pensare, i popoli oppressi e i popoli liberi, colui che odia e colui che ama, potrà mai cogliere l'umanità intera, l'uomo singolo un fiore?

E' una domanda alla quale so che devo rispondere per non trovarmi alla fine dell'anno che incomincia con le mani vuote e con la certezza del fallimento.

* * *

Dare una risposta non è facile e soprattutto non è facile renderla meno vana e vera, inserirla cioè nella quotidiana realtà giornaliera come qualche cosa di positivo, di concreto, di attuale.

Troppo si parla di speranza, perchè troppo si spera senza credere e senza amare.

Si sperano cose nuove, si accarezzano desideri umani, si sognano cose belle; ma poi all'urto con la vicenda giornaliera le cose nuove, i desideri umani, le cose belle spariscono come sparisce la bolla di sapone agli occhi del bimbo che la segue su su per il cielo e che non sa dove sia svanita; ma resta con l'animo sospeso e con le mani vuote.

Rendere attuale la speranza, renderla possibile, renderla cioè come una istanza dell'uomo d'oggi è quello che bisognerà fare per saper cogliere il fiore sul cammino d'ogni giorno e sulle strade della nostra vita.

Sperare senza credere e senza amare è una utopia delle nostre menti malate di nostalgia dell'infinito. Abbiamo perduto la visione di una meta alla quale dobbiamo arrivare, abbiamo perduto il senso concreto dell'assoluto al quale ancorarci nei momenti di dubbio e nei momenti di calma.

La fede sembra una parola vuota, immersi come siamo nel relativo e nel contingente, pieni come siamo del nostro affannarci e del nostro agire.

E dove abbiamo messo l'amore? E' strano dir così, ma è altrettanto vero affermare che abbiamo perso il senso universale dell'amore perchè a questa parola stanno uniti, stretti, quasi inseparabili i nostri personali, troppo personali, interessi.

Allora anche la speranza, quella vera, scompare e rimane un'utopia.

* * *

Ad ogni giorno un fiore.

E lo vedo questo fiore nella sua genesi, nel suo sviluppo.

Vedo l'uomo che pone nella terra il piccolo seme; e lo pone sorretto da una certezza, da una fede che il seme un giorno si svilupperà e diventerà pianta. Il seme diventa fiore, dai mille colori e dalle mille forme, che fa bene sperare, che allarga il cuore in un senso buono di fiducia.

Poi dal fiore al frutto; è quello che resta e che dà.

E dal frutto ancora il seme.

Il cerchio è chiuso in una armonia di valori e di sostanza.

* * *

La giornata dell'uomo sia così; così sia la mia giornata.

L'importante è che ogni giorno, con un atto di fede nell'Assoluto, che dissipi la vanità del particolare e la noia del quotidiano, metta un piccolo seme nella terra. Sappia mettere cioè, nelle mie azioni, praticamente, una idea che mi possa guidare, mi possa far vedere il sostanziale distinto dal caduco, l'effimero distinto dal certo.

Poi verrà il fiore; la speranza che è certezza che le mie azioni non sono vuote, che vivo ogni giorno per qualche cosa che non vedo ma che esiste.

Allora a questa speranza potrò dare i colori di un fiore, le forme di una corolla; il mio fiore sarà diverso da quello dell'uomo che vive accanto a me. Ma è pur sempre un fiore e la sua bellezza canta un inno di pace e di serenità.

Poi il frutto; e sarà frutto dell'amore. E' sarà tanto più bello quanto più grande sarà la fede che mi ha guidato nel seminare, nel coltivare la piccola pianta.

Forse non potrò mai vedere quel frutto; ma so che c'è.

So che dal frutto verrà un altro seme e dal seme un altro fiore, e dal fiore un altro frutto; come gli infiniti cerchi che s'allargano e sembrano abbracciare tutta una distesa azzurra quando lascio cadere un sassolino nell'acqua.

* * *

Può finire un giorno, può finire un anno; finirà la mia giornata terrena. Ma i cerchi continueranno ad allargarsi; il seme continuerà a fiorire. Contemplerò il miracolo con un senso di stupore, di meraviglia; perchè so che questo non è avvenuto per merito mio e ringrazierò chi mi ha dato la forza di un piccolo atto di volontà che mi ha inserito nell'economia provvidenziale ed universale.

* * *

A tutti un fiore; a tutti uno squarcio di azzurro, di rosso, di bianco nel grigiore del quotidiano vivere.

M. A.

Un terzo delle donne al lavoro

Mr. H. A. Watkinson, segretario parlamentare del Ministero del Lavoro ha annunciato, in un discorso pronunciato ad una riunione della Federazione dei Tessili, che le donne rappresentano ormai un terzo della popolazione lavoratrice inglese negli impieghi civili e che questa cifra ha tendenza ad aumentare. La linea di demarcazione, fra lavoratori e lavoratrici, egli ha aggiunto, si è ancora spostata in questi ultimi pochi anni, e si assisterà probabilmente in futuro al fatto che gli uomini saranno costretti a riconciliarsi con molte occupazioni che sono ora, tradizionalmente, riservate alle donne.

A Salisburgo, per il Festival natalizio hanno partecipato ragazzi di tutta Europa nei diversi costumi.

COME SI DIVENTA "LONDON'S TAXIMAN"

Dura quattro anni l'università degli autisti di piazza londinesi

Quante volte, sentendo il nome di una strada della città in cui siete nati o da tanti anni abitate, vi siete accorti di non essere in grado di localizzarla nella topografia cittadina?

E non avete mai notato come, molto spesso, pur essendo in condizioni di girare in lungo e in largo la città senza nessun timore di smarrirvi, vi capita di osservare con una certa curiosità che avete, per modo di dire, cotidianamente, percorso strade di cui non conoscete il nome?

Forse non avrete mai avuto occasione di fare simili riflessioni, ma sono certo che una scarozzata su un taxi di Londra avrebbe il potere di farle venire a galla. E se la curiosità innata o il mestiere ve lo suggerissero potreste aggiungere a queste riflessioni una piacevole occupazione: un'inchiesta sui «London taximen» sugli autisti di piazza londinesi.

Qualche anno fa una grande ditta di gioiellieri fece inserire sui quotidiani un annunzio in cui si offriva un eccellente stipendio ad un camionista che avesse una buona conoscenza di Londra, preferibilmente un ex autista di piazza. Nessuno dei seimila taxisti londinesi rispose alla inserzione. Sarebbe come se aveste chiesto ad un medico di fare l'infermiere, ad un avvocato di fare lo scrivano. Hanno l'orgoglio del mestiere i taxisti, e benchè si lamentino sempre degli alti e bassi e dei pericoli del loro lavoro, in realtà lo amano, e questo desiderio di continuarlo è in relazione soprattutto con la difficoltà di ottenerlo.

Una indagine comparativa sulla difficoltà relativa dei vari esami ha dimostrato che quello degli autisti di piazza londinesi è l'esame più difficile — in relazione alla quantità se non alla qualità, delle cognizioni richieste — che esista per qualsiasi professione in Inghilterra.

Il tirocinio dura normalmente due anni. Durante questo periodo l'allievo si dedica allo studio della topografia e della toponomastica della città, di solito percorrendola in bicicletta. Se le sue doti personali ed i suoi precedenti, anche familiari, sono ineccepibili — ed il regolamento di polizia in questo senso è rigidissimo — viene poi finalmente ammesso a cominciare ufficialmente gli studi. Questi vertono, principalmente s'intende, sulla topografia cittadina. Per i primi dieci mesi egli subirà ogni mese un esame, durante il quale gli si chiede di precisare quale tragitto seguirebbe per recarsi da una località ad un'altra. «Conducetemi da Henekey's alle Gallerie Marlborough» dice, ad esempio, l'esaminatore, che è un ispettore di polizia. Guardandosi bene dal precisare dove sia e cosa sia Henekey's — che è un bar frequentato dai giornalisti — e dove e cosa siano le Gallerie Marlborough dove si tengono esposizioni di pittura ultra moderna. Ogni esame consiste in una decina di «tragitti». Dopo dieci mesi lo esame diviene quindicinale e dopo altri sei mesi circa settimanale, mentre che il numero delle domande viene di volta in volta aumentato.

Si può esser certi che quando finalmente il candidato viene promosso con la formula sacramentale «Potete sedervi» (durante gli esami esso è sempre rimasto in piedi) non vi sono strade, piazze, edifici pubblici, posti di polizia, tribunali, chiese, sinagoghe, clubs, teatri, cinematografi, stazioni, fermate della metropolitana, ristoranti, alberghi, ambasciate, consolati, uffici postali, negozi... e l'elenco potrebbe continuare, che egli non conosca, nel raggio di ben otto chilometri da Charing Cross. Al di fuori di tale raggio le sue conoscenze si possono limitare invece alle strade pincipali dei sobborghi e delle «uscite provinciali», nei dintorni di Londra. Ben inteso con il relativo corredo di piazze, edifici pubblici, posti di polizia... eccetera, benchè anche questo limitato, se non nel numero delle voci, almeno nel numero degli indirizzi, ridotto ai principali soltanto.

«Potete sedervi». Ma non vi illudete di potervi mettere al volante del vostro taxi. L'autista deve superare ora un esame speciale di guida. Non il consueto esame di patente, chè infatti egli deve già averlo superato prima di essere ammesso alla scuola, ma una serie di prove particolari con le quali deve dimostrare di essere non solo in grado di far fronte a qualunque situazione, ma di averla prevista ed essersi addestrato a togliersi d'impaccio senza essere e dare l'impressione di trovarsi in imbarazzo. Inoltre deve superare tante prove quanti sono i modelli di taxi ammessi in circolazione.

Finalmente riceve la licenza definitiva, la quale però gli viene rilasciata solo se è in grado di comprarsi una macchina o se riesce a convincere un proprietario, che spesso può essere anche più esigente della Polizia, ad affidargliene una.

Ogni anno tutti i taxi di Londra vengono sottoposti ad una visita della Polizia, che ne accerta l'efficienza, il decoro e l'igiene. In ogni caso essi possono essere fermati per un'ispezione in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo. D'altronde le macchine sono così lustre e ben tenute che voi potrete distinguere un taxi nuovo da uno costruito vent'anni fa soltanto dalla linea della carrozzeria. Ed anche questa è cambiata pochissimo con gli anni. Essa infatti deve rispondere alla caratteristiche richieste dal «Regolamento» che spesso scendono ai minimi particolari, frutto di lunghi e razionali studi. Ad esempio nessuna macchina riesce a girare in un cerchio così stretto come questi tozzi e quadrati taxi londinesi. I servizi pubblici son regolati dall'antica «Legge delle Carrozze di Piazza», che risale al 1743. Benchè si possano ancora vedere circolare per la città quelle antiche vetture con il fiaccheraio appollaiato in serpa, si comprende come essa abbia dovuto subire numerosi aggiornamenti, ed è curioso notare come, mentre nella primitiva stesura ci si preoccupava di salvaguardare il passeggero dalle possibili intemperanze del vetturino — due mesi di prigione venivano comminati al fiaccheraio che per qualsiasi motivo venisse a vie di fatto con il passeggero — le più recenti revisioni tendono a proteggere il conducente nei confronti del proprio cliente.

Nonostante questo è opportuno dare un consiglio al turista che avesse la ventura di attaccare discorso col suo taxista: se c'è un tasto da non toccare nella conversazione, questo è la maestà e l'imparzialità della legge e la meravigliosa efficenza della polizia.

Ognuno di noi serba un ricordo nostalgico del tempo in cui si andava a scuola e un comprensivo sentimentale affetto per i suoi professori, anche i più severi. Ma siamo sicuri che se dovessimo subire ancora oggi, ad ogni angolo di strada i loro consigli e le loro reprimende tale ricordo sarebbe certamente meno sentimentale e meno comprensivo.

GUALTIERO MARTIN

ALFREDO CATARSINI

« Il cantiere » - olio 1952 - opera esposta e segnalata al « Premio Nazionale Lorenzo Viani » - Viareggio.

Alfredo Catarsini risiede a Viareggio. L'inizio della sua attività artistica risale al 1942. Si è affermato nelle principali mostre nazionali interessando con le sue opere critici quali Baroni, Costantini, Nebbia, De Grada, Marussi, Scaroa, Vergani, Borgese, ecc. ecc.

Ricordo di Pietro Pancrazi

Anche Pietro Pancrazi è morto. Era notizia attesa, dolorosamente, sin da quando circa due anni fa, cominciarono a circolare fra gli intimi e i conoscenti certe voci, divenute poi certezza, che una grave malattia, di quelle «che non perdonano», avesse colpito lo scrittore toscano. Seguimmo gli alti e bassi del male, non solo attraverso le notizie e i referti, ma anche attraverso i segni della sua operosità di critico, divenuta negli ultimi tempi saltuaria e irregolare, sino a scomparire quasi affatto. Era l'indice manifesto che l'epilogo tristissimo non poteva tardare.

Notizia dolorosa quant'altra mai, poichè le qualità di animo e di mente di Pancrazi eran di quelle che più intimamente fanno presa nel cuore degli amici ed estimatori. Talchè la tristezza per la sua dipartita, più che a quella di ingegni più illustri e possenti — e di cui l'anno volge alla fine è stato prodigo come nessun altro mai, — può essere proporzionata al dolore silenzioso ma profondo per la scomparsa di quel l'altro, geniale e insostituibile maestro di poesia, che fu Attilio Momigliano, mancato ai vivi nella scorsa primavera.

Carducciano, ma d'un carduccianesimo spogliato di miti e furori e lampeggiamenti: educato nella solerte e vivificatrice compagnia dei toscani dell'Ottocento: artista in proprio e moralista per intima vocazione e naturale disposizione, Pancrazi è stato il più solerte e presente fra i critici militanti del periodo che corre dalla fine della prima guerra mondiale all'ultimo dopoguerra, portando nel clima difficile delle lettere contemporanee un abito di signorile superiorità alle mischie, e un'aristocratica libertà di sano e incorrotto giudizio, che erano in gran parte frutto proprio di quella felice contemperanza di natura e di educazione, di cui poco avanti s'è detto. Ma superiorità per scrupolo di inquieta e nobile coscienza, che non cede alle sollecitazioni delle mode e delle parti; non per morale e artistica indifferenza. Chè, anzi, egli fece sempre, della partecipazione umana e della simpatia (nel senso etimologico) con gli scrittori che veniva man mano leggendo e giudicando, l'elemento fondamentale e vorrei dire pregiudiziale della sua arte di lettore e di interprete.

In ciò si manifesta d'altronde quella identificazione tra letteratura e vita che scaturiva dalla sua coscienza di uomo, e che non era astratto concetto, ma pratica vitale per lui stesso: e da cui discendeva l'alta considerazione che egli sempre portò, in tempi turbati e distratti e malevoli, al fenomeno letterario, avvertito nella sua intrinseca nobiltà di vita potenziata e purificata; e che gli valse l'affezionata fedeltà di generazioni di lettori, adusi a trovare nei suoi scritti del *Corriere* l'espressione di un giudizio non mentito, affettuoso e meditato sempre.

Ma oltre che in quest'adesione all'umanità degli scrittori, che gli fece aborrire sempre la mala creanza e il pessimo gusto della «stroncatura» letteraria — trattenutovi da non so che pudica temperanza e pietosa discrezione, — l'insegnamento di Pancrazi è riposto in certo indefettibile gusto del concreto, ch'era l'altra faccia di quel suo comporre in unità vita e letteratura. Se è concesso un ricordo personale, me, una volta che gli lamentavo l'invadenza tutta moderna delle cronache (ma io intendevo gli sciatti resoconti che non raggiungono neppure la dignità del documento), Egli affettuosamente riprese, invitandomi a riconoscere nelle cronache quell'aspetto di concretezza, che, per natura, non può loro mancare. Concretezza, dunque: quella che altri ha chiamato realismo, e che entrò in lui centinaia di giudizi, i quali, pure nell'acutezza, risultavano per il buon senso equilibratore, per la discrezione, per la temperata fattura. Egli possedeva in sommo grado la virtù di ridurre ogni fenomeno a una dimensione umana e, qualunque partito si trattasse con maggiore simpatia di libri e scrittori congeniali, quando per dovere professionale dovè affrontare altri più astrusi o cerebrali (lui realista: e ametafisico (lui così concreto) scrittori, lo fece con inimitabile garbo, estraendo dalla congerie delle astruse sottigliezze, il dato reale, umanamente e concretamente poetico della loro arte.

Ma di un altro e ultimo aspetto di Pancrazi vorremmo trattare in queste note frettolosamente vergate, ed è quello che riguarda la sua vena più intimamente creativa, che sempre si accompagnò alla maggiore attività del critico, tutta colorita e interpunta di ritratti e di scene (chi non ricorda, tra i suoi lettori, le meste pagine della visita a Francesco Gaeta?), ma che ebbe felicissimo sfogo in libri di libera invenzione — come *Donne e buoi dei paesi tuoi* e l'*Esopo moderno*, — a cui è affidato un affettuosissimo ritratto interiore di Pancrazi, nostalgico e arguto moralista e viaggiatore, scrittore tra i più saldi del nostro Novecento.

VITTORIO DI GIACOMO

La ballerina bulgara, Sonia Arova in uno splendido kimono giapponese, omaggio di un gruppo di ammiratori parigini.

Gli fu posto nome Gesù

«Gli fu posto nome Gesù». Così semplicemente Luca fa passare alla storia la cerimonia nella quale al Bimbo nato in stalla viene dato un segno di riconoscimento. Ma quel nome non è assegnato a caso: l'aveva pronunciato per primo l'angelo all'atto dell'annunciazione: era un nome che non veniva dagli uomini, ma dal Padre che aveva donato il Figlio agli uomini come Salvatore.

Poi quel nome fiorì sulle labbra della creatura più santa: Maria. Poi lo conobbero i vicini di casa, i compagni di gioco e di lavoro. In seguito rientrò di se stesso — diremmo oggi — le cronache del tempo: se ne occuparono uomini di religione e potenti della politica, divenne centro di polemiche nelle quali si agitarono amore, odio, certezze, dubbi, abbandoni e diffidenze.

Quel nome ancora verrà scritto in tre lingue sul cartello che distingueva la croce dei più illustre condannato.

Gesù: i primi martiri di Palestina e di Roma si sono sacrificati con quel nome nel cuore e sulle labbra; poi, attraverso i secoli, una folla senza nome fu unita e si riconobbe in quel nome stesso che portava con sè l'unica luce di speranza che potesse sorridere all'umanità.

Ora, che in questo aprirsi di un anno nuovo la Chiesa ci invita a ricordare la cerimonia ebraica della circoncisione — nella quale appunto veniva imposto ai figli maschi il nome, ed alla quale anche il figlio di Dio volle sottoporsi — non è senza significato.

Gesù, che ha dato nel Natale le prime lacrime, dà ora le prime gocce di sangue: così comincia la sua missione; ha cominciato nell'umiltà e nelle sofferenze, perchè noi potessimo, nel suo nome, essere lieti, e guardare al domani con la fiducia di una mano salda e sicura che stringe la nostra: una mano d'amico che sa benedire e sanare, che sa sostenere e guidare.

Che se dovessimo guardare al fondo di tutte le delusioni che hanno portato il nostro tempo ad essere così povero di letizia e di pace, troveremmo accanto che alla base d'ogni tristezza e di ogni dissidio, sta il tradimento consumato da quelli che ci precedettero, ed ereditato e continuato da noi, tradimento della legge di giustizia e di amore di Gesù.

E Gesù ha dato quello che era venuto a dare, in maniera sovrabbondante; ma tutte le sue lacrime e tutto il suo sangue non sono sufficienti a salvarci, se non le sappiamo raccogliere con aperta intelligenza ed amorosa costanza.

Questo anno, tutti gli anni che ancora si apriranno per noi, saranno veramente buoni — come è detto negli auguri che oggi ci scambiamo — se accanto ai convenevoli d'uso ci sarà la volontà in ciascuno, di augurare il bene e di volere il bene per i fratelli e per se stessi: il vero bene: quello cioè che fonda le speranze e le realizzazioni di un sereno vivere sulla pietra angolare che porta scritto un nome solo: Gesù.

DON

Uno studio sul Concilio di Trento

Ha visto la luce recentemente un volume di Don Iginio Rogger su «Le Nazioni al Concilio di Trento»; uno studio condotto con serietà storica, e profondità di dottrina che vuole illustrare la partecipazione dei vari stati europei ad uno dei più grandi consessi della cristianità nel periodo che va dal 1545 al 1552.

Il compito che si è proposto l'Autore è esposto chiaramente nella prefazione: «come si spiega che l'elemento nazione nel Concilio di Trento, rispetto ai concili del secolo XV è così poco visioso e talvolta appena percettibile, mentre fuori del concilio lo sviluppo degli stati nazionali continua con ritmo ininterrotto e giunge al punto di compromettere dolorosamente la stessa unità della Chiesa? Sono proprio tanto assenti i riflessi nazionali da Trento, oppure formano essi parte di quei complessi di cause che mai o raramente vengono dichiarate nei documenti ufficiali, difficilmente vengono confessate dagli uomini che agiscono nella storia, oppure stanno dietro gli avvenimenti come potenze che muovono, o frenano, incalzano o deviano? ... All compito nostro — dice il Rogger — è di entrare nella vita degli avvenimenti fino a scoprire queste cause, cercare di determinarle e descriverle, ponderare e discernere per quanto è possibile il loro valore e il loro influsso».

Assunto grave e d'impegno che però ha dato i suoi frutti.

Don Rogger fa una necessaria precisazione sul significato del termine «nazione». «Il termine significa principalmente due cose distinte. L'una è la *natio*, la corporazione di connazionali presenti in concilio, il gruppo nazionale che prende forma nella maniera più cospicua nei concili di Costanza e di Basilea.

Questo aspetto però, per quanto istruttivo, non contempla che l'organizzazione formale, la compagine statica del concilio, la quale a sua volta è la risultante di tensioni più profonde. Dietro la faccia dell'organizzazione formale stanno le aspirazioni particolari decentratrici di singole chiese nazionali, i postulati di riforma universale, propugnanti però solo da una determinata nazione, l'atteggiamento di taluni gruppi pro e contro il sistema amministrativo della Curia romana, atteggiamento che non si spiega in pieno se non tenendo conto dei riflessi nazionali che vi si esplicano. A questo punto la voce «nazione» va intesa nel senso più usuale della parola, di comunità nazionali viventi in patria».

L'autore esamina i vari concili precedenti quello Tridentino per poter afferrare con più chiarezza storica lo svolgersi e l'affermarsi delle varie nazionalità in seno ad essi ed in seno al Concilio di Trento.

Nella prima parte di una chiara visione della genesi e struttura delle rappresentanze nazionali a Trento fermandosi in modo particolare sulla nazione spagnola che a un certo punto può chiamarsi la più importante data la situazione della Spagna e del suo impero nel quadro generale di Europa.

L'intervento della Francia, del Portogallo e delle altre nazioni (con un peso non determinante però) e dei prelati italiani sono l'argomento del II capitolo: mentre nel III, dopo la rassegna, l'Autore può dare una visione generale della consistenza e delle caratteristiche dei gruppi nella struttura del Concilio.

La II. parte è occupata nella valutazione delle tendenze nazionali nella vita interna del Concilio con i programmi di riforma portati dal gruppo spagnolo, con la funzione del gruppo italiano e con l'intervento francese sia nel primo periodo come nel periodo bolognese.

Il Rogger conclude il suo lavoro affermando che la crisi di di presenze nel concilio, non certo imputabile nè al Papa nè all'Imperatore ma che ebbe tanto influsso sull'andamento della assemblea, è specchio della tensione continua fra l'amministrazione centrale e le aspirazioni delle chiese nazionali, tensione che esplode non tanto nel concilio quanto piuttosto fuori e intorno ad esso, mettendo sempre più allo scoperto la radice eretica della riforma instaurata nei territori protestanti e l'inconciliabilità dei suoi ideali con quelli della Chiesa romana.

Ma come davanti alla valutazione di ogni fatti storici di qualsiasi portata accettiamo la esortazione del Rogger «la miglior apologia vien data non dalla negazione dei fatti ma dalla loro più profonda comprensione».

Un indice bibliografico molto ricco ed accurato, alcune fonti dirette completano l'opera dello studioso trentino al quale auguriamo di continuare sulla strada della ricerca storica fatta con serietà d'intenti e con una soda preparazione. disposizioni queste che spesse volte mancano a chi vuol fare della storia e a chi vuol, soprattutto, intendere nel suo ampio significato lo svolgimento dei fatti storici.

* * *

LE MIE AVVENTURE

APPENDICE DE «L'ADIGE»

XII.

La barca si era appena staccata dalla riva che quel cotale che aveva litigato con don Alvaro si mise a correre lungo la sponda del fiume, lanciando i più roventi insulti al marinaio. Immaginatevi la rabbia di costui. Fra i due incominciò un duello di parole e invettive tali da far arrossire un carrettiere. Le più moderate erano: carogna, figlio di una..., animale, e via di questo passo.

Don Alvaro in piedi vicino al timone urlava come un forsennato, si dimenava, si contorceva dalla rabbia di non poter raggiungere il suo avversario, sbraitava; ed intanto la povera barca minacciava ad ogni istante di rovesciarci tutti nel fiume. Io cercavo invano di calmarlo, non voleva sentire ragione! Finalmente l'avversario, impedito dalla riva che scendeva a picco nel fiume, non potè seguirci e scomparve alla nostra vista.

Don Alvaro nero in viso per la vergogna di non aver potuto ribattere le offese ricevute, si pose al timone ed incominciò a fare le solite pazzie; andavamo come pazzi a zig zag sul fiume, la barca aveva una inclinazione per cui l'acqua entrava a gran forza. Eravamo tutti bagnati come pulcini. Fin dalla partenza tre o quattro persone non facevano altro che gettare fuori acqua a più non posso.

Sbattuti continuamente l'uno contro l'altro, i passeggeri, specie le donne, non facevano che imprecare e gridare dallo spavento. Ogni tanto sentivo qualcuno che diceva: — Non temete, non ci può capitare nulla di male, abbiamo con noi l'uomo di Dio.

Ma questo povero uomo di Dio aveva anche lui una fifa tremenda. Però non la facevo vedere e dicevo continuamente di star tranquilli che non ci sarebbe stato nulla di male.

Per colmo di sventura ad un certo momento don Alvaro spense la luce che rischiarava debolmente la rotta dalla lancia.

— Io so condurre la barca ad occhi chiusi! — rispose alle osservazioni dei passeggeri che lo supplicavano di non fare pazzie.

Per fortuna avevo la pila e con questa cercavo di rischiarare le fitte tenebre della notte. Erano già le 21 passate.

— Fra poco saremo nel Purgatorio — mi disse un vecchio negro — e dopo dovremo passare l'Inferno.

Mi spiegò poi che questi due nomi designavano due località pericolosissime per le grandi roccie che ingombravano il letto del fiume. Difatti dopo dieci minuti, arrivammo in un punto dove dapprima mi parve fosse impossibile passare per le grandi rocce che spuntavano dall'acqua e pareva che ostruissero il cammino.

L'acqua passava spumeggiando rumorosamente attraverso enormi macigni che — a causa dell'oscurità — sembravano ancor più grandi di quello che erano. Sempre con la luce spenta passammo attraverso quel dedalo di rocce, guidati da qualche angelo che ebbe pietà di noi. La nostra barca, a volte pareva dovesse finire inghiottita nei gorghi del fiume, si alzava, si abbassava, pareva dovesse sprofondare travolta dalle onde schiumose. Parecchie volte passammo talmente vicini alle rocce che istintivamente tesi la mano per allontanare la barca. Don Alvaro, come se nulla fosse, continuava a bere ed a gridare che egli era il più grande marinaio del Maddalena. Come Dio volle passò anche il Purgatorio. Prodici, spaventati, ma ancora vivi uscimmo da quei gorghi nei quali credevamo di finire inghiottiti.

Poco dopo giungemmo al passo detto dell'Inferno e di nuovo altri tremendi salti, altri sballottamenti. Parecchie volte la barca andò a rischio di sprofondare con tutti noi nelle acque del fiume; parecchie volte parve andar a fracassarsi contro le rocce che sorgevano numerose dalle onde, a volte grandi ed a volte appena visibili e perciò ancor più pericolose. Sempre una mano benefica ci tolse dal pericolo e guidò la nostra povera barca attraverso quel passi nei quali anche di giorno era difficilissimo navigare.

Don Alvaro con il timone in mano, dormicchiava. Ogni tanto gli gettavo la luce della pila negli occhi per svegliarlo...

— Fra mezz'ora saremo a Narino — si dicevano l'un l'altro i passeggeri, guardando il gruppo di montagne che appena si distinguevano nella notte oscurissima e ai piedi delle quali sorge il piccolo paese verso il quale andavamo. Mi pareva di essere già a terra ed in cuor mio giuravo di non mettere più piede su di una lancia. La notte era oscurissima — e malapena si vedeva a pochi metri di distanza con la debole luce della mia pila. Per non consumarla del tutto la avevo spenta, dato che ora la navigazione era diventata un po' più tranquilla.

Quando tutto sembrava procedere alcuro, ecco ad un tratto la barca ebbe un urto tremendo — tutti fummo buttati l'un contro l'altro. L'urlo di terrore che si alza improvviso e terribile dai miei disgraziati compagni di viaggio mi gela il sangue — la barca si piega paurosamente, riempiendosi di acqua. Accendo la pila, appena in tempo per vedere una zattera tagliata in due allontanarsi rapidamente trascinata dalla corrente. Un'ombra bianca scomparve, travolta dalle onde.

Sul Maddalena sono molto usate le balze, specie di zattere composte di pali legati assieme da alcune liane. Ve ne sono di tutte le qualità, grandi e piccole, alcune ben solide che trasportano molti quintali di roba, altre fatte per trasportare solo persone e perciò costruite alla meglio. La nostra barca era andata a sbattere contro una di queste balze che scendeva il fiume; presala nel mezzo, la spaccò in due, gettando in acqua il disgraziato che vi era sopra. Gli lanciai la assoluzione — vidi solo per alcuni istanti l'uomo che cercava disperatamente di aggrapparsi ai legni della balza, poi più nulla. La corrente lo trasportava velocemente lontano da noi, inghiottito dalle onde e dall'oscurità della notte. La misericordia di Dio avrà avuto pietà di lui, così pregai mentre ancora una volta vivi per miracolo ci portavamo verso la tanto sospirata meta. L'incidente era durato pochi istanti, però ben difficilmente potremo dimenticare quel momenti.

Per fortuna don Alvaro prese un salutare spavento. Accese il piccolo faro e si mise a guidare con attenzione. Il resto del viaggio fu una tranquilla passeggiata.

I passeggeri, rimessi un po' dallo spavento, si andavano sussurrando: — Bendita sea Dios y su Madre purissima, se non ci fosse stato con noi l'uomo di Dio, saremmo finiti nel fiume chissà quante volte.

In quanto a me, sentendo questi commenti arrossivo, pensando alla paura tremenda che avevo avuto ed alla poca fede. Meno male che era notte e non avevano veduto la mia faccia: certo più bianca di un lenzuolo.

Frequentemente durante il viaggio mi avevano sussurrato: — Padre, preghi per noi. Iddio ascolta le sue preghiere!

Erano le 22 meno un quarto, quando con immenso sollievo di tutti scorgemmo alcuni lumi sulla riva! Era il piccolo porto di Narino. Quando misi piede a terra, credevo di sognare.

Sulla riva vi erano due camion che aspettavano i passeggeri della lancia per trasportarli, assieme alle merci, fino a Narino, dato che il paese dista una mezz'ora dal fiume.

I due autisti, come al solito, avevano bussato la serata bevendo a più non posso ed erano perciò completamente ubriachi.

P. LINO FOX

La prossima puntata: venerdì 2 gennaio 1953.

CRONACA DI TRENTO

Telefoni della cronaca: 21-47 - 30-32
Il servizio funziona dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 2 dopo mezzanotte

Anno nuovo

L'alba del nuovo anno porterà nelle case dei nostri lettori questo numero del giornale fresco di notizie e... d'inchiostro, ma insieme anche l'augurio che ad essi fa cordialmente l'intera famiglia de «L'Adige», di poter passare in perfetta tranquillità e serenità questi nuovi 365 giorni che Domineddio ci regala, così da arrivar sani e salvi al traguardo del 1954.

Nonostante il tempo barocco, il tramonto del vecchio anno è avvenuto in quell'atmosfera di giocondità che caratterizza ormai da anni e da per tutto la notte di San Silvestro. Come a dire che anche il 1952 è passato senza rimpianti perchè, almeno per noi trentini, sia stato un anno abbastanza quieto, anzo, insomma, di ordinaria amministrazione. Il che non è poca cosa se si pensa alla fama che godono generalmente gli anni bisestili: com'era appunto quello che da poche ore è giunto al lumicino.

Se ci si assicurasse che il '53 sarà com'è stato il '52, siamo sinceri, ma potremmo metterci subito la firma a occhi chiusi.

Confidiamo in Dio e, chi ne ha voglia, confidi negli ... indovini, che anche stavolta han detto in cento la loro. E ne hanno dette di tutti i colori, per tutti i gusti, si che non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Concordi solo in una cosa: che nemmeno quest'anno ci sarà la terza guerra mondiale (che noi, naturalmente, speriamo non ci sarà mai).

Per gli amanti delle curiosità, rileveremo che l'anno che oggi comincia è il 1953° dell'era cristiana, il 6666° (con inizio il 1° gennaio secondo il periodo giuliano) il 2706° dalla fondazione di Roma, il 7452° (con inizio l'1 settembre) dell'era bizantina, il 1373° dell'Egira (calendario mussulmano), il 5714° dell'era israelitica.

Numero d'oro di quest'anno, il 16; epatta, 14, ciclo solare 2, lettera domenicale, indizione romana 6, lettera del martirologio P.

Più interesse certo può destare la notizia che durante quest'anno avremo niente meno che cinque eclissi, tre di sole e due di luna, parziali le prime, e tutte e tre invisibili in Italia (13-14 febbraio, 11 luglio, 9 agosto); totali le seconde (29-30 gennaio, 26 luglio), delle quali visibile da noi solo la prima.

Le Ceneri saranno quest'anno il 18 febbraio (carnevale relativamente breve, dunque), la Pasqua cadrà il 5 aprile, la Pentecoste il 24 maggio, il «Corpus Domini» il 4 giugno.

Dopo di che possiamo deporre la penna e incrociar le braccia, in attesa...

Inaugurata ieri da S. E. Bisia la mostra della ricostruzione

L'intervento delle autorità

Due scorci della mostra (Foto Bonvecchio)

Allestita dall'architetto Jaccuzzi con un senso artistico e un garbo da trasformare un'arida rassegna tecnica in un'autentica esposizione, è stata ieri inaugurata, nel seminterrato del palazzo della Camera di commercio, l'annunciata mostra della ricostruzione voluta dal Ministero dei lavori pubblici e attuata dal Provveditorato regionale alle opere pubbliche col concorso del Genio Civile.

C'erano all'inaugurazione, oltre al Commissario del Governo colla figliola dott. Bianca, il provveditore alle Opere pubbliche ing. Dalla Valle che faceva gli onori di casa, l'ass. regionale dott. Turrini per la Regione, lo ass. prov. ing. Zanoni per la provincia, il Sindaco di Trento, il sostituto procuratore generale dott. Prati, il cons. d'Appello dott. Sette, il procuratore della repubblica dott. Mauro, il giudice dott. Agostini, il commissario della Camera di commercio dott. Marchi col dott. Stainer, il col. Zaniboni, comandante del Presidio militare, l'on. Granello, l'ing. Casonato, capo del Genio Civile di Trento, coll'ing. Anesi e l'ing. Monzeglio del Genio Civile di Bolzano, il dott. Guiotto, sovrintendente alle belle arti, il rag. Parolari, l'ing. Gerosa e altri.

Tagliato dalla signora Dalla Valle il nastro tricolore che sbarrava l'accesso alla mostra, il Provveditore regionale alle Opere pubbliche ha pronunciato brevi parole per ringraziare gli intervenuti e illustrare le finalità della mostra che è stata poi subito minutamente visitata da tutti i presenti. E' seguita la proiezione di un interessante documentario partato intitolato *Ieri e oggi*, utilissimo complemento alla mostra per comprendere la entità dell'opera di ricostruzione compiuta in sette anni per un complesso di 27 miliardi.

Per quel che riguarda la ricostruzione in campo nazionale, la mostra si limita a pochi grafici, mentre essa è intesa a illustrare il lavoro compiuto nella nostra regione settore per settore: pronto intervento, case per senzatetto, edilizia popolare, INA Casa, INCIS, edilizia principale (palazzi di governo, scuole, asili) igiene (acquedotti, fognature, cimiteri), urbanistica, strade statali, strade ordinarie, bonifica e idraulica, impianti idroelettrici.

Come abbiamo pubblicato altra volta, la mostra è mobile, cioè da Trento passerà poi agli altri maggiori centri della regione.

Il pubblico potrà visitarla gratuitamente, assistendo anche alla proiezione del film cui s'è accennato sopra.

Il solenne Te Deum di fine d'anno

Ieri, dinanzi ad un'imponente folla di cittadini, è stato cantato un solenne «Te Deum» nella Cattedrale, celebrato da mons. Revolti, arciprete, essendo S. E. l'Arcivescovo a Venezia per i funerale del cardinale patriarca mons. Agostini.

Prima del rito monsignor arciprete ha svolto un meditato pensiero religioso sull'anno decorso e su quello entrante, ricordando che solo nel segno e nel solco di Dio l'umanità può trovare una pace sicura. Egli ha porto i voti augurali a tutta la città.

Erano presenti molte autorità cittadine, tra le quali il Sindaco.

La solenne benedizione eucaristica ha concluso il rito.

Lo Sci Club Sat in Bondone

Domenica 4 gennaio lo Sci Club SAT di Trento farà una gita in Bondone.

Le iscrizioni si raccolgono nella sede di via Manci n. 109 tutte le sere.

E' in preparazione una gita a Casteltesino, molto attesa dai soci dello Sci Club SAT di Trento.

Il soprano L. Carol nella "Francesca,, di Zandonai

E' stato pubblicato il cartellone della stagione lirica che avrà inizio l'8 corrente alla Fenice di Venezia. Tra le sette opere in repertorio figura anche la *Francesca da Rimini* di Zandonai nella quale l'artista concittadina Laura Carol impersonerà la figura della samaritana.

La cantante LAURA CAROL, nativa di Villazzano, ha cantato di recente in una tournèe a Glasgow in Gran Bretagna e a Barcellona (Spagna) interpretando la «Bohème» di Puccini a fianco del tenore GIUSEPPE SAVIO (meranese di adozione), ottenendo un clamoroso successo. La fotografia riproduce la nostra cantante e il tenore Savio tra un alto prelato cattolico che ha voluto felicitarsi coi due artisti italiani. (Foto Verrico - Glasgow)

DURANTE LE FESTE NATALIZIE

Venti tonnellate di posta smistate dagli uffici centrali

Sono da aggiungere 37 tonnellate di stampati e circa 50 di pacchi

Le feste di Natale e di Capodanno, se per la maggior parte degli uomini significano in molti casi non solo gioia, ma contemporaneamente quiete e riposo, per talune categorie rappresentano una sorta di inferno, di bolgia lavorativa in cui l'oggetto del lavoro si moltiplica improvvisamente in forma addirittura impressionante. E' il caso degli impiegati postali. Mai, si è stato affermato, lettere e cartoline augurali, pacchi, stampe ecc. avevano assunto prima d'ora un volume così elevato e richiesto un così rapido smistamento.

Basti un breve sguardo alle cifre riassuntive del movimento postale presso gli uffici del centro e di posta ferrovia in questi ultimi 15 giorni, per farsi una idea sommaria della mole di lavoro che è piombata addosso ai postali: 19.280 chilogrammi di lettere e cartoline. 37.000 circa di stampe ed oltre 50.000 pacchi del peso medio di 1 kg.

Le cifre sono indubbiamente impressionanti, quando si pensi che singolarmente ogni «pezzo», lettera o cartolina o pacco o stampato ha dovuto passar per mano di un impiegato, essere timbrato, smistato, consegnato al destinatario.

Tutta una enorme attività, umile e silenziosa, dietro queste cifre: giorni e notti di intenso lavoro. Corse di portalettere, che il singolo, quando apre la porta di casa per ritirare la posta a lui indirizzata, vede soltanto un po' più affannati del solito ed un po' più carichi di «merce». Gente che si affanna e si affatica perchè a lui possa giungere l'augurio ed il ricordo dell'amico, della persona amata, nel profumo del tradizionale scambio di affettuosità. E' un lavoro umile che merita di essere conosciuto nel suo giusto valore e significato. E' vorremmo aggiungere, per chi non lo avesse ancora fatto, merita anche che si tenga fede alla gentile tradizione del regalo di fine d'anno.

Il portalettere, soltanto per questa sgobbata di Natale, ne è senz'altro meritevole.

Piccole biblioteche della „Dante" alle nostre scuole

Per onorare la memoria di V. E. Orlando, benemerito presidente di questo sodalizio e ricordare, nel contempo, persone benemerite della nostra terra, il Comitato della «Dante» ha deliberato di donare delle bibliotechine ad alcune scuole.

I libri saranno ineccepibili dal punto di vista religioso, morale e civile.

La prima biblioteca è stata assegnata domenica scorsa alla scuola di Palù, in occasione del Natale Alpino della SAT e nel ricordo del patriota avv. Angelo Valdagni: altre bibliotechine saranno assegnate, nei prossimi giorni, alle seguenti scuole:

Crispi, per ricordare Cesare Battisti; Verdi, per ricordare Giulio Catoni; Sanzio, per ricordare don A. Paissan; scuola di Montagna per ricordare il sen. Tolomei; scuola di Villazzano, per ricordare il sen. Tambosi; scuola di Torbole, per ricordare l'avv. Antonio Stefenelli; scuola di Povo, per ricordare la contessa Giulia Manci; scuola di Mattarello, per ricordare don Dario Trentini; scuola Opera Serafica per ricordare il ten. alp. Mario Menegoni.

Se autorità, enti e persone benefiche, apprezzando questa iniziativa, vorranno incoraggiarla e rendere possibile che ne beneficii il maggior numero di scuole, possono inviare le loro offerte a questo Comitato, indicando il nome della persona che desiderano sia ricordata con questo dono e la scuola cui assegnarlo.

Il prezzo minimo per una bibliotechina e di lire 5 mila.

Pesca della trota

In base al decreto del presidente della Giunta regionale, 27 novembre 1952 n. 51, la pesca della trota iridea è vietata, nelle acque pubbliche della Regione e in quelle private collegate con quelle pubbliche, nel periodo 1. ottobre-31 dicembre e che la misura minima per la pesca della trota marmorata, fario ed iridea è fissata in cm. 20.

Nel decreto non è menzionata la trota lacustre la cui misura minima per la sua pesca resta fissata in cm. 30.

«Colpi» riusciti e a vuoto ieri notte nel perginese

Nella zona del Perginese, ieri notte, sono stati commessi due «colpi» ladreschi, l'ultimo dei quali è andato a vuoto per l'intervento di un passante.

Il guardiano della colonia dei maestri a San Cristoforo, Luciano Escher, verso le 2 veniva svegliato da un insistente abbaiare del cane da guardia. Affacciatosi alla finestra vedeva una figura allontanarsi di corsa dall'edificio reggendo sulle spalle un sacco, ma troppo tardi per inseguirla.

Sulla neve fresca erano visibili le orme di una sola persona, che si allontanavano dall'edificio. Evidentemente il ladro era penetrato all'interno la sera precedente ed aveva «operato» nel cuore della notte, mentre cominciava a cadere la prima neve.

Dalla colonia risultano mancanti numerosi servizi ed una ottantina di posate.

La stessa notte, a Tenna, i ladri hanno tentato un «colpo» nella villa dell'ing. Angeli, direttore di una cartiera ad Amburgo (Germania), alla che attualmente è chiusa.

Mentre stavano «lavorando» passava un ciclista il quale, insospettito dai rumori, dava l'allarme. Accorreva certo Carlo Beber, casaro del luogo, il quale con una motoretta si portava alla villa, quindi, seguendo le tracce lasciate dai due ladri ch'erano in possesso di un motociclo, si buttava all'inseguimento sulla strada che da Ischia porta a San Cristoforo. Purtroppo la «battuta» ai ladri andava deserta.

Sempre dal nostro corrispondente da Pergine apprendiamo che questi due ultimi ladri, in precedenza avevano tentato di penetrare nella trattoria Alessandrini con annesso negozio di tabacchi, a Tenna, ma, disturbati da qualche passante, hanno ritenuto più prudente desistere e tentare alla villa dell'ing. Angeli, ma anche lì infruttuosamente.

L'assemblea e il pranzo del Sindacato giornalisti

Come è stato ripetutamente pubblicato, sabato 3 gennaio alle ore 11 nella sala delle riunioni della Camera di commercio avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato giornalisti, nel corso della quale si procederà alla nomina del nuovo esecutivo provinciale.

Terminati i lavori dell'assemblea, avrà luogo il pranzo sociale.

I giornalisti che intendono partecipare al pranzo sono pregati di dare l'adesione entro le ore 19 di venerdì 2 gennaio ad una delle tre redazioni cittadine.

Lavoratori agricoli per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trento comunica che è previsto un reclutamento di contadini di età compresa tra i 18 e i 35 anni, capaci di falciare e mungere, disposti ad emigrare in Svizzera durante la stagione 1953. Salario minimo garantito: fr. 150 al mese.

Tutti gli interessati potranno inviare domanda in carta libera, completa di dati, allo ufficio regionale del lavoro di Trento, sezione emigrazione, via Vittorio Veneto, 14-F, entro e non oltre il 10 gennaio.

ALLA GIUNTA PROVINCIALE

Doppia seduta dedicata al bilancio

I lavori proseguiranno venerdì con l'intervento dell'ass. Turrini - Circa mezzo miliardo per i LL.PP

La Giunta provinciale si è riunita nella giornata di ieri sotto la direzione del presidente Albertini, sia nel corso della mattinata sia nel pomeriggio, per proseguire l'esame dello schema del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1953.

Particolare attenzione è stata prestata al settore delle opere di pubblica utilità che dovranno essere completate od avviate ex-novo nel corso del prossimo anno.

Benchè la discussione sia ancora aperta e la stesura del bilancio sia tuttora suscettibile di ample variazioni, si ritiene che oltre mezzo miliardo di lire verrà investito nel campo delle opere pubbliche, sia per ultimare la realizzazione di quelle iniziatesi nello scorso esercizio, sia per attuare il nuovo programma che prevede tra l'altro, la costruzione di un nuovo edificio per il Liceo scientifico, una nuova sede per il Provveditorato agli studi, un nuovo padiglione per l'Ospedale psichiatrico di Pergine che comporterà una spesa di circa 300 milioni di lire, il potenziamento dell'Istituto agrario di S. Michele, la sistemazione ed il rinnovamento parziale della rete stradale provinciale ed altre opere pure di vasto rilievo.

Logicamente l'amministrazione provinciale, tenuto conto dell'alta incidenza delle spese obbligatorie (basti pensare che il solo Ospedale psichiatrico di Pergine costa in media alla provincia circa un milione al giorno per la sola ordinaria amministrazione) deve fare affidamento su ogni forma di contributi, sia da parte dello Stato che della Regione.

A questo proposito è prevista per venerdì mattina una nuova riunione, alla quale sarà invitato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, dottor Donato Turrini, per esaminare assieme la possibile entità di un eventuale contributo della Regione alla attuazione di tali opere. Contemporaneamente è in progetto un viaggio a Roma per discutere presso i singoli ministeri la possibilità di un aiuto statale per talune realizzazioni.

Si presume che il bilancio preventivo provinciale, il cui esame proseguirà a ritmo serrato in una serie di apposite sedute, potrà essere approvato dalla Giunta, e quindi trasmesso alla competente commissione legislativa, entro la prima metà di gennaio.

L'imprudente cacciatore citato a giudizio per omicidio colposo

Sparando a una lepre, uccise un amico - Un "colpo,, di un milione a Pera di Fassa e una zuffa a "otto,, a Caderzone

In questi giorni il dott. Zanfei, sostituto procuratore della repubblica, ha trasmesso alla cancelleria del Tribunale la citazione a giudizio dell'operaio Lino Rizzi di Eugenio, 26enne, da Bozzana di Caldes, responsabile di omicidio colposo nella persona del giovane Ferruccio Fauri di Battista, 26enne, da Bevia.

Si tratta del noto, tragico incidente di caccia avvenuto in località Parol Poja, nel bosco di Bresimo, alle ore 11.30 del 28 settembre scorso. Sette cacciatori, tre di Bresimo e quattro di Bozzana e di Bordiana, s'erano trovati nel bosco all'ora di desinare, in attesa di iniziare una battuta alla lepre. D'un tratto, mentre tutti erano seduti, uno dei cacciatori intravvedeva una lepre saltellare lungo un sentiero e, data una voce, imbracciava il fucile e lasciava partire un colpo. Subito gli facevano eco altre fucilate, esplose dai cacciatori, ed una scarica raggiungeva disgraziatamente al capo il giovane Fauri che s'era venuto a trovare inavvertitamente sulla traiettoria della rosa di pallini esplosi dal Rizzi.

* * *

Lo stesso dott. Zanfei ha concluso una laboriosa istruttoria relativa ad un grosso furto commesso a Pera di Fassa nel lontano maggio '45 e gli autori del quale sono stati identificati solo alcuni mesi fa.

Mario Jori di Francesco, attualmente residente a Canazei, rifugio Marmolada, possiede a Pera di Fassa un edificio che nel maggio del '45 era stato lasciato disabitato.

Fu nel corso di una ispezione che lo Jori, recatosi a Pera, si accorgeva che durante la sua assenza i ladri avevano «lavorato». Penetrati con scasso nello edificio, avevano fatto man bassa di biancheria e oggetti di vestiario per circa un milione di lire, asportando il tutto con valigie, sacchi e casse.

Dei ladri, allora, non venne trovata nessuna traccia, ma sette anni più tardi, lo scorso settembre, una donna di Pera indicava ai carabinieri certo Giuseppe Florian, del luogo, come la persona che sul furto doveva sapere qualcosa. Interrogato il Florian, faceva i nomi di Giuseppe Gross di Isidoro, di anni 37, e di Ernesto Soldà fu Giacomo di anni 36, entrambi da Pozza, e gli indicava come autori del furto commesso in danno dello Jori. Terminato il «colpo» era stato pregato dai due ladri di aiutarli a trasportare la refurtiva da Pera a Pozza di Fassa. Una serie di altre circostanze hanno confermato la deposizione del Florian ed il dot. Zanfei, ha citato il Gross e il Soldà al giudizio del Tribunale per rispondere di furto aggravato.

* * *

Alla cancelleria del Tribunale sono stati depositati gli atti relativi alla citazione di otto operai impiegati in una rissa avvenuta alle 23.30 del 4 marzo '51 davanti alla trattoria «Al Ponte» di Caderzone.

Quella sera Nicola Marasco, 25enne, da Catanzaro e Bernardo Negriotti 21enne, da Strembo, incontratisi casualmente all'esterno della trattoria, venivano improvvisamente alle mani per vecchi rancori che riguardavano 3 mila lire che il Marasco doveva all'antagonista. La zuffa durava già da parecchi minuti, quando giungevano due fratelli del Marasco: Attilio e Paolo, rispettivamente di 23 e 24 anni, i quali, visto che la situazione del fratello volgeva al peggio, intervenivano in qualità di pacieri.

Poco dopo giungevano altri giovani, richiamati dalle grida e dalle imprecazioni. Erano Mario Moschetti d'anni 21, Antonio e Bruno Mase, rispettivamente di anni 21 e 19 e Giacomo Bernardi di anni 24, tutti da Strembo, i quali intervenivano a loro volta nella mischia con l'intenzione di difendere.... non sapevano bene chi e perchè.

In breve, dopo che pugni e randellate fioccarono a più non posso, la mischia cessava come d'incanto e sul terreno rimaneva Bernardo Negriotti, gravemente ferito all'inguine da una profonda coltellata. Anche Attilio Marasco presentava una ferita da taglio, per fortuna solo superficiale, ma nessuno dei presenti, interrogati dai carabinieri, seppe indicare chi, nella rissa aveva maneggiato un coltello e una qualsiasi altra arma da taglio.

Solo dopo pazienti indagini i carabinieri riuscivano a sapere che a ferire il Negriotti era stato Nicola Marasco, il quale ultimo, oltre a rispondere di rissa come tutti gli altri giovani che quella sera si azzuffarono, è stato citato a giudizio quale responsabile di lesioni personali gravissime. Il Negriotti, infatti, che guarì in 40 giorni, in un primo momento era stato dichiarato dai medici in imminente pericolo di vita.

L'istruttoria è stata condotta dal dott. Zanfei.

Il 31 dicembre 1952, confortato dai Carismi di Santa Religione, santificato da lunga malattia chiudeva la giornata terrena a 74 anni

Don Modesto Piva

Curato di Canale di Pergine

Nel lungo ministero profuse instancabile zelo della gloria di Dio e amore delle anime, nonchè particolare sollecitudine per il decoro del Tempio da Tassullo ,a Carzano, a Faida, a Costasavina e a Canale.

Lo piangono il largo stuolo di nipoti e di parenti, tutti i suoi beneficati e quanti lo hanno conosciuto.

Canale di Pergine, 31 dicembre 1952.

I funerali avranno luogo venerdì 2 gennaio partendo dalla canonica di Canale ad ore 9.

La presente serve di partecipazione diretta.

Nell'ottavo triste anniversario della morte di,

Ermenegildo Bailoni

la vedova, la figlia, il genero, i nipoti Lo ricordano affettuosamente con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

L'Ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa di S. Pietro il giorno 3 gennaio ad ore 7.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di FLAVON partecipa con vivo rammarico la morte del consigliere comunale

Enrico Tolotti

avvenuta il 30 corrente in Flavon.

Flavon, 31 dicembre 1952.

I funerali seguiranno il 2 gennaio 1953 alle 9,30.

I familiari ed i congiunti del Defunto

Francesco Larcher

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che presero così viva e sincera parte al loro grande dolore.

Trento, 1 gennaio 1953.

In suffragio del Defunto sarà celebrata una S. Messa sabato 3 corrente ad ore 7,30 nella chiesetta di S. Anna e lunedì 5 corrente ad ore 8 nella parrocchiale di S. Pietro, all'altare dell'Immacolata.

Le Famiglie DEMOZZI BORTOLO e FRONZA nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore per la perdita della loro Cara

IDA

e chiedono venia per eventuali involontarie dimenticanze.

Trento, 1 gennaio 1953.

La Ditta
Giovanni Modena
RADIO ELETTRICITÀ
Via Mazzini 36 interno - TRENTO - Telef. 26-48
porge alla Sua distinta Clientela auguri per l'Anno Nuovo.

La Ditta **COVA**
augura all'affezionata sua Clientela
Buon Anno

RICORDATE:

Olio d'Oliva	L. 430. litro
Oliva raffinato	„ 480. litro
Olio semi raffinato	„ 360. litro
Zucchero semolato	„ 260. il Kg.
Pasta tutti formati	„ 120. il Kg.

Comperando da noi risparmierete denaro
Confrontate i prezzi e la qualità
COVA - Via Cavour 39 - Tel. 16.45

Films

Cinema ASTRA Tel. 37-41 Corso Buonarroti
Bacio di mezzanotte
con K. Garson e José Iturbi in Technicolor
con le bellissime appassionate canzoni cantate da Mario Lanza. Inizio ore 14

ITALIA
Mezzogiorno di fuoco
con Gary Cooper
Capolavoro della serie 1952-53
La Direzione del Cinema augura
BUON ANNO

MODENA
La valanga gialla
con Frank Loveyoy
E' un film Warner Bros!

ROMA
Gli amori di Carmen
con R. Hayworl e G. Ford
Ultimo giorno - Inizio ore 14

S. MARCO
I rapinatori
Technicolor - R. Cameron

SOCIALE
Robin Hood e i compagni della foresta
in Technicolor di Walt Disney
Segue fuori programma il cortometraggio in Technicolor:
«TRITTICO ALLEGRO» cartoni animati di Walt Disney

VITTORIA
Il bandolero stanco
con Renato Rascel
E' il supercomico dei film comici.
Un'ondata di allegria si diffonderà nell'animo degli spettatori.
BUON ANNO

SALA SPECCHI
Ore 16: THE
Ore 21,30: Trattenimento
Suona l'orchestra Amigos

RUBRICA SANITARI

Dott. Dario Segatta
Specialista malattie Orecchio - Naso - Gola
Audiometria - Aerosolterapia
TRENTO: via Oss Mazzurana 25 - Telef. 33-40 - Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 tranne il giovedì.
BORGO: Ospedale S. Lorenzo, giovedì dalle 8,30 alle 12.

DENTISTA
Dott. BERTELLE
Specialista Bocca - Denti
Riceve tutti i giorni ore 9-12, 15-19 e per appuntamento.
TRENTO - Via Cavour 24
Telefono 30-61

Dott. RINALDO ROMANINI
Specialista
malattie orecchio - naso - gola
TRENTO
Via Manci 119 (ex Via Roma)
riceve tutti i giorni 9-12 e 15-18 (o per appuntamento)
tel. 15-29

Dottor RINO VIDI
Specialista malattie ORECCHIO - NASO - GOLA
Esami elettroacustici dell'udito.
Riceve a Trento: Galleria Tirrena, n. 22, tel. 39-56, dalle ore 9 alle 12 - il lunedì, mercoledì, giovedì e sabato;
dalle 15 alle 18 - lunedì, martedì, giovedì e venerdì.
TIONE: Ospedale, domenica ore 9-13.
CLES: Clinica Santa Maria mercoledì ore 14.

Dott. CARLO SEBESTA
Specializzato presso l'Istituto Rizzoli - Bologna
Malattie delle ossa - Articolazioni - Fratture - Artriti - Reumatismi - Sciatica - Raggi X - Marconiterapia - Forni Bier.
Via Manci 119 - Tel. 34-25
Ore 8.30 - 12 e 15 - 18.

Nicolodi & Fondriest
VIA TORRE VERDE N°14 • TRENTO • TELEFONO N° 10 95
C. C. I. Trento N. 35218 S. A. R. L. Casella post. 238
MERCERIE · MAGLIERIE · CALZE
ARTICOLI CASALINGHI · GIOCATTOLI · BAZAR
MAGAZZINO INGROSSO augura Buon Anno

Società per Azioni Commerciale Carboni PINCHERI GIUSEPPE - Trento - Telefono 19-65 - Via Bernardo Clesio, 14
Troverete il prezioso Coke metallurgico

CRONACA DI BOLZANO

Redazione di Bolzano, piazza Sernesi (palazzo Belvedere)
Telefoni: 15-35 e 33-23

Sarà ulteriormente potenziata nel 1953 la Fiera internazionale di Bolzano

All'inizio del nuovo anno non è inopportuno rammentare il successo riportato dalla edizione 1952 della Fiera Internazionale di Bolzano.

Il fatto più importante è costituito dalla costruzione della nuova sede.

Essa è stata realizzata dagli organizzatori della grande manifestazione facendo appello a tutto il loro coraggio e bruciando la tappe, malgrado le innumerevoli difficoltà che rendevano arduo il compito di giungere in tempo a disporre del grande padiglione e di tutta l'altra attrezzatura.

Guardando indietro, oggi si ha la sensazione che si è lavorato come meglio non si sarebbe potuto. I risultati conseguiti sono garanzia di un futuro sempre più promettente sia per quanto concerne il numero degli espositori, sia anche per il numero delle contrattazioni che verranno effettuate nelle prossime edizioni.

Per l'anno 1953 è prevista la costruzione dell'edificio della Provincia, sul suolo contiguo a quello della Fiera, nel quale saranno accolte le scuole professionali. Come è noto, in una parte di esso saranno allogati gli uffici e alcuni padiglioni, oltre al materiale mobile dello stesso Ente Fiera. Con l'entrata in funzione del nuovo stabile, tutti i servizi fieristici avranno la loro sistemazione definitiva, mentre le aree coperte disponibili per gli espositori aumenteranno considerevolmente. E' infatti da prevedere per la prossima edizione della Fiera una più intensa richiesta, in considerazione del maggior interessamento dimostrato dalle ditte nazionali, sia anche per le richieste che pervengono continuamente dall'estero.

Specialmente in Austria, Germania e Svizzera si va formando il concetto che la Fiera di Bolzano sia, dopo quella di Milano, la più adatta allo smercio dei prodotti di quelle nazioni, in considerazione della felicissima ubicazione del capoluogo altoatesino; e inoltre per la capacità di assorbimento del mercato locale.

Con queste premesse, è evidente che la Fiera si deve attrezzare rapidamente anche nei settori chi ancora hanno bisogno di completamento; e, a questo proposito la prima cosa da attuare è l'edificio della Provincia. Esso richiede un importo di circa 190 milioni, 80 dei quali costituiranno il contributo dell'Ente Fiera. Quest'ultima verserà la sua quota non appena avrà ricevuto dallo Stato l'importo di partecipazione del massimo organo nazionale. Ma intanto sarebbe necessario iniziare i lavori, per evitare che si arrivi con ritardo per la prossima edizione della Fiera, la quale ha bisogno di cominciare ad affittare le aree e gli stands non più a titolo provvisorio, come si è dovuto fare per il passato, ma con un criterio organico, che si potrà fissare soltanto quando tutta la sistemazione degli impianti sarà stata ultimata.

La Provincia a suo tempo procedette allo stanziamento della somma necessaria. Poi, essendo intervenute le elezioni, è passato un certo tempo senza che si sia passati alla fase di attuazione. Ora che la nuova Giunta è stata varata (gli ulteriori ritocchi all'organo esecutivo provinciale verranno dati in questi giorni), una delle cose da porre sul tappeto è appunto quella della costruzione dello stabile di Corso Roma. E' sperabile che entro poco tempo si predisponga quanto occorre, per iniziare i lavori veri e propri. Infatti sino a questo momento non sono state scavate neppure le fondamenta, e non sappiamo se sarà ancora valido il progetto approntato lo scorso anno. In ogni caso, non ci sono ostacoli apprezzabili che si oppongano all'inizio dell'opera che contribuirà a rendere più efficiente la Fiera di Bolzano, che rappresenta una iniziativa di particolare interesse per il capoluogo e per tutta la provincia.

Resta inoltre da realizzare la pista artificiale per gli sports invernali, che si spera possa essere condotta a termine verso la fine del 1953. Come è risaputo, il CONI, ha già dato in linea di massima il suo benestare per il finanziamento.

Con questo viatico, entro l'anno che si inizia con oggi la Fiera di Bolzano avrà — se tutto procederà con la speditezza dimostrata sino ad oggi — un nuovo impulso, decisivo per il suo migliore divenire.

Il solenne Te Deum in Duomo

Nel pomeriggio di ieri nel Duomo di Bolzano è stato solennemente cantato il «Te Deum» di fine d'anno.

Ha officiato Mons. Giuseppe Kaiser assistito dal canonici don Nicolli e don Gius. Durante la solenne cerimonia è stato cantato il «Te Deum», il «Tantum ergo». I canti erano eseguiti dal coro che era accompagnato da musica di violoncello e violino.

Alla fine è stata impartita ai fedeli la benedizione eucaristica. Alla cerimonia era presente numerosa folla e molte autorità tra le quali anche il Sindaco di Bolzano ed il vice Commissario del Governo.

A tutti i nostri lettori ed ai loro familiari porgiamo i migliori auguri per l'anno nuovo. Auguri a tutti gli amici, auguri anche a coloro che non ci conoscono. Che i desideri si avverino, che le speranze si realizzino e che la felicità possa regnare sovrana in tutte le famiglie. Il 1953 sorge sotto buoni auspici per tutti gli uomini di buona volontà. Ad essi la Provvidenza accordi la gioia del successo, perchè la serenità e la pace regnino sovrane in ogni casa. (Foto Skulina)

UN INFORTUNIO A MERANO

Condannati Comune ed Azienda elettrica al risarcimento dei danni ad un ragazzo

Il piccolo, nell'ottobre 1945, aveva toccato i fili ad alta tensione rimanendo ustionato

Una interessante sentenza è stata emessa, sia pure provvisoriamente esecutiva, dal Tribunale Civile della nostra città che era stato chiamato a giudicare in merito ad una insolita e singolare vicenda.

Promotore della causa era un certo Francesco Ladurner che agiva a nome del figlio Erminio nei confronti e del Comune di Merano e della Azienda Elettrica Consorziale della città di Bolzano e Merano, ad ambedue le quali era — secondo le argomentazioni addotte all'attore — da far risalire la causa dell'infortunio occorso al suo figliolo.

La causa si riallacciava ad una disgrazia avvenuta nel pomeriggio del 20 ottobre 1945 nella «torre romana» esistente nella città del Passirio lungo la passeggiata Tappeiner. In essa, che all'interno è completamente vuota, nel 1906 in occasione di un Congresso Internazionale di medicina era stato installato, a cura del Comune e dell'Azienda Elettrica, un impianto di illuminazione straordinaria, servito da un cavo volante attraverso il quale passava una tensione di 3000 Volt. Erano passati gli anni, ma il filo non era mai stato tolto mentre solo nel 1945 il Comune di Merano aveva provveduto a far chiudere la porta d'ingresso alla torre. Sta comunque di fatto che nel pomeriggio del 20 ottobre 1945 il portone, per un complesso di circostanze e di cause che non si sono potute accertare, si trovava aperto tanto che due ragazzi, il piccolo Erminio Ladurner, il quale allora aveva 13 anni, ed il suo compagno di scuola Luigi Schweizer di 12 anni, ebbero modo di entrare nell'interno della torre: per loro che stavano tornando a casa dalla scuola, il buio interno della torre si presentava come un magnifico gioco nuovo. Non avevano paura, c'era tanta roba nuova in giro. Ad un tratto il piccolo Ladurner, ignorando il pericolo cui si esponeva, toccava il filo: una fiammata, un urlo di dolore ed il povero ragazzo si accasciava di schianto a terra, privo di sensi. Si rialzava però poco dopo da solo e, sempre da solo, riusciva a trascinarsi su di una delle panchine esistenti sul piazzale antistante: aveva le mani come rattrappite, non gli riusciva di aprire le piccole dita. Il piccino venne ricoverato all'ospedale di Merano e vi rimase degente fino al successivo 10 dicembre, ma le cure cui fu amorevolmente sottoposto (e che vennero a costare alla famiglia la somma di 83.000 lire) non ebbero la possibilità di guarirlo completamente.

Secondo quanto espose il padre il Ladurner nell'adire l'autorità giudiziaria, la capacità lavorativa del ragazzo doveva considerarsi ridotta del 60 per cento, per tutta la vita. Il parere di altre successive, ma fra di loro discordi perizie, ha ridotto il limite di tale menomazione al 30 per cento circa. Fallito un tentativo di ottenere dai due Enti (Comune ed Azienda Elettrica) una somma a titolo risarcimento danni, il Ladurner si rivolse nel marzo 1950 all'autorità giudiziaria attribuendo la colpa dell'accaduto all'Azienda Elettrica Consorziale che non aveva provveduto ad una sistemazione del cavo ad alta tensione (non esistevano nemmeno cartelli indicatori ed a terra è stata rinvenuta una piccola tavoletta di metallo su cui era scritto: «Attenzione! Non toccale i conduttori!» ed al Comune il quale, per la parte che lo riguardava, non aveva fatto chiudere la porta per scongiurare disgrazie.

In sostanza il Laduner chiedeva, come risarcimento danni, la somma di dieci milioni sotto forma di vitalizio al figlio Erminio.

Il Tribunale civile (Presidente Janca, giudici Borzaga e Nardi, cancelliere Dragogna) ha concluso ritenendo i due Enti convenuti in causa, responsabili in solido dell'accaduto e li ha condannati al pagamento delle spese di degenza e cura (83.000 lire), di 200.000 lire a titolo risarcimento danni morali nonchè di 3.587.580 lire con interessi legali dal 20 ottobre 1945 per danni patrimoniali.

Tale sentenza, come è detto in principio, è però provvisoriamente esecutiva.

Debbono essere denunciati i fucili ad aria compressa

Il Ministero dell'Interno con circolare del 15 u. s. ha fatto presente che, a seguito di vari incidenti verificatisi per l'uso da parte di minori di carabine ad aria compressa a piumini e a pallini, incidenti che in qualche caso hanno prodotto ferimenti di una certa gravità, ed in considerazione anche del progresso tecnico raggiunto nella fabbricazione di dette carabine, si è reso necessario riprendere in esame tale materia. A tale fine sono stati sottoposti all'esame di organi tecnici competenti i modelli delle carabine «Vittoria» della fabbrica Becheri Carlo di Firenze, «Mondial» della ditta Molgora di Milano e «Motta Giorgio» della ditta Ravizza di Milano che sono state giudicate idonee a recare offesa per cui sono da classificarsi armi a tutti gli effetti dell'art. 44 del regolamento per l'esecuzione della legge di P. S.

E perchè, oltre alle suddette carabine, vi sono attualmente in commercio altri tipi di fabbricazione nazionale ed estera, è stato disposto che in linea di massima sono da classificare armi comuni e non più giocattoli tutte le carabine e pistole ad aria compressa idonee all'impiego di diaboli e piumini di calibro mm. 4.5 (pall. 1.77) e mm. 5.6 (pall. 22).

Pertanto i fabbricanti, commercianti e riparatori devono munirsi delle autorizzazioni di cui agli art. 31 e 33 del T. U. delle leggi di P. S. mentre i possessori di dette carabine e pistole devono provvedere alla denuncia delle stesse e munirsi della regolare licenza di porto d'armi qualora vogliano portarle fuori delle proprie abitazioni.

L'Unità e i "traditori,,

L'«Unità» di ieri ha pubblicato un lungo articolo sulla crisi in atto nella federazione bolzanina del partito comunista. Ma non solo: il giornale del «camerata Ulisse» si è sentito in dovere di dare ai suoi lettori (la crisi deve quindi essere ben profonda se «l'Unità» si affanna contro il suo solito a trovare qualche giustificazione) spiegazioni sulle dimissioni del prof. Josef Maurer. Da parte nostra nessun commento. Ci limitiamo a riportare quella parte dell'articolo che contiene una violenta requisitoria contro il dimissionario Maurer nell'intento di dimostrare, se ve ne fosse pur bisogno, che chi abbandona il partito comunista diviene automaticamente un «traditore» o un «gretto e volgare opportunista».

Ecco la prosa dell'«Unità»:

«La segreteria della Federazione precisa che da anni Josef Maurer non ha svolto la benchè minima attività, non ha partecipato mai ad alcuna riunione, assemblea di cellula o di sezione, non ha mai frequentato alcuna sede di partito, non ha mai esposto alcuna idea o eventuali ragioni di dissenso su un qualsiasi aspetto della vita del partito o della Federazione. La Federazione — d'altro canto — nel caso particolare del prof. Maurer, non ha mai sollecitato alcuna attività politica per cui è semplicemente ridicolo parlare di «fanatica disciplina comunista».

Il prof. Maurer ha invece, in occasionali contatti personali con dirigenti della Federazione, espresso ripetutamente ed unicamente preoccupazioni di carattere personale, per la sua carriera compromessa — a suo dire — dalla sua appartenenza al partito comunista. Tempo fa il prof. Maurer ebbe a dire ad un dirigente della Federazione, incontrato casualmente per strada, che il partito non si dovrebbe meravigliare se un giorno egli fosse dovuto arrivare ad una pubblica abiura delle idee comuniste in quanto questo era, per lui troppo sospettato dalle sfere dirigenti, perchè comunista, l'unica via per poter conseguire l'incarico di vice-provveditore agli studi al quale egli da molto tempo aspirava.

Le attuali dimissioni del prof. Maurer non possono quindi rappresentare nessun «intimo travaglio», ma solo la conseguenza di un gretto e volgare opportunismo.

La sezione presso la quale è iscritto il prof. Maurer esaminerà la sua posizione a termini di statuto e deciderà in merito».

E fra pochi giorni il prof. Maurer verrà espulso per indegnità. Come volevasi dimostrare.

Sessione di esami per procuratore legale

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 5 e 26 marzo; le domande di ammissione corredate dei documenti prescritti vanno presentate entro il 4 marzo 1953.

FILM

ASTRA — **Pentimento** con E. Giori - D. Duranti. 14 - 15.50 - 17.40 - 19.30 - 21.30

BOCCACCIO — **I tre corsari** con E. Manni, M. Lawrence e D. Lavion. 14 - 15.50 - 17.40 - 19.30 - 21.30

CENTRALE — **Noi due soli** con Walter Chiari. Ultimo giorno.

CONCORDIA — **L'eroiche gesta di Paperino** di Walt Disney. dalle 14 in poi. Rid. Enal

CORSO — **Testa rossa** con June Allyson. 14, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30

DRUSO — **Totò a colori** Ferraniacolor con Isa Barzizza - S. Valeri. 14 - 15.50 - 17.40 - 19.30 - 21.30

EDEN — **Africa strilla** con Gianni e Pinotto. 14 - 16.30 - 17 - 19.30 - 20 - 21.30

ROMA — **Luci della ribalta** con Charles Chaplin. 14 - 16.20 - 18.40 - 21

VITTORIA — **Tarzan sul sentiero di guerra** con Lex Barker. dalle 14 in poi

LA RIVENDITA
PATERGNANI ANTONIO
BOLZANO - Via Museo, 52
augura alla sua spettabile clientela BUON ANNO

Palazzo ALTO ADIGE in costruzione sulla nuova arteria, Viale ALTO ADIGE - PIAZZA WALTER.
Vendonsi: Negozi - Grandi magazzini - Laboratori.
Per informazioni: SOC. F.LLI VANZO - Vicolo Parrocchia 13 - Bolzano - Tel. 44-60.

Augurano Buon Anno alla loro Clientela

ANT. MAIR
BOLZANO
Portici 15 - Tel. 33-82
Negozio specializzato in confezioni di trapunte, piumini e cuscini.

R. SAIOWITZ
Motori elettrici «I.S.G.»
Macchine per la lavorazione del legno «COMALL»
BOLZANO
via Streiter 14-III (ex via Carrettai) - Telef. n. 51-50

Un felice anno nuovo augura a tutta la sua spett. clientela
Ditta A. BATTISTI
ARTICOLI CASALINGHI
BOLZANO - PORTICI 56

LINO FACINELLI
Macchine per cucire
Macchine per maglieria
BOLZANO - Via Druso 22 Telef 53-35
CLES - Tel. 96

"ORTOPEDIA,, di F. TINTI
BOLZANO Via Bottai 14, Tel. 37-63 Via Milano 57, Tel. 27-17
AUGURA BUON ANNO
BUSTI elastici «Berne», «Scandale», «Clamor», «Chantelle» - REGGIPETTI «Lyana» originali svizzeri - VENTRIERE «Lana Lastex» per reni - VENTRIERE per abbassamento - CAMBIO SIRINGHE «Record» - ARTICOLI SANITARI - PROTESI - STAMPELLE - PLANTARI su misura - CALZE ELASTICHE - BUSTI ortopedici - BORSE DI GOMMA - TERMOMETRI - CINTI - NOLEGGIO BILANCE per neonati - Riparazioni in genere
Licenza n. 838852 del 17-9-1950 - Decreto n. 2171 del 16-12-1926

THEINER
Gelateria - Bar
BOLZANO
Ponte Talvera

I migliori auguri per l'Anno Nuovo
FRIGIDAIRE
GENERAL MOTORS
Concessionario regionale
MERCANTILE SCHWEITZER
BOLZANO Palazzo Belvedere (Angolo Piazza Sernesi) Telefono 15-45
MERANO Portici 223 Telefono 13-15

CASA EDITRICE
I. C. A.
Industrie Cartotipografiche Associate
BOLZANO
Portici 26 Tel. 21-55

Sartoria Castrogiovanni
Bolzano - Via Roggia 7 - Tel. 32-97

PORNARO
TESSUTI
Ricco assortimento per abiti da sera
BOLZANO - VIA SERNESI 16

VENDO
Piano rialzato adibibile ad alloggio od uffici in ricostruenda casa (centrale, silenziosa, soleggiata) ed alloggio affittato nella stessa con annessi 6 m interrato ed interrato adibiti uso magazzino. Scrivere Cassetta 51-L - SPI - Bolzano.

E. DESALER
SOC. COMBUSTIBILI A G L
BOLZANO
Auguri per l'Anno nuovo

1892 HAUSBRANDT 1952
FILIALE DI BOLZANO
VIA MUSEO, 5
TELEFONO 37-83

Porge i migliori auguri per l'Anno Nuovo
anche a nome delle case rappresentate
S. A. CONFORTI Fabbr. Casseforti, Verona
KUEPPERSBUSCH Irradianti d'acciaio, marca senkücheh, Piastre A. G., Impianti cucine, Gel- «Sonnengut».
Ditta EXPER Via Stazione 3 - BOLZANO

Buon viaggio nel 1953 a tutti i consumatori del
VALVOLINE
Concessionario regionale
MERCANTILE SCHWEITZER
BOLZANO Palazzo Belvedere (Angolo Piazza Sernesi) Telefono 15-45
MERANO Portici 223 Telefono 13-15

Ringraziando per la fiducia finora dimostratami e nella speranza di una futura altrettanto buona intesa
auguro a tutta la mia spettabile clientela ed agli amici un prospero 1953.
Ranzi
Via Conciapelli 7
Bolzano - Tel. 50-12
Concessionario degli orologi «LORENZ» elettrici e delle migliori marche svizzere.

AMONN
J. F. AMONN S. p. A.
BOLZANO - MERANO

CONFEZIONI
VITTADELLO
Sede VENEZIA S. Marco 916
BOLZANO Piazza Walter 12

ZIMMERMANN
I migliori auguri per l'ANNO NUOVO
Fr. ZIMMERMANN
Porcellane e Vetrerie
BOLZANO
Portici n.ro 21

CORRIERE DI MERANO

Redazione: piazza della Rena n. 2 - Tel. 29-77

ALL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

Varato il bilancio preventivo per il 1953

Prima della chiusura dell'anno, il Comitato direttivo dell'Azienda autonoma di soggiorno e cura si è riunito per l'esame e la relativa discussione del bilancio preventivo per il 1953.

Secondo lo stesso, che è stato, in fine, approvato ad unanimità, il totale delle entrate ordinarie è fissato in Lire 46.900.000 il totale delle entrate straordinarie (contributi per manifestazioni, iniziative, ecc.) in L. 34.700.000 con un complessivo di L. 81 milioni e 600.000; il totale delle spese invece è previsto in L. 77.100.000; in calce al bilancio figurano poi, come partite di giro ai puri effetti contabili, L. 129.500.000 per la gestione dell'ippica.

Le voci che maggiormente interessano appaiono le seguenti nelle entrate: l'imposta di soggiorno L. 6.500.000, con un miglioramento di L. 500.000 sul probabile consuntivo del 1952. Questo importo ragguagliato all'anteguerra (coefficiente 1:50) si ridurrebbe a L. 130 mila vale a dire l'8 per cento dell'importo introitato in allora che si aggirava sulle L. 1.600.000.

Figura in entrata la tassa di musica per L. 4.500.000.

Sta per essere approvata la relativa delibera: l'applicazione di questa tassa è stata oggetto di attento esame nelle due ultime sedute del comitato direttivo e per il dettaglio è stata sottoposta ad una commissione di albergatori perchè il ripristino sic et simpliciter in rapporto a quanto percepito anteguerra avrebbe dato luogo a stridenti sperequazioni.

Il contributo speciale di cura è previsto in L. 25 milioni. Poichè nel 1938 ammontava a L. 651 mila, il coefficiente di rivalutazione è di circa 39 volte.

Le entrate straordinarie sono costituite da contributi di enti superiori. Poichè in gran parte tali enti devono ancora deliberare i contributi, permane l'alea di una riduzione di entrata in confronto alla previsione.

Appare evidente la difficoltà per le Aziende di compilare un bilancio solidamente fondato fino a quando non sarà aggiornata la legge sulla imposta di soggiorno. Al momento, gran parte delle Aziende autonome sono in condizioni critiche dovendo finanziare parte della attività da svolgere con contributi di enti superiori.

Ragguagliando al coefficiente 1:50 le entrate ordinarie per paragonarle all'anteguerra, esse si riducono a poco più di 90 mila lire, vale a dire ad 1/3 circa dell'anteguerra, epoca in cui esse si aggiravano sullo importo di L. 2.600.000.

Nel capitolo spese le retribuzioni al personale, sia ordinario come straordinario, raggiungono circa 11 milioni, vale a dire circa 42 volte la spesa del 1938, anno in cui tale titolo importava L. 262.000. Il personale di ufficio è ridotto in confronto all'anteguerra, ma si sa che la rivalutazione degli stipendi e degli oneri assicurativi non è aumentata di sole 30 volte, bensì di quasi settanta.

Le spese di ufficio e postali, ecc. ammontano a L. 1.900.000, vale a dire a meno di 40 mila di anteguerra. Fra il 1930 ed il 1940 esse si aggiravano su L. 90 mila.

Le spese di propaganda sono previste in 8 milioni 800 mila lire: in confronto alle 300 mila di anteguerra; ciò dice che la situazione del bilancio non consente per ora di spendere più di 30 volte tale importo, di conseguenza la propaganda rappresenterebbe soltanto il 60 per cento dell'attività svolta anteguerra. Peraltro la propaganda in Italia viene svolta attraverso l'ippica e le manifestazioni. Molte nazioni fornitrici di turisti a Merano quali Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, sono sparite dal novero dei clienti. Si può quindi calcolare che negli altri paesi la propaganda venga svolta colla intensità dell'anteguerra. Per l'orchestra sinfonica e concerti sono previste lire 13.400.000 in confronto a lire 6.600.000 del 1952. Ciò è confortante per chi presuppone un periodo doppio di attività concertistica. Sempre confrontando l'anteguerra, tale spesa allora si aggirava fra le 400 e le 500 mila lire. Il rapporto pertanto è del 60 per cento circa. Il comitato direttivo dell'Azienda ha posto allo studio la possibilità di avere un complesso artistico completo, portando da 32 a 40 il numero degli orchestrali.

Per le manifestazioni varie sono stati posti in bilancio lire 15 milioni, vale a dire lire 300 mila di anteguerra. Allora l'Azienda programmava appunto da 250 a 300 mila lire annue di manifestazioni sportive e festeggiamenti. Se si considera che le manifestazioni ippiche sono a parte nelle partite di giro, risulta che l'Azienda autonoma intende oggi impostare sotto questo riguardo un programma superiore all'anteguerra, considerando che, con i tempi moderni, la propaganda più efficace è costituita appunto dalle manifestazioni.

In bilancio è stato posto pure un contributo di lire 1 milione all'Amministrazione comunale per la realizzazione del nuovo ponte in cemento armato necessario per la disputa del Gran Premio automobilistico di Merano del 6 settembre p. v.

Il fondo di riserva è stato pure elevato da lire 1.700.000 a lire 3.500.000 onde lasciare un certo margine per contribuire eventualmente a lavori, migliorie ecc. di pertinenza comunale.

Si aggrava la situazione del Boller

Altri indizi emersi a suo carico

Dopo essersi reso colpevole di una tentata truffa in danno della società AGAM di Merano, a nome della quale il 28enne Marco Boller residente nella nostra città aveva emesso due assegni falsi per la riscossione di circa 2 milioni di lire, pare che ora il giovane debba rispondere anche di furto di preziosi in danno di una sua amica, la 23enne B. T., pure da Merano.

Qualche giorno fa infatti la giovane donna ha denunciato di essere stata vittima di una serie di furti in seguito ai quali ella ha perso dei gioielli per il valore complessivo di circa 700 mila lire.

Il primo furto è avvenuto a metà del mese di settembre, durante un viaggetto in quel di Innsbruck della ragazza la quale si trovava in compagnia del Boller, di certo Riccardo Mangione di 36 anni da Udine residente a Sinigo e della diciottenne Geltrude Perathoner da Merano. Dal cassettone della stanza della T. era sparito infatti un ciondolo di platino con perla e brillanti del valore di mezzo milione e le indagini esperite dall'interessata non hanno dato risultati positivi. Qualche tempo dopo invece, da un comune amico, la T. B. è venuta a sapere che il ciondolo era stato visto in mano della Perathoner e che il furto era stato commesso dal Mangione. Non più tardi di un mese dopo, a Merano, questa volta, ecco sparire un anello d'oro con brillanti, un braccialetto pure d'oro e una spilla di filigrana con un brillante, il tutto per il valore di circa 150.000 lire. I sospetti della ragazza caddero questa volta sull'amico Boller il quale infatti, riconoscendo il suo torto e raccontando una storia di impegni e di debiti di gioco, ha confessato il furto, dicendo di aver impegnati i gioielli presso un certo Puecher di Bolzano il quale gli aveva dato in cambio 25 mila lire. Siccome i molteplici tentativi per rintracciare il Puecher, da parte della B. T., sono andati tutti falliti, essa è ricorsa al Commissariato di P. S. ed al maresciallo Banchini ha raccontato tutta la sua storia.

Dalle prime ricerche è risultato che il Mangione, dopo il suo espatrio clandestino, non è più tornato a Merano, che la Perathoner invece è stata regolarmente espatriata e risiede pertanto in Austria, e infine che il Boller, già ricercato per la faccenda degli assegni... si trova già nelle carceri della nostra città. Così, mentre i due sono stati denunciati per furto — nonostante le proteste del Boller che si dichiara innocente — le indagini proseguono.

Buon Anno

Alla conclusione di un altr'anno di attività, la redazione meranese, col ringraziamento più vivo alle Autorità, ai collaboratori, agli abbonati, ai lettori tutti, per il loro costante e cordiale appoggio, formula i migliori auguri per il nuovo anno ed assicura che sarà sua premura far del suo meglio per assolvere, nel migliore dei modi, il non facile compito che le è affidato.

Un comitato comunale per il soccorso invernale

In questi giorni in obbedienza alla circolare del vice Commissario del Governo, presso la sede municipale, ha avuto luogo una riunione per la costituzione di un comitato comunale per il soccorso invernale ai disoccupati. Riservandoci di dare nei prossimi giorni maggiori ragguagli sugli scopi che il comitato stesso si è prefisso, diamo la sua composizione: prof. Italo Zanandrea, sindaco; Mons. Pfeifer; dottor Mucci, ufficiale sanitario; dottor Luigi Gulweniger, presidente Associazione commercianti; signora Emilia Platter dell'Ufficio assistenza della SVP; sig. Ladurner rappresentante dell'Unione agricoltori, signor Gino de Bosio, dirigente dell'Ufficio del lavoro; dottor Ernesto Sgaravatti segretario dell'ECA in rappresentanza del presidente dott. Agostini, Mons. Cadonna, sig. Visintin della San Vincenzo, sig. Paulmichl Francesco della Congregazione parrocchiale.

Un pranzo a 200 bambini

L'UPAI ha disposto che il 4 gennaio venga offerto nella nostra città, un pranzo a 130 bimbi delle famiglie meno abbienti di ambo i gruppi etnici. Per far sì che alla simpatica riunione di bimbi, ne possano affluire qualcuno di più, il Comune ha messo a disposizione una somma pari alla spesa per settanta coperti. Il numero sale così a 200 partecipanti che si troveranno a mezzogiorno del 4 corr., all'albergo municipale.

Orario dei negozi

In riferimento alle disposizioni già emanate dall'Associazione Commercianti di Merano, ricordiamo ai nostri lettori che oggi 1 gennaio tutti i negozi rimarranno chiusi in essi compresi i panifici. Osserveranno invece lo orario domenicale (dalle 7 alle 12) le rivendite di latte, frutta, verdura e fiori.

Taccuino

VALUTAZIONE FILM:

Per le valutazioni dei films oggi in programma:

La leonessa di Castiglia (ad. ris.)

Là dove scende il fiume (ad. ris.)

Il figlio di Montecristo (tutti)

Turno delle farmacie

Fino a sabato prossimo a mezzogiorno presterà servizio di turno la farmacia La Madonna in Corso Libertà 123 tel. 22-52

UNA "GUERRA FREDDA,, ANCHE A MERANO?

Cosa ne pensano i... belligeranti

Di fronte a un articolo, comparso qualche giorno fa, su altra stampa, articolo che, pur partendo da premesse reali, arrivava a conclusioni, secondo noi, non corrispondenti abbiamo chiesto a chi poteva darci dei lumi, qualche spiegazione in proposito. Oggi, anche quale augurio per l'anno nuovo, le comunichiamo ai nostri lettori perchè ci sembra che dalle stesse ci sia proprio da bene sperare per l'avvenire della nostra città.

Le risposte esaurienti ci esimono da qualsiasi commento e da qualsiasi considerazione per cui, senza altri preamboli, cediamo il posto agli intervistati.

Abbiamo anzitutto avvicinato il sindaco dott. Zanandrea per sentire da lui quali erano i rapporti reali fra il Comune e l'Azienda autonoma, enti fra i quali appunto dovrebbe esserci una «guerra fredda» in atto. Il prof. Zanandrea ci ha testualmente dichiarato — come del resto altre volte ci aveva detto — che i rapporti fra i due massimi enti cittadini, dai quali dipende «l'andamento amministrativo di tutta la città, il suo sviluppo e il suo avvenire» sono quanto mai corretti e cordiali. C'è dall'una e dall'altra parte della comprensione e della ottima volontà per lavorare di comune accordo nella realizzazione dei programmi che a Merano permetteranno di raggiungere in un futuro, speriamo non molto lontano, quelle mète a cui e Comune e Azienda tendono costantemente.

Il primo cittadino ci ha detto, fra l'altro, di un'azione già iniziata e per la quale, ancora entro il mese di gennaio, sarà compiuto di comune accordo un notevole passo avanti. Da tener presente che l'azione risolverà uno dei più assillanti e poderosi problemi cittadini. Ci sia concesso, per evidente correttezza, di non dire di più.

Il secondo intervistato, l'ing. Richard, presidente dell'Azienda, ci ha detto parecchio di più, aggiungendo — data la sua lunga esperienza e i molti anni di lavoro in seno all'Azienda stessa — alcuni particolari di notevole valore. Dopo aver accennato alla soddisfazione per l'anno che finisce, «i cui risultati coronano fatiche, sforzi organizzativi, iniziative tentate od intraprese, paziente lavoro di convinzione, di assestamento di bilancio, iniziato cinque anni or sono, all'atto della smobilitazione del centro ospedaliero», l'ing. Richard ci ha fatto rilevare l'aumento del 40 per cento dei soggiorni rispetto all'anno decorso e ha sottolineato la necessità del ripristino del patrimonio alberghiero «non solo in quanto a capacità, ma in fatto di rimodernamento secondo i gusti della clientela attuale». Il presidente dell'Azienda ha poi ricordato la realizzazione del Bristol e il progetto delle Terme radioattive per il quale «quanto prima, verranno completati gli accordi necessari fra enti superiori e locali». Da amministratore acuto l'ing. Richard, a questo punto ha fatto presente la necessità «dell'assistenza degli enti superiori fino a quando almeno non sarà aggiornata la legge sull'imposta di soggiorno. Detta imposta anteguerra costituiva il nerbo del bilancio dell'Azienda con un introito di un milione e seicentomila lire di allora, vale a dire di ottanta milioni di lire odierne, almeno». L'ordinamento vigente dell'imposta non permetterà che quest'anno, malgrado un movimento forestieri soddisfacente l'Azienda incassi più di 6 milioni di lire, vale a dire nemmeno il 10 per cento dell'introito anteguerra riportato al valore attuale. Di contro le spese sono aumentate in ben altra proporzione.

In merito ad una nostra precisa domanda sulla «guerra fredda» il presidente dell'Azienda ci ha risposto testualmente: «Ho letto anch'io l'articolo cui ella accenna e sono stato obbligato a giudicarlo un parto di fantasia malata ed alla ricerca del grottesco» sensazionale. I rapporti fra le due amministrazioni sono sempre stati improntati alla fattiva collaborazione. La corsa dei partiti verso il potere non ha mai influito in questo campo. Non è mai accaduto che una richiesta avanzata dall'Azienda alle Giunte Voltolini, a diversa composizione, succedutesi dal 1947 al 1952 od alla attuale Giunta Zanandrea, non sia stata immediatamente compresa ed appoggiata dall'Amministrazione comunale e viceversa, naturalmente nei limiti delle reciproche possibilità.

E' chiaro anche ai ciechi che la convenzione stipulata oltre venti anni fa fra i due enti onde regolare i reciproci rapporti economici, dovrebbe essere aggiornata perchè in questi anni è stato costruito l'ippodromo ed è stato dato l'avvio alle grandi manifestazioni ippiche; si sono scoperte le sorgenti radioattive che hanno creato per la città prospettive nuove ma imponenti per gli sforzi che richiedono per la loro valorizzazione». L'ingegner Richard, accenna quindi alla guerra e alla crisi che la stessa ha portato e alla situazione che si rispecchia nei bilanci sia comunale come in quello dell'azienda. «In questa situazione — continua il nostro interlocutore — è stata la nostra Azienda a chiedere, tre anni or sono, alla Amministrazione comunale di essere alleggerita dal gravame dovuto alla gestione dell'Istituto fisioterapico, ma di fronte all'obbiezione che il Comune a sua volta non aveva rivalutato i contributi già corrisposti dall'Azienda per la manutenzione dei giardini del Casinò municipale e del teatro, l'aggiornamento della convenzione è stato lasciato in sospeso in attesa di un assestamento dei bilanci delle due amministrazioni. La questione non ha lasciato alcun malinteso stante la chiarezza dei termini: l'Azienda ha cercato da parte sua di realizzare manutenzione e migliorie con mezzi propri, cercando di ridurre al minimo i sacrifici richiesti al Comune; l'Amministrazione comunale ha usato sempre il massimo di tolleranza anche in vista della cronica situazione di cassa della stessa, cui i contributi superiori pervengono, generalmente, con anni di ritardo».

Dopo aver accennato alle relazioni fra movimento turistico e reddito turistico, fra l'incremento delle imposte di consumo collegate col movimento turistico e dopo una esemplificazione in merito alle varie partite di giro costituite da integrazioni da parte degli enti superiori, l'ing. Richard così conclude: «Per conto mio mi sento tranquillo al riguardo ed opino che gli amministratori di entrambi gli enti abbiano finora agito con prudenza, con comprensione dei problemi ed in solidale cooperazione. Sono certo che l'ex sindaco Voltolini e l'attuale Primo cittadino, i rappresentanti del Comune che si sono succeduti nel Comitato direttivo di questa Azienda, barone Florio e sig. Dezulian, possono dar conferma di questa unità di intenti e di lavoro».

A questo punto a mo' di chiusa l'ing. Richard, biasima la «leggerezza» con la quale si tende ad agitare l'opinione pubblica e si cerchi di creare malintesi parlando di «guerra fredda» ecc., abusando di terminologia di «alta politica».

Ci riserviamo di dare prossimamente le risposte avute dall'ex sindaco signor Voltolini e dal signor Dezulian, ultimo rappresentante qualificato del Comune nel comitato direttivo dell'Azienda stessa.

FILM

ITALIA
La leonessa di Castiglia
con Amparo Rivelles
MARCONI
Noi due soli
con Walter Chiari
PUCCINI
Là dove scende il fiume
con James Stewart
STELLA
Il figlio di Montecristo
con L. Hayward, J. Bennet

CORRIERE AMPEZZANO

Redazione: Cortina, Maion, 38 - Tel. 62-66

Folla di sciatori ospiti di Cortina

Per la tradizionale notte di San Silvestro sono giunte in questi ultimi giorni a Cortina oltre settemila persone. Ieri ogni via del centro cortinese era percorsa da un andirivieni del tutto eccezionale, per quanto ben disciplinato dai tutori dell'ordine. Uno studente universitario cortinese si è incaricato di segnare ogni passaggio di vetture dal punto più centrale di Cortina d'Ampezzo, albergo Posta, e ne ha potuto registrare ben 1384 nel giro di due ore.

Simpatico il gesto del famoso corridore Luison Bobet, ospite per alcuni giorni di Cortina, il quale ha voluto ieri sera far visita ai degenti degli istituti ortopedici Codivilla-Putti, intrattenendosi con loro allegramente.

Incontro di hockey

E' una vecchia tradizione che il primo giorno dell'anno veda schierate le compagini dell'Hockey Club diavoli rosso-neri di Milano e della Sportivi Ghiaccio Cortina, per un incontro amichevole sul ghiacci del nostro stadio.

Tempo permettendo, anche quest'anno verrà rispettata la tradizione e oggi alle ore 15 avrà luogo l'atteso incontro.

I diavoli rosso-neri compongono un insieme più che mai forte; i cortinesi, peraltro, memori dei risultati conseguiti nell'incontro dello scorso anno — un 5 a 5 — rafforzati dai nuovi elementi di indiscussa fama internazionale, mirano al successo. Tale successo prende forma anche perchè in questi ultimi incontri la squadra locale ha funzionato in un gioco legato e tecnico ed ha avuto il portiere Bernardi in perfetta forma. La partita si preannuncia entusiasmante, in considerazione del valore delle due squadre in campo.

I cortinesi contro i più classici avversari hanno sempre opposto il loro maggiore impegno, sfoderando ogni possibilità.

Ogni pronostico sull'incontro rimane incerto.

Ieri a tarda sera non era ancora nota la composizione della squadra cortinese che giocherà.

Il premio „Cortina"

Gli organizzatori del terzo premio giornalistico Cortina comunicano che per aderire alle numerose richieste degli interessati provenienti anche dall'estero, il termine utile per la presentazione dei lavori è stato prorogato dal 10 al 20 gennaio p. v.; i lavori dovranno essere presentati in sei copie non oltre il 25 gennaio 1953. La premiazione è stata fissata per il 12 febbraio 1953 al Majestic Hotel Miramonti. Premi: L. 200.000 per il miglior lavoro pubblicato su quotidiani, periodici ecc.; L. 100.000 per il miglior lavoro pubblicato su giornali o periodici sportivi; secondi premi: 7 giorni di soggiorno gratuito a Cortina d'Ampezzo.

Conferenze di Padre Springhetti

E' giunto ieri da Milano e sarà in questi giorni gradito ospite di Cortina Padre Springhetti, missionario gesuita, che ormai da diversi anni intrattiene la popolazione e i distinti ospiti di Cortina con i suoi documentari cinematografici delle terre di missione. In questi giorni parlerà nei vari alberghi sul tema: «India e Pakistan», che recentemente ha visitato e illustrerà le sue parole con una interessante serie di fotografie a colori da lui riprese.

Notiziario sindacale

L'Unione zonale dei liberi sindacati porta a conoscenza di tutti i pensionati delle varie categorie e degli agricoltori coltivatori diretti che domenica 4 gennaio alle ore 10 precise nella sala del Municipio vecchio sarà tenuta l'assemblea annuale con la partecipazione dell'amico Eugenio de Cecco, segretario dell'Unione di Feltre, nella quale verranno trattati importanti ed interessanti problemi relativi alla legge sulla montagna e dei suoi benefici nonchè dell'estensione della assistenza di malattia.

Auguriamo a tutta la nostra spettabile clientela, amici e conoscenti un FELICE E PROSPERO 1953

TYROLTEX

Tessuti di lana sportivi ed altri

JÖRS & KLUG

LANIFICIO BRESSANONE

GIORNALE DI BRESSANONE

REDAZIONE: VIA ROMA N. 25 - TELEFONO N. 21-85

Gli ultimi tre incidenti dell'anno

Tre incidenti di varia entità susseguitisi nelle 24 ore immediatamente precedenti la mezzanotte fatale, hanno concluso, ieri, la serie nera del fu 1952.

Prima vittima la 44enne signora Maria Kerer che, scivolata malamente su fondo ghiacciato si è fratturata la gamba sinistra. Di qui il suo ricovero all'ospedale civile dove è stata prontamente medicata e rinviata a casa con prognosi di 40 giorni salvo complicazioni.

Secondo, tradito dal ghiaccio l'infermiere dello stesso ospedale civile Luigi Baldo, finito a terra in via Roma davanti agli uffici della CIT il Baldo si è prodotto un breve taglio alla fronte risoltosi in una semplice medicazione praticatagli allegramente (per scaramanzia) dai colleghi di mestiere.

Ultimissima della serie una piccola ospite del collegio «Regina Pacis» giudicata guaribile in 8 giorni per una ferita alla coscia sinistra prodottasi in seguito a caduta dallo slittino.

Col fatto della bambina, di origine balzanina e di nome Luciana, si è così concluso la cronaca infortunistica del 1952. In essa abbiamo registrato episodi gravi o meno, facenti parte di quel rispettabile corredo di imprevisti dolorosi con cui procede quotidianamente la vita. Più di una volta abbiamo dovuto registrare casi pietosi; quasi sempre ci siamo potuti limitare alla segnalazione di semplici fatti di secondaria importanza non uscenti dall'ambito della cronaca spicciola. Ci limiteremo a segnalare i due estremi: il primo gennaio 1952, pochi minuti dopo la mezzanotte, un minatore trovava la morte in una galleria degli impianti idroelettrici di Fundres e tre altri venivano gravemente feriti dallo scoppio anticipato di una mina. Oggi registriamo soltanto la lieve ferita sulla gamba di una bambina e con ciò poniamo una pietra su un anno pur così tragicamente iniziato. E' speranza di tutti che questo voglia essere di buon auspicio e che la cronaca dell'appena nato 1953, non abbia troppo spesso ad uscire da così modesto bilancio per entrare purtroppo in quello ben più gravoso e triste della morte.

A Ponte Gardena nuova centrale della STE

E' prevista per la prossima primavera la costruzione di una nuova centrale idroelettrica a Ponte Gardena ad opera della Società Trentina di Elettricità. La nuova centrale sorgerà subito a valle del cimitero sulla riva sinistra dell'Isarco e sostituirà totalmente quella già di proprietà della STE ed oggi esistente poco oltre l'abitato di Ponte al primo chilometro della Val Gardena.

Le acque oggi usate provenienti da un bacino di invaso costruito a Novale di Laion verranno ulteriormente sfruttate mediante un prolungamento dell'attuale condotta forzata che supererà il rio Gardena portandosi sul versante opposto al territorio di Castelrotto e di qui azionerà i nuovi impianti con un notevole salto che aumenterà la sua forza e permetterà una produzione di energia pari a circa tre volte quella oggi prodotta. I lavori assorbiranno un buon quantitativo di mano d'opera locale ed anche per questo motivo il loro inizio è atteso con interesse dalla popolazione locale.

Assemblea dei reduci a Chiusa

L'11 gennaio prossimo la sezione reduci e combattenti di Chiusa si riunirà in assemblea plenaria con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria del direttivo uscente, elezione del nuovo consiglio; distribuzione pacchi-dono ai reduci e combattenti disoccupati; varie.

L'assemblea si terrà in sede in via Roma 85 alle ore 11.

Brevissime

Oggi alle ore 10.30 la Giunta comunale al completo sarà ricevuta dal Vescovo per i tradizionali auguri di Capodanno. Alle 11 la banda cittadina darà il suo augurio sonoro al Presule nel cortile del vescovado; successivamente ripeterà la cerimonia per il sindaco.

— Con oggi entrano in vigore le nuove tariffe daziarie deliberate dal consiglio comunale nella seduta del 28 novembre scorso. L'ammontare delle singole voci sarà in relazione con la nuova tabella dei prezzi medi fissata dalla apposita commissione provinciale. Ne faceva parte anche l'assessore alle finanze Hellrigl.

— A Chiusa sono in corso trattative fra diversi contadini del circondario per la costituzione di una latteria sociale. La Giunta comunale riunitasi ieri sera ha svolto soltanto pratiche di normale amministrazione.

— La neve che ha ripreso a cadere ieri nel tardo pomeriggio, aveva già formato verso sera uno strato estremamente scivoloso; in particolare pericolosi appaiono quei tratti di marciapiedi su cui esisteva già uno strato ghiacciato provocato dall'acqua uscita dai canali di sgrondo otturati dal gelo.

— La banda municipale di Chiusa si è ieri sera portata di casa in casa suonando in segno di augurio e raccogliendo offerte tra la popolazione.

— Ieri innumerevoli compagnie si sono allontanate dalla abituale residenza per trascorrere la notte di San Silvestro in montagna. Presi particolarmente di mira i rifugi alpini che fanno corona alla città; quasi tutti i gestori avevano esaurito le prenotazioni già da alcuni giorni.

— Il dott. Remo Letrari incasserà nei prossimi giorni attraverso la Pretura la somma di circa sessanta lire. Tale somma rappresenta il suo compenso annuale quale medico delle carceri mandamentali. Evidentemente la tariffa non viene modificata da mezzo secolo.

ALTRE DA BOLZANO

MENTRE LE CORRIERE VANNO...

All'opera gli uomini-scimmia sulle strade di val Gardena?

Da qualche tempo a questa parte, secondo quanto ci è stato riferito, misteriosi furti di sci avverrebbero sulle corriere che a sera delle giornate festive, vale a dire in quelle in cui maggiore è stata l'affluenza di turisti e gitanti nei centri invernali della Val Gardena, scendono verso la città da Selva e le altre zone. Finora si ha notizia di quattro derubati, tutti di Bolzano, fra cui due signorine le quali, in giornate diverse hanno dovuto lamentare, una volta giunte a Bolzano, la sparizione dei rispettivi sci. Eppure le... fide assicelle, quando conclusa la gioiosa giornata sui candidi campi di neve di Passo Sella, sulle turbinose discese di Rasciesa ecc., i rispettivi proprietari si erano accinti a far ritorno in città, esse erano state poste e debitamente assicurate sul tetto della corriera. Poichè gli sci, durante il viaggio in corriera vengono assicurati con grossi cavi elastici al tetto della corriera è da escludere che essi siano caduti accidentalmente durante il tragitto senza che nessuno se ne accorgesse. Tanto più che ciò si è verificato in giornate diverse. Per contro, ad avvalorare l'ipotesi che si tratti di furti, sta il fatto che sono sempre venuti a mancare sci fra i migliori e più pregiati di quanti erano disposti sulla corriera. Pertanto, scartando fin da principio la possibilità di smarrimenti (come diciamo sopra, gli sci vengono «assicurati» al portabagagli sul tetto della corriera con appositi cavi elastici) i danneggiati sono della convinzione che qualcuno, con l'agilità di un uomo-scimmia, si sia portato sul tetto della macchina in viaggio ed abbia avuto la possibilità di «scegliere» gli sci più belli gettandoli poi sulla strada dove i compari erano pronti a raccoglierli.

Secondo la ricostruzione più verosimile, l'attività di tali «uomini-scimmia» avrebbe avrebbe modo di esplicarsi fruttuosamente non nel tratto iniziale del percorso di ritorno (fra Selva e Ortisei gli autoveicoli possono procedere con una certa velocità), ma piuttosto dopo quest'ultimo centro della Gardena, e precisamente in quel tratto di strada nel bosco a circa un chilometro di distanza dall'abitato, dove per la aumentata pendenza della strada gli autisti sono costretti a procedere prudentemente a passo di uomo. Poichè appare sintomatico il fatto che i lamentati furti di sci sono fino ad ora avvenuti sempre sull'ultima corriera che era partita alla volta di Bolzano, è da presumere che i ladruncoli, agendo secondo un piano accuratamente preparato e predisposto in ogni particolare, siano riusciti a salire dalla parte posteriore del veicolo (nessuno li ha potuti scorgere perchè il cristallo era appannato e perchè l'oscurità della notte era già scesa) sul tetto ed abbiano avuto la possibilità di scegliere con una certa calma gli sci migliori, sfilandoli poi dai legacci e gettandoli sulla strada senza essere scoperti.

Della faccenda, a quanto apprendiamo, si stanno interessando i carabinieri della Gardena ai quali è stata data la segnalazione dei furti.

Gli auguri al Sindaco

A mezzogiorno di ieri i capi divisione dell'Amministrazione comunale di Bolzano si sono riuniti presso il gabinetto del Sindaco per porgere, come di consueto, i loro auguri e quelli del personale al Sindaco di Bolzano.

In questa occasione è stato velocemente dato uno sguardo alla complessa attività che il Municipio di Bolzano ha svolto durante il trascorso anno ed è stato messo in rilievo come il prossimo anno, il 1953, ancor più del passato, si presenta come straordinario, in quanto le esigenze della popolazione sono sempre maggiori ed il Comune vuole poterle affrontare nel miglior modo possibile.

E' con questo spirito che i capi dell'Amministrazione comunale, perfettamente consci del loro dovere, intendono affrontare l'attività dell'anno che è appena cominciato. Ci uniamo a loro nell'augurare al Capo dell'Amministrazione ed a tutto il personale dipendente i migliori auguri per il 1953.

Era in arresto sotto falso nome l'altoatesino ricercato per furto

Dopo un grosso furto a Milano le indagini s'erano estese anche in Val Venosta

Mentre attivissime indagini erano in corso a Milano ed in Val Venosta dove il ricercato era nato, l'autore di un audacissimo colpo commesso nella notte fra il 6 ed il 7 del dicembre scorso ai danni di un rinomato ristorante della capitale lombarda, incappava, sotto falso nome, nelle mani della Questura di Genova.

Questi i fatti: il 21 dicembre scorso il Centro di controspionaggio di Genova poneva a disposizione dell'Ufficio stranieri di quella città un giovane che dichiarava chiamarsi Ermanno Bartolini di Antonio. La dichiarazione subiva una prima modifica allorchè il «fermato», che dapprincipio aveva affermato di essere nato a Roma nel 1924, si corresse facendo il nome di Zara: era — disse — senza dimora e di non chiara nazionalità non avendo optato nè per la Jugoslavia nè per l'Italia.

La seconda modifica sopravvenne quando, nel corso di un nuovo interrogatorio, al termine di vane reticenze, il giovane confessò di chiamarsi in effetti Ermanno Mondini di Francesco, di essere nato 26 anni fa a S. Valentino alla Muta in Val Venosta. Il giovane, che ammetteva di essere stato nel 1947 ospite di Regina Coeli per furto, arrestato e denunciato per falsa attestazione sulla propria identità, veniva in tal modo identificato per quel Ermanno Mondini ricercato dalla Questura di Milano come autore del grosso furto perpetrato ai danni del ristorante «Aldo» in via della Maddalena dalla cui cassaforte, fra il 6 ed il 7 dicembre, erano stati asportati gioielli e preziosi per un valore di 18 milioni di lire. I sospetti, per una intera serie di elementi, si erano immediatamente diretti sul Mondini che aveva lavorato come cameriere presso il medesimo ristorante e che era sparito misteriosamente dalla circolazione.

Il conto, verso la giustizia, del Mondini (che è stato associato alle carceri di Marassi) si è arricchito poco dopo di altre «note», fra cui una da parte della Questura di Roma che lo ricercava per furto, per truffa e per appropriazione indebita.

Il giovane, il 25 ottobre scorso, era stato accolto come ospite nella casa del generale in pensione Pichy Riunò, in corso Porta Romana, e vi era rimasto per oltre un mese senza che il proprietario sospettasse i suoi precedenti: insalutato ospite, il Mondini lasciò l'appartamento la mattina del 7 dicembre, vale a dire poche ore dopo il furto di via della Maddalena, lasciando nella sua stanza solo una valigetta con uno scarso guardaroba.

Il Presepio dei Padri Carmelitani

Quest'anno in Cappella dei Padri Carmelitani Scalzi ha voluto ospitare una gioia più profonda e un incanto più suggestivo: una nota caratteristica è offerta dal presepio e da una funzione speciale.

Quest'anno i Padri hanno realizzato un presepio veramente artistico, migliore di quello già bello dell'anno scorso. Una capanna sublimemente rozza accoglie il Bimbo di Betlem in una festa di luce ridente. Dietro s'ergono dolcemente le montagne, mentre vari fuochi multicolori sparsi nelle grotte cantano un inno d'amore al Dio d'amore. Sulle cime alpine domina l'aquila e lo scoiattolo; dai boschi illuminati scendono festanti pastorelli zampognanti con i greggi e donne con vari presenti. Sullo sfondo un paesaggio palestinese ridente di palme incornicia e corona il complesso della dolce scena.

Tutto è avvolto da una mistica luce lunare che ti stringe alla capanna e al paesaggio suggestivo: ogni cosa invita ad amare.

Non si vuol offendere nessuno se si afferma che il presepio dei Padri Carmelitani Scalzi è il migliore della città di Bolzano (non del paese) nella rappresentazione artistica del grande mistero.

Motivo per ripetere ancora una volta che al Carmelo si vive il mistero del Natale in tutto il suo significato di gioia e di canto.

* * *

La Cappella dei Carmelitani trasformata in sempreverde è caratterizzata dall'inaugurazione solenne della statua del Bambino Gesù, detto «Bambino di Praga» che persone devote hanno amato vestire regalmente e che la signorina Ivana Macor ha ricamato magistralmente in oro.

Tale inaugurazione sarà effettuata domenica 4 gennaio. L'orario delle SS. Messe è: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 11. Particolare solennità avrà la Messa dei fanciulli delle 8,30. Tutto il giorno sono aperte le iscrizioni alla Confraternita del Bambino Gesù di Praga.

Questa funzione particolare sarà preceduta da un triduo di predicazione: 1, 2 e 3 gennaio, così distribuita: alle 15,30 funzione e predica per i fanciulli; alle 17 predica per gli adulti. Tutti sono invitati.

Imminente la discussione della legge per il riscatto

La presidenza della sezione di Bolzano dell'Associazione nazionale inquilini INCIS informa gli interessati — a seguito di recenti notizie pervenute dal presidente nazionale consigliere di Cassazione avv. Francesco Banco — che la legge Lecciso verrà discussa subito dopo l'approvazione della legge elettorale, ora in corso di discussione.

L'on. Lecciso opera costantemente per la causa degli inquilini in collaborazione col comitato esecutivo centrale.

Una commissione appositamente costituita fu ricevuta dall'on. Gronchi e ne ricevette soddisfacenti assicurazioni.

Nel frattempo il C.E.C. ha in programma altre visite ai più autorevoli membri del Governo, allo scopo di ottenere la sollecita discussione della legge per il riscatto degli appartamenti INCIS.

Stamane si apre a Bolzano la stagione per i pescatori

Gli appassionati della pesca hanno atteso il primo giorno dell'anno con ansia. Hanno preparato ami, attrezzi e ogni altro accessorio per potersi recare lungo i corsi d'acqua e — affidandosi alla buona sorte — fare la conoscenza con le trote, che da oggi possono essere pescate a Bolzano e dintorni con l'autorizzazione delle autorità competenti. Sino a ieri l'ufficio addetto al rilascio dei permessi di pesca è stato sempre gremito sino all'inverosimile da tutti coloro che intendono cominciare a pescare subito.

Il tempo appare propizio all'esercizio di questo interessante sport, che raccoglie schiere sempre più numerose di appassionati.

La Befana 1953 della "Famiglia trentina"

Come è ormai tradizione, la «Famiglia trentina» di Bolzano offrirà il giorno dell'Epifania ai bambini di famiglie bisognose della città la Befana con un pranzo e un pacco-dono.

Come per il passato, in questa occasione saranno anche ricordati gli infermi degenti nelle varie case di cura e gli anziani ricoverati nelle case di riposo.

Alla manifestazione che si svolgerà a mezzogiorno del 6 gennaio prossimo, nella sala della Taverna municipale, parteciperanno tutte le autorità locali.

La organizzazione di questa nobile iniziativa è stata affidata ad un comitato che si è posto immediatamente al lavoro con la sicurezza di superare tutte le difficoltà, particolarmente quelle di ordine finanziario.

Per questo è certo di poter contare, anche quest'anno, sul generoso appoggio della cittadinanza e soprattutto dei commercianti e degli enti cittadini.

Le offerte potranno essere inviate direttamente al presidente sig. Tullio Rosina, viale Stazione n. 3, tel. 14-08, o versate agli appositi incaricati che ne rilasceranno regolare ricevuta.

Ordinaria amministrazione alla Giunta comunale

Nel pomeriggio di martedì, presso il Municipio si è riunita, sotto la presidenza del sindaco Ziller, la Giunta comunale per trattare alcune pratiche di ordinaria amministrazione.

Sono stati riconfermati in servizio alcuni dipendenti. Approvati contratti di abbonamento per l'imposta sull'entrata per la somma complessiva di 7 milioni.

Si è proceduto all'assicurazione dei vigili urbani contro gli infortuni. E' stato effettuato lo storno di fondi per lo importo di circa un milione e mezzo. Lo storno va a vantaggio dell'assistenza e della scuola.

Approvata la concessione di un sussidio a tre persone e si è proceduto al pagamento alla Cassa funeraria dei poveri per un importo di 240.000 lire.

OGGI

GIOVEDI' 1 gennaio:
Festa della Circoncisione di Nostro Signore.

FARMACIE DI TURNO:
Madonna, via [illegible] 17, t. 19.13
[illegible] Libertà [illegible], t. 26.11

VALUTAZIONE FILM:

Pentimento (ad.)
I tre corsari (scons.)
Noi due soli (ad.)
L'eroiche gesta di Paperino (tutti)
Testa rossa (tutti ris.)
Totò a colori (scons.)
Africa strilla (tutti ris.)
Luci della ribalta (ad. r.)
Tarzan sul sentiero di guerra (ad.)

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Trento incontra oggi il Carpi

Trento e Carpi festeggiano oggi il Capodanno giocando al Briamasco l'incontro rinviato a causa della neve tre domeniche fa. Veramente... anche questa volta la neve sembrava volere ripetere lo scherzetto, riservando un'altra sorpresa alle due Società interessate, ma, non essendo riuscita ad ingombrare il campo di gioco, la gara dovrebbe avere oggi regolare svolgimento.

Il Carpi, come si è accennato ieri, non è squadra che teme eccessivamente i terreni esterni. Ne son prova le vittorie ottenute a Caravaggio (Olimpia) ed a Crema ed i pareggi colti a Merate e Fidenza. Complesso solido ed a posto tecnicamente quello emiliano è capace di impegnare seriamente le formazioni più forti per cui il Trento dovrà stare ben attento se vorrà evitare sgradite sorprese.

Nella squadra trentina, come è stato annunciato, rientrerà all'ala destra Marchetti, mentre osserverà un turno di riposo il bravo Diegoli. Per il resto formazione immutata rispetto alla ultima vittoriosa partita di Fidenza.

La Direzione dell'A. C. Trento ha riunito ieri sera tutti i giocatori al ristorante Pavone per la cena di fine d'anno e.. per tener sotto controllo (la giornata lo richiedeva) gli elementi che oggi sono impegnati nell'incontro di campionato. La ritirata così è suonata abbastanza presto e sotto l'occhio vigile dell'allenatore e dei dirigenti gli aquilotti sono rincasati.

Il pronostico per la gara odierna favorisce leggermente il Trento che ha il vantaggio di giocare sul terreno amico.

Ai gialloblù il compito di non smentirlo e di confermare il brillante stato di forma denunciato a Barzanò ed a Fidenza.

Le formazioni probabili:

TRENTO

1 Mariz; 2 Maistri, 5 Saro, 3 Formaggio; 4 Setti, 6 Mason; 8 Mingardi, 10 D'Andrea; 7 Marchetti, 9 Penzo, 11 Girardi

Picciaini II, Pelizzoli, Sogliani; 11 Venturelli, 9, 7 Righi; 10 Forghieri, 8 Pantaleoni; Tognoli 3, Bisacchi 5, Pechini 2; Picciaini I 1

CARPI

La IV "Tre giorni gardenese,, nella sua I. edizione internazionale

Ad Ortisei dal 4 al 7 gennaio

(m. c.) - Con la disputa della coppa «Comuni Ladini» si apre ufficialmente la stagione agonistica internazionale della specialità alpina. Ad Ortisei, sede del comitato organizzatore i preparativi per l'attesa competizione, iscritta questo anno per la prima volta nel calendario internazionale, fervono intensi.

Le iscrizioni sono già pervenute numerose, ma si attendono altre annunciate dalla vicina nazione austriaca la quale dovrebbe presentarsi con i suoi migliori specialisti. Prawda e Schneider, i due olimpionici che conoscono a perfezione le piste gardenesi hanno aderito con entusiasmo alla manifestazione e sperano che la loro federazione sia altrettanto favorevole e concedere il necessario nulla osta.

Gli azzurri saranno, se non al completo, assai numerosi e sembra per ora certa la presenza di Carlo e Arturo Gartner, i vincitori delle prime gare discesistiche stagionali Dino Pompanin e Bruno Burrini, i vari Ghedina, Otto Gluck, Ilio Colli, David Davide, Menard, Zamboni, quest'ultimi dello «Sci 18» di Roma ed altri. La «tre giorni gardenese» vanta già la sua piccola storia fatta di agonismo di passione ed anche di tradizione in quanto occupa dopo la «Tre 3» il posto d'onore nella graduatoria delle massime competizioni discesistiche italiane.

La quarta edizione inoltre vuole essere una conferma delle capacità organizzative anche in campo internazionale e non si può perciò che dirne del bene ed augurare agli organizzatori felice esito.

Il giorno 4 gennaio si avrà ad Ortisei l'inaugurazione ufficiale della «Tre giorni», il sorteggio dei numeri di partenza nella gara, a preparazione delle piste ecc., mentre il giorno successivo gli atleti saranno impegnati per la prova di slalom alla quale fa seguito nella festività dell'Epifania quella di slalom speciale. Come si vede saranno due giorni di intense gare ed uno di contorno pieno di quel alone tipico che è la vigilia di una attesa manifestazione.

La «Tre giorni» o coppa Comuni Ladini è importante inoltre per quel primo giudizio di confronto che è chiamata a dare sugli atleti della specialità alpina

(CALCIO)

A Merano di fronte titolari e riserve

E' stato annunciato per questo pomeriggio, a Merano, un incontro amichevole di calcio che avrà luogo con inizio alle 14.30 al campo sportivo di via Bersaglio fra titolari e riserve della Merano Sportiva.

Rovereto-Coller (amichevole) sospesa per il maltempo

Causa il maltempo, la partita amichevole di allenamento tra le squadre dell'U. S. Rovereto e del G. S. Coller in programma per il pomeriggio di oggi sul campo di via Giardin di Rovereto è stata sospesa.

TENNIS - COPPA DAVIS

Termina sul 4 a 1 Australia - Stati Uniti

ADELAIDE, 31. — La finalissima di Coppa Davis è terminata oggi con la vittoria dell'Australia sugli Stati Uniti per quattro vittorie a una.

Negli ultimi singolari, Sedgman ha battuto Trabert e lo statunitense Seixas è riuscito a dare alla propria squadra l'unica vittoria battendo Mac Gregor in quattro set.

Ecco i risultati degli odierni singolari:

Frank Sedgman (Australia) batte Tony Trabet (USA) 7-5, 6-4, 10-8.

Vic Seixas (USA) batte Ken Mac Gregor (Australia) 6-3, 8-6, 6-8, 6-3.

ORGANIZZA IL GRUPPO SCIATORI ROVERETO

Si presenta nella tradizione il "Trofeo Lancia,, per cittadini

ROVERETO, 31. — Manca ancora oltre un mese alla effettuazione della quarta edizione del trofeo «Vincenzo Lancia», ma non sarà inutile cominciare a parlarne fin d'ora. Il trofeo «Lancia» sta ormai per divenire la classica competizione sciistica dei «cittadini», quella più notevole della annata, quella che opera il maggior richiamo tra le società sportive dell'Alta Italia. Tre precedenti edizioni della ormai famosa gara hanno avuto ogni volta un risultato più che soddisfacente, hanno riscosso un successo agonistico ed organizzativo tra i migliori e più lusinghieri. Detassis di Trento, Moretti di Milano e Leichner di Bolzano sono stati i brillanti vincitori dei trofei annuali fin qui disputati; il GAO di Verona e, per due volte consecutive, lo Sci Club Penna Nera di Milano le società prime classificate.

Il trofeo «Lancia» ha acquistato così una rinomanza e una importanza davvero rimarchevoli, ottenendo un posto di rilievo nel calendario della FISI come gara di qualificazione nazionale. Allo scopo di dare alla competizione un carattere di maggior rilievo, di spiccata selezione ed un più alto contenuto tecnico alle società partecipanti è stato stabilito un numero massimo di cinque concorrenti. Per la edizione '53 numerosi sodalizi hanno fin d'ora assicurata la loro partecipazione. Fra questi lo Sci Club «Penna Nera» di Milano con Sella, Rasconi e tre X; il Brixia Club con Massari, Porcelli, Ragazzoni, Giacomelli e Sedizzi; il GAO di Verona con Santi, Silvello, De Giovanni, De Vincentis e Pavesi; la «Ugolini» di Brescia con Guerrini, Dugnani, Ragnoli, Capretti e Dolci; lo Sci K 2 di Torino; la Libertas di Merano con un poderoso quintetto capeggiato da Rudi Stampfl; il CAI «Battisti» di Verona con Bilerego, Rabesani, Ligozzi, Sperotti e Valle; ed infine il glorioso Gruppo Sciatori di Rovereto con i cittadini Mario e Cristiano Pelizzari, Fausto e Ido Miorandi.

Quest'anno gli impianti sportivi del Lancia sono notevolmente migliorati: tra le opere di maggiore rilievo fatte nel '52 ricordiamo il secondo tronco della seggiovia e la nuova sciovia. Anche il monte premi sta continuamente aumentando e certamente anche quest'anno il trofeo «Lancia» sarà una delle gare più riccamente dotate di premi.

Con queste premesse la nostra gara si avvia decisamente verso il migliore successo.

pag

LA RAI

VENERDI' 2 gennaio:

PROGRAMMA NAZIONALE:

ore 6.30 lezione di ginnastica, 6.45 lezione di inglese, 7 G. R., musica del mattino, 8 G. R., rassegna stampa italiana, musica leggera e canzoni, 11 orch. napoletana Anepeta, 11.30 musica da camera, 12 ritmi moderni, 12.15 orch. Nicelli, 13 G. R., 13.15 album musicale, 14 G. R. borsa, cambi, 14.15 il libro della settimana, 14.30 rassegna stampa estera, 16.30 curiosando in discoteca, 17 canzoni da films e riviste, 17.30 trasmissione da Mosca, 17.45 conc. del soprano W. Tufari Zelazowska, 18.15 bollettino della neve, 18.30 Università internazionale G. Marconi, 18.45 teatro di ogni tempo, 19.30 canzoni, 19.45 la voce dei lavoratori, 20 musica leggera, 20.30 G. R., radio-sport, 21 la pesca dei motivi, indi: Concerto sinfonico dir. da M. Rossi, 22.45 orch. Savina, 23.15 G. R., musica da ballo, 24 ultime notizie.

Da BOLZANO 1:

ore 11.30 Gazzettino delle Dolomiti, 14.40 G. R. in tedesco.

SECONDO PROGRAMMA:

ore 9 Tuttigiorni, 10 casa serena, 13 l'Europa canta con..., 13.30 G. R., 13.45 tre strumenti ed una fisarmonica, 14 buone musicale, 14.30 viaggio in ditalia, 14.45 valzer sul casellario, 15 G. R., 15.15 il meriggio con Ravel, 16 una voce per voi, 16.15 voci e volti d'America, 16.30 orch. [illegible] 17 per i ragazzi, 17.30 ballate con noi, (18 G. R.), 18.30 conc. in miniatura, 18.45 ecco i biaci, la realtà e poesia di Charlot, 19.30 la giostra delle canzoni, 20 radiosera, 20.30 la pesca dei motivi, indi: R... e nero, 21.30 Angelini e [illegible], 22 Terza libera, 23.30 la via dei telefoni, 23 S. Savarino: Ritratto di V. Emanuele Orlando, 23.15 orch. Ferrari, 23.45 lettere d'amore.

Da BOLZANO 2:

ore 7.30 G. R. in tedesco, 11.30 G. R. in tedesco, 12.45 Gazzettino delle Dolomiti, 19.00 programma in tedesco, 19.45 Gazzettino delle Dolomiti.

TERZO PROGRAMMA:

ore 20.45 concerto d'apertura, 21 V. E. Orlando giureconsulto, 21.15 «Amleto» di Shakespeare.

PROGRAMMA NAZIONALE:

ore 7.30 buongiorno, 7.45 culto evangelico, 8 G. R., rassegna stampa italiana, Ieri al Parlamento, 8.30 musica per orch. d'archi ed organo, 9 S. Messa, 9.30 Vangelo, 11 melodie e romanze, 11.30 Rimski-Korsakoff: «Sheherazade», 12.15 orch. Angelini, 13 G. R., 13.15 album musicale, 14 G. R., 14.15 motivi popolari italiani, 14.45 canzoni di successo, 15.15 conversazione di Capodanno, 15.30 musica brillante, 16 classe degli asini, atto unico di E. Ferravilla, 16.30 orch. Ferrari, 17 «L'osteria portoghese», opera in 1 atto, di L. Cherubini, 18 cappello a cilindro: gran gala di assi e stelle della rivista, 20.15 musica da ballo, 20 musica leggera, 20.30 G. R., radiosport, 21 la pesca dei motivi indi: «Il calendario canta», 22 Forza di S..., 22.30 concerto del pianista R. Orloff, 23.15 G. R., musica da ballo, 24 ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA:

ore 9 tuttigiorni, 10 parata di orchestre, 13 orch. napoletana Anepeta, 13.30 tante mani, tanti pianoforti, 13.45 canta il quartetto Stars, 14 melodie di ogni tempo, 14.15 voci in armonia, 15 Angelini e i 4 strumenti, 15.30 omaggio di Capodanno, 16 [illegible] orch. Nicelli, 17 ballate con noi, [illegible] concerto vocale e strumentale, [illegible], 20 [illegible], 20.30 la pesca dei motivi, indi: Mastro personale, 21 caccia al tesoro, 22 Roberto Murolo, 22.15 la giraffa, 22.45 trio Milt Hearth, 23 [illegible] 23.15 [illegible] 23.45 quattro parole [illegible] canzone.

Da BOLZANO 2:

ore 14.30 programma in tedesco, 19.45 Gazzettino delle Dolomiti.

TERZO PROGRAMMA:

ore 15.30 «La favola del re e della donna saggia», opera in 1 atto di C. Orff, 18.10 attorno al focolare [illegible] i fratelli Grimm, 20.30 concerto d'apertura, [illegible] 22.15 Francis Poulenc: «Le bal masqué» «Concerto per organo, archi e timpani».

DISCO SU GHIACCIO

I campioni d'Italia ai Piani di Bolzano

La prima uscita stagionale dei neroazzurri del Milan Inter, campione d'Italia 1952 di hockey su ghiaccio verificatasi in quel di Cortina ha destato grande interesse. Non c'è stata, dicono le cronache, una fluida intesa fra i vari reparti, ma il gioco è stato comunque di levatura molto superiore a quella degli avversari. Non si deve dimenticare inoltre che il Cortina schierava nella sua formazione ben tre canadesi, alcuni giocatori tedeschi ed il portiere Bernardi in grande giornata smanioso di rivaleggiare con Bolla del Milan Inter, attualmente numero uno della «nazionale».

La partita che verrà questa sera disputata contro i biancorossi bolzanini sul campo dei «Piani» alle ore 21, è seguita ad un periodo di intenso allenamento curato sul campo cortinese in occasione della ospitale permanenza. Sarà un incontro oltremodo interessante nel corso del quale potremo vedere all'opera i migliori esponenti dell'hockeysmo italiano ed i tre famosi italo-canadesi i quali danno «gioco» e coordinamento a tutta la compagine.

Dopo questa attesa partita saranno di scena a Bolzano altre compagini pure di tecnica superiore, quali il forte Riessersee, il Fussen, il Wissling tutte formazioni già note al tifoso bolzanino per averne ammirato lo scorso anno tecnica cavalleria e bel gioco pratico.

Sport invernali in val di Peio

Cogolo, 29. — Dopo la stasi della guerra, lo Sci Club di Peio ha ripreso con nuovo ardore la sua attività.

Questo risorgere di vita sportiva si inserisce magnificamente nella fase di progressivo sviluppo che incrementa e caratterizza gli anni di questo ultimo dopoguerra nella zona.

La valle di Peio, che offre d'estate un soggiorno gradito al villeggiante e che soddisfa le aspirazioni degli alpinisti per le sue belle montagne ricche di escursioni, merita di farsi strada nello sviluppo dello sport invernale, completando così la sua fisionomia. Per questo vanno appoggiate e sostenute le iniziative di coloro che si adoperano per valorizzare questo aspetto di vita turistica. E soprattutto si devono incoraggiare ed aiutare quei giovani che con buona volontà dedicano le loro forze a questo sano sport.

* * *

Lo Sci Club Val di Peio ha dato quest'anno circa 80 (ottanta) tesserati alla F.I.S.I.; tra di essi vi è un gruppo volonteroso di giovani che ne tengono alto il nome. Ricordiamo a proposito Renzo Bernardi, Lucietti Michele e Antonio Gabrielli che lo scorso anno nella eliminatoria juniores di valle a Fonda in val di Non hanno riportato rispettivamente il primo, secondo e terzo posto vincendo la coppa Sci Club Fondo. I medesimi si sono comportati bene nella staffetta nordica 3 x 10 tenuta a Cogolo lo scorso inverno che ha visto in gara, tra gli altri, le Fiamme Gialle di Trento e la Pubblica Sicurezza di San Candido.

Quest'anno all'apertura di stagione tenutasi a Passo Rolle il 12 c. m. si sono distinti il Bernardi nella gara di fondo 8 km. classificandosi 8.o e il Lucietti in quella di fondo 15 km.

Attendiamo ora per l'iniziata stagione sciistica una ulteriore buona prova dei giovani sciatori che si impegneranno particolarmente nelle competizioni staffetta nordica 3 x 10 e nella gara di fondo 15 km. che si disputeranno rispettivamente l'11 gennaio prossimo e il 15 febbraio a Cogolo.

SE IL TEMPO LO CONSENTIRA'

Libertas - Lancia al Druso e Virtus a Bressanone

Per i "ricuperi,, della promozione regionale

BOLZANO. — La stagione è tutt'altro che propizia a coloro che, impegnati nelle competizioni calcistiche, vedono squinternarsi programmi e calendari sotto la successione a ondate delle varie nevicate.

Anche il campionato di promozione regionale pare non possa sfuggire a questa regola che all'incertezza avvincente della lotta per la classifica, aggiunge quella, meno avvincente e tutt'altro che gradita, dell'effettuabilità dei vari incontri.

Se si effettuerà, sarà una giornata — in definitiva — interessante anche se per lo meno uno dei due pronostici appare scontato in partenza.

Infatti al vaglio delle previsioni della vigilia nessuno può trovare da obiettare sul 2 dato fisso per Libertas - Lancia. L'ennesimo incontro di campanile in programma oggi al Druso con inizio alle 12.30 ha in sè un certo fascino, pur ammettendo discussioni preliminari sul suo risultato finale. In questa partita la squadra del Lancia si troverà di fronte la più giovane formazione del girone. Però, se i verde-crociati del sodalizio di via Napoli partono svantaggiati in sede di pronostico, non c'è da pensare che la loro condotta di gara sarà improntata dalla rassegnazione.

Il Lancia, secondo le ultime notizie, schiererà finalmente Buoso al centro dell'attacco in sostituzione dello squalificato Zanolini. Che sia (neve permettendo) la volta buona?

La Virtus, dopo l'esperienza arcense di edizione casalinga tornerà a Bressanone per nuovamente incontrarsi con l'undici granata, purchè il tempo non giochi ancora il suo ruolo di scaccino. Se si considera questa partita de come stavano per andare le cose una quindicina di giorni addietro non è possibile fare a meno di pronosticare per gli uomini di Bonsignori una vittoria. Ma se, invece, ci si richiama al secco K.O. tecnico subito dai gialloblù domenica scorsa al Druso, ben altre risultano le previsioni circa il risultato di questo incontro.

A meno che — e, questo riguarda tutti e due gli incontri di ricupero disposti per quest'oggi — tutto non venga ancora rimandato «a data da destinarsi», dando vacanza anche a giocatori, arbitri e sostenitori in questo giorno di Capodanno.

PER LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO PROVINCIALE

A Vigo Fassa domenica in gara gli sciatori del C.S.I. bolzanino

La neve ormai fa da padrona nell'attività sportiva e fra tante gare sciatorie non potevano mancare all'appuntamento quelle dei giovani che il C.S.I. ogni anno indice per l'incremento e per la tutela dei principi educativo-morali, oltre a quelli su cui si base l'intrinseco senso della parola sport.

La passione e la purezza dello spirito di agonismo rivivranno domenica 4 gennaio sui campi di Vigo di Fassa in occasione della prima prova del campionato provinciale CSI organizzata dallo «Sci 3» Bolzano. Le iscrizioni sono giunte numerose e tutte dettate dal grande entusiasmo delle varie squadre che non mancheranno di darsi cavalleresca battaglia per la conquista dell'ambito titolo.

Le prove per il campionato provinciale delle tre specialità — discesa, slalom e fondo — saranno pure tre, mentre la classifica generale terrà conto dei migliori risultati ottenuti in due di esse. Questo per dar modo a qualche atleta che si trovasse ancora a corto di allenamento di rifarsi nelle successive prove.

I campi di Vigo si presentano ideali per questo esordio stagionale e se la forte squadra di Bressanone rappresentata da una quindicina di elementi viene da molti pronosticata per la vittoria, quella della «Katholische Jugend» non vorrà essere da meno. A parte lo «Sci 3» Bolzano che anela di inserirsi nella lotta fra i due litiganti con la speranza che si manifesti il proverbio e che il terzo goda.

Il comitato organizzatore ha fatto le cose per bene e non v'ha dubbio che in questo lato tutto riuscirà felicemente. Viene frattanto annunciato che la terza ed ultima prova di campionato in programma a Dobbiaco (sul probabile percorso dei campionati nazionali CSI) sarà organizzata dalla U. S. Don Bosco di Bressanone. Per quanto riguarda invece il campionato nazionale, il comitato CSI bolzanino attende conferma dalla sede centrale dopo la relazione inviata in seguito ai contatti presi con gli enti e gli albergatori di Dobbiaco. - [illegible]

Passa al professionismo

Ad Adelaide, sedicimila spettatori hanno «tifato» per Franck SEDGMAN, il formidabile tennista australiano che qui si vede in piena azione durante la finalissima di coppa Davis, nella quale l'Australia ha piegato gli Stati Uniti per 4 a 1. L'imbattuto Sedgman ha annunciato l'imminente suo passaggio al professionismo dove per i primi cinque mesi di attività gli verrebbero assicurati 100.000 dollari.

A S. Martino il 4 gennaio

Anche l'elvetica Bär al "braccialed'oro Colombo,

La gara internazionale femminile di fondo che per l'organizzazione dell'ATA-Battisti in collaborazione con lo Sci Club Crodarol si effettuerà il 4 gennaio a S. Martino di Castrozza, man mano si avvicina al momento dello scattar dei nastri, sta delineando sempre più la sua importanza.

Infatti, oltre alle tre fortissime svedesi Inga Lodwin, Sonia Edstrom e Ulla Sahlberg, che già da tempo hanno inviato la loro adesione, viene ora annunciata la presenza in gara della elvetica Lucia Baer esponente del fondismo femminile svizzero. Anche dalla Francia le notizie che pervengono sono buone: infatti pare ormai certo che quella Federazione Sci abbia disposto l'invio di due delle sue migliori sciatrici.

Di fronte a questo schieramento straniero di grande qualità, la Federazione Italiana si trova maggiormente impegnata. Nessuno si sorprenderà quindi se la FISI ha disposto che tutte le migliori a [illegible] dello stivolo, azzurre o sotto controllo, siano in gara il 4 gennaio sulle nevi di San Martino. A questo proposito è stata ufficialmente confermata da parte della commissione tecnica federale per il fondo l'invito di presenza alle seguenti sciatrici: Ildegarde Taffra (la campionessa italiana dello Sci Cai Monti Lassari) con la consocia Jon Paoli, Fides Romanin (S. C. Coglians), Rosina Vuerich (S. C. Creta Granzaria), le tre trentine dell'Ata-Battisti Anita e Anna Parmesani e Amalia Marcolini, Isolina Ciocco (S. C. Macugnana), Erminia Mus e Giulia Perrin (entrambe dello S. C. Torgnon).

SOLLEVAMENTO PESI

Trento - Trieste il 4 alle "Verdi,,

Inizia domenica prossima il campionato società di Serie B di sollevamento pesi. Per esso il calendario dispone a Trento l'incontro tra la squadra dell'Ata-Battisti e quella triestina dell'ACEGAT.

Sono note le difficoltà per trovare da parte dei dirigenti trentini la sede indispensabile allo svolgimento delle alcune manifestazioni di atletica pesante. Il diniego del rinnovo di concessione della palestra delle Scuole Sanzio, in effetti, preme in senso negativo sullo sviluppo dello sport cittadino, ed è un guaio.

Per domenica prossima si ripiegherà sulla soluzione provvisoria di far svolgere la competizione Trento-Trieste nella palestra delle Scuole Verdi, gentilmente messa a disposizione per la comprensione del Direttore. La palestra delle Verdi però, costruita una cinquantina d'anni addietro, non si può dire moderna nè vasta. Ciò soprattutto rispetto a quella delle «Sanzio» che maggiormente risponde alle necessità di manifestazioni nazionali.

BORSA DI MILANO

(Chiusura del 31 dicembre)

Rend. 3,50 per cento	68,50
Rend. 5 per cento	98,20
Ricostr. 3,50 per cento	72,50
Ricostr. 5 per cento	91,5?
Red. 3,50 per cento	70,10
Red. 5 per cento	[illegible]
B.T. 4 per cento 50	97,35
B.T. 5 per cento 60	97,80
B.T. 5 per cento 61	97,35
Centrale	10170,—
Ass. Generali	12525,—
B.A.S.	5630,—
Cantoni	12800,—
Lanerie Rossi	[illegible]
Filure Tessili	2100,—
Snia Viscosa	512,—
Montecatini	1205,—
Dalmine	210,—
Ansaldo	172,—
Breda	180,—
Bianchi	137,—
Fiat	617,—
Cisa	[illegible]
Edison	[illegible]
Romana Elettr.	4116,—
Distillerie Italiane	[illegible]
Romana Zuccheri	1107,—
Italgas	[illegible]
Fumitalia	[illegible]
Iniziativa Edilizia	[illegible]
Riv. Stabili	[illegible]
Italcementi	[illegible]
Pirelli Italiana	[illegible]
Pirelli & C.	1620,—
MERCATO LIBERO:	
Sterlina oro	7250-7?30
Marengo	[illegible]
Sterlina cartacea	[illegible]
Dollaro	[illegible]
Franco svizzero	147,50-147,?0
Franco francese	151-152
Oro fino	771-777
Argento	[illegible]

Flaminio Piccoli Direttore responsabile

Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento Via Rosmini, 27.

APERITIVO APEROL
DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • FAVORISCE LA DIGESTIONE • BARBIERI-PADOVA

Piccola pubblicità

In carattere neretto tariffa doppia
Minimo dieci parole [illegible]

Questi avvisi si ricevono dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 di tutti i giorni feriali presso la

Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.)

TRENTO via Alfieri 5 - Tel. [illegible]
BOLZANO Via Portici 15/1 p. - Tel. 23-56
MERANO Casinò Municipale - Tel. [illegible]
Succursali ed Agenzie in tutta Italia

I manoscritti degli annunzi vanno stesi sugli appositi moduli a disposizione del pubblico. Coloro che non intendono far figurare il loro nome nell'avviso, possono servirsi delle cassette all'uopo istituite, presso la S. P. I. lire 71 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Possono essere inviati anche per posta, accompagnati dal relativo importo.

Le lettere raccomandate dirette alle cassette vengono respinte.

Vengono calcolati a parola (minimo 10 parole) alle tariffe esposte in testa alle singole rubriche. Al prezzo delle inserzioni deve essere aggiunto il 7% di tasse ed un diritto fisso di Lire 30.

1) COMMERCIALI (L. 25 per parola)

ALLE migliori condizioni collochiamo cameriere domestiche cuoche istitutrici bambinaie. Fidat Vintler 1-A Bolzano.

A RATE macchine per cucire e maglieria delle migliori marche nazionali ed estere presso la ditta E. Mely, via Isarco, 3, telefono 5466, Bolzano. 27

CANARINI, pappagallini, uccelli esotici, nostrani, gabbie, mangimi, reti, ecc. Negozio d'Ornicoltura, Via Torreverde 62, Trento. 7401

DROGHE SANTONI — antica preparazione con formula trentina. A. Santoni - Trento - Telef. 33-33 5029

MACCHINE per maglieria «Diamant» di importazione (Germania) ed altre delle migliori marche, nuove ed occasioni. Facinelli, Bolzano - Via Druso, 22, Tel. 5335.

PERSEO, l'orologio adottato dalle F.S. Esclusivista Wernspacher, Piazza Dodiciville 4, Bolzano.

PIANOFORTI, armonium, fisarmoniche nuove e occasione. Riparazioni, vendite cambi, noleggi. Delmarco - Suffragio 9 - Trento. 5646

SKI convenienti: nazionali, esteri, attacchi, bastoncini, slitte, pattini, scarpe, maglioni, guanti, berretti. Voltolini - Sport - Via Galilei Trento.

TAPPETI PERSIANI e nazionali dalla antica Ditta A Anesi. Trento, Suffragio 77

MOBILI Anesi - Casa fondata 1863. Vasto assortimento stanze, sale, salotti, cucine. Trento, Via Suffragio 77 Tel. 11-65 6345

4) AUTO MOTO CICLI (Articoli sportivi) (L. 25 per parola)

ASSICURAZIONI RC Auto - Infortuni - Incendio - Furti - Trasporti - qualsiasi rischio - Assicuratrice Industriale Rag Morara - Leonardo da Vinci 3 - Tel 46-51 Bolzano 12702

CICLI Bianchi, Atala, Legnano, Bottecchia, Gloria, anche per bambini, cicli usati, riparazioni Mich, Bolzano, Via Ospedale.

OCCASIONE vendesi Fiat 1100 targa 12913 BZ, visibile autorimessa Centrale Merano. Offerte rag. Biagini, Casella postale 22, Merano.

7) OCCASIONI (L. 25 per parola)

CAUSA partenza vendo occasione macchina Singer Zig-Zag una normale rientrante. Rivolgersi Via Orne 30 - Trento. 5715

COMPROVENDO oggetti, vestiario maschile, ecc. ecc., in contanti. Compravendita DRUSO Via Druso Tel. 5195 Bolzano.

9) MOBILI (L. 25 per parola)

MOBILI stanze letto, cucine, divani, materassi, sediame Prezzi convenienti. Vendite anche rateali. - Magazzini MOSNA - TRENTO, via Calepina 14. 5034

VISITATE i magazzini «Mobili al Duomo» Trento, Piazza Duomo 29 ed arrederete la Vostra casa con mobili solidi, eleganti a prezzi convenienti.

11) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI (L. 25 per parola)

ABBISOGNA a nota industria Chimica per ogni Provincia VENEZIA TRIDENTINA rappresentanti già introdottissimi in alberghi, ospedali, spacci, istituti, economati ecc. per vendita serie perfetti modernissimi detergenti neutri. Scrivere Casella 255-N - SPI - Milano. 24

17) ACQUISTI - VENDITE APPARTAMENTI VILLINI CASE E TERRENI (L. 35 per parola)

AGENZIA ZANELLA BOLZANO VIA ARGENTIERI 2 TEL. 2917 VENDE ACQUISTA VILLE CASE FRUTTETI VIGNETI ALBERGHI RISTORANTI BARS BOLZANO E PROVINCIA.

CASA abitazione ALA (P. E. 165) vendesi. Rivolgersi Ditta F.lli Chini - Bressanone 1532-17

DE VIGILI AGENZIA IMMOBILIARE, Via Isarco, Palazzo San Giuseppe, Bolzano - Telefono 27-89.

20) CESSIONE RILIEVI AZIENDE (L. 35 per parola)

CEDESI bar con superalcolici, giardino, libero subito a Trento città annessa abitazione. Scrivere Cassetta 43-F - SPI - Trento. 1930-20

CEDESI piccolo ambulatorio sala aspetto attrezzati località centralissima Bolzano. Rivolgersi Agenzia «ARGO» Via Portici 20, Bolzano.

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO (L. 25 per parola)

CAMERIERA disposta trasferirsi Roma, viaggio gratuito. Scrivere «LABOR» Volturno 58 - Roma. 8020

OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni: UEDIT, Casella 79 - Foligno. 26

INDIRIZZI UTILI TRENTO

Sartoria Moderna - il Negozio di fiducia - Trento - Via Mazzini 3 - Tel. 14-30 - Stoffe delle migliori marche nazionali ed estere - Vendita al dettaglio

Mobili comuni e di lusso PASETTO - TEL. 16-82 - TRENTO - Via Belenzani 7

NEL CAMPO DELLA MAGLIERIA... L'acquisto di maglieria oggi, diviene un problema, date le infinite qualità e lavorazioni. La Ditta Buffa, specializzata nel ramo, offre una sicura garanzia e scelta nel vasto assortimento impostato sul criterio della qualità e durata della maglieria intima e delle confezioni nelle svariate tinte in eleganti creazioni di moda. Il tutto lavorato con le morbide ed irrestringibili Lane Borgosesia. La maglieria da Buffa ha il pregio che dura di più e costa meno. - Visitateci. Erino Buffa - via Marchetti 17 - Trento

BEPPINO CORRADINI & PEGORETTI - Via Dordi 11 — TRENTO — Telef. 22-89 - FILATI LANA - FILATI COTONE - MAGLIERIA - CAMICERIA - MERCERIE - CALZE - Nuovo ricco assortimento maglieria esterna

telefono 38-27 - via Rosmini 9 - Neon Trento Fabbrica - INSEGNE LUMINOSE — TUBI ILLUMINAZIONE

Stella alpina - Vasto assortimento Scarpe: Sci - Montagna - passeggio comuni e di lusso nei negozi F.lli SIMONINI - Ala - Via Vellutai - ROVERETO - Via Mercerie - TRENTO - Via Galilei (di fronte Cassa Risparmio) - BOLZANO - Via Milano 73

BOTTEGON - TRENTO - Via Dordi, 20 - Tel. 33 41 - INGROSSO - DETTAGLIO - PER LE FESTE GRANDI RIBASSI - Vasto assortimento stoffe da uomo e signora altezza 150 cm. a L. 500 - Tele di qualsiasi tipo - prezzi imbattibili - Asciugamani da L. 80 in su - Fantasie, cotonerie in genere - Materassi - Penne e piumini - Ovatte - Trapunte - Mercerie. ESCLUSIVA DELLE LANE FILA - MIMOSA, una delle più grandi marche. Nel Vostro interesse, visitateci!

Per i Vostri dolci PANNA MONTATA della GELATERIA NUOVA giornalmente fresca - Via Mazzini 11 - TRENTO - Telefono [illegible] - Per la Vostra salute, ricordate le YOGURT BULGARO NORMALIZZATORE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO.

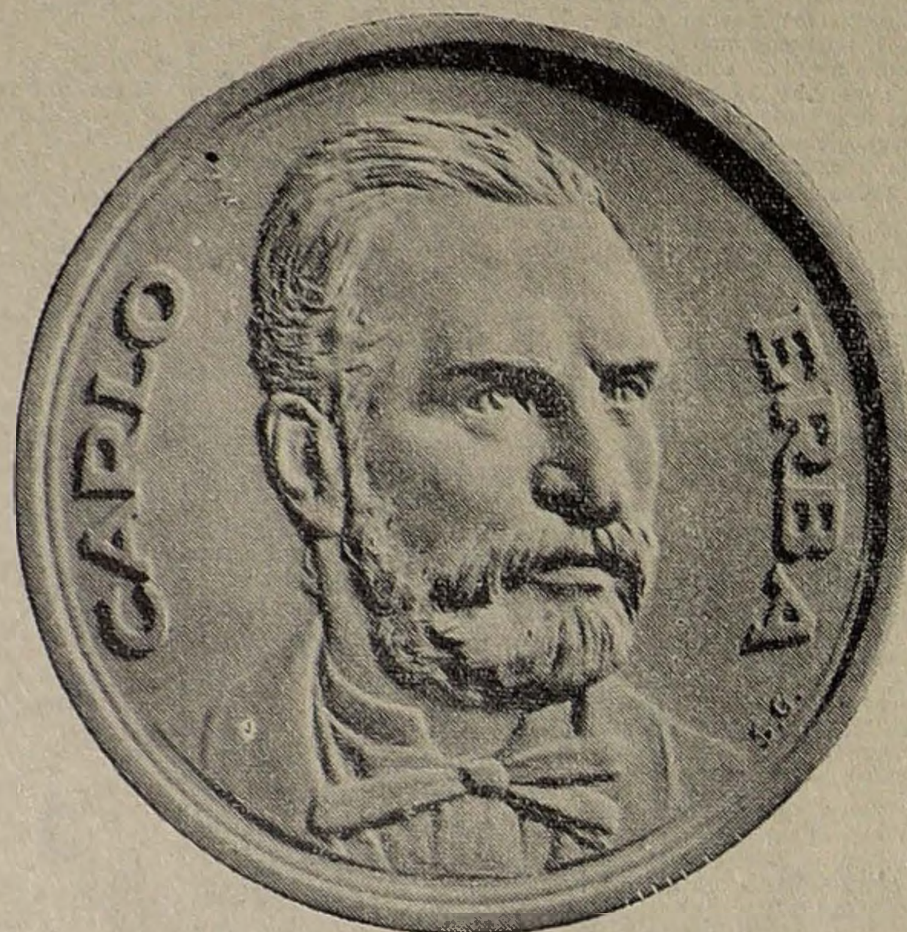
LA RADIO DI CLASSE - MASTERBAN RADIO - BALDESSARI ROVERETO

M. A. D. R. E. - Riavvolgimenti - Motori - alternatori - dinamo - radio - Elettrauto - Vendita ricambi elettrici per auto - moto. Accumulatori SAFA-TUDOR - Apparecchi radio - elettrodomestici delle migliori marche - Motori BROWN BOVERI - FIDUCIA - QUALITA' - ECONOMIA - Tel. 52 - G. ANTOLINI - TIONE di Trento

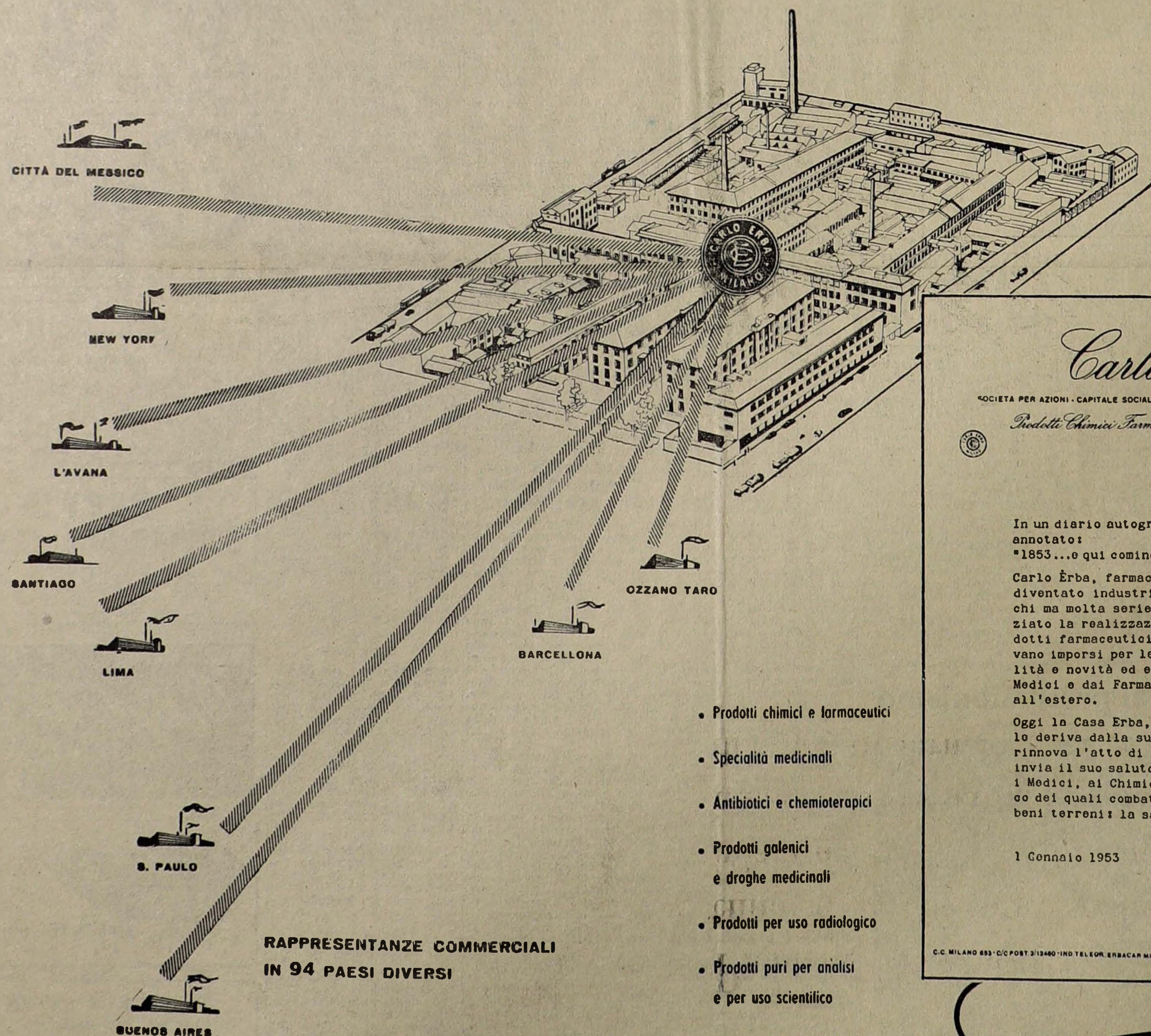
CENTENARIO CARLO ERBA

1853...... e qui cominciava per me un'era nuova....

Carlo Erba



Pioniere dell'industria chimico - farmaceutica in Italia iniziò nel 1853 i primi impianti industriali per la fabbricazione di prodotti farmaceutici



- Prodotti chimici e farmaceutici
- Specialità medicinali
- Antibiotici e chemioterapici
- Prodotti galenici e droghe medicinali
- Prodotti per uso radiologico
- Prodotti puri per analisi e per uso scientifico
- Prodotti per uso veterinario e zootecnico
- Prodotti alimentari dietetici e affini
- Apparecchiatura per laboratori e per uso industriale

Carlo Erba

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE L. 1.000.000.000 - CASA FONDATA NEL 1853

Prodotti Chimici Farmaceutici Dietetici ed Affini



MILANO
VIA CARLO IMBONATI 24

In un diario autografo di Carlo Erba si trova annotato:
"1853...e qui cominciava per me un'era nuova".

Carlo Erba, farmacista, a quella data era diventato industriale. Con pochi apparecchi ma molta serietà e genialità aveva iniziato la realizzazione di una serie di prodotti farmaceutici che in breve tempo dovevano imporsi per le loro prerogative di qualità e novità ed essere assai richiesti dai Medici e dai Farmacisti sia in Italia che all'estero.

Oggi la Casa Erba, nella consapevolezza che le deriva dalla sua tradizione secolare, rinnova l'atto di fede del suo Fondatore ed invia il suo saluto ed il suo augurio a tutti i Medici, ai Chimici, ai Farmacisti, a fianco dei quali combatte per il più grande dei beni terreni: la saluto.

1 Gennaio 1953 CARLO ERBA S.p.A.

C.C. MILANO 653 - C/C POST. 3/13460 - IND. TELEGR. ERBACAR MILANO - COD. TELEGR. A.B.C. 5ª & 6ª ED. BENTLEY'S, LIEBER'S, PRIV.

1853

1953

CARLO ERBA MILANO